DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 65

il Quotidiano del NordEst

Martedì 18 Marzo 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Gelate tardive in pianura Tremano vitigni e frutteti
A pagina V

Venezia
Parte il restauro dei campanili pendenti. Con i soldi del Pnrr
Brunetti a pagina 16

Serie A
Juve, ultimatum a Thiago Motta ma c'è già una rosa per la successione
Mauro a pagina 20

«Così ho visto i miei amici morire sotto la valanga»

▶Cortina, sopravvissuto racconta: «Io, graziato» Ora si indaga sulle cause

«Ho scavato nella neve a lungo per trovare il corpo di Abel. Ero da solo all'inizio. La valanga mi aveva spinto più in basso di circa dieci metri, ma ricordavo il punto dove li avevo visti l'ultima volta. Quando il volto di Abel è emerso ho notato subito che non aveva battito. Ho provato a praticargli il massaggio cardiaco, poi la respirazione bocca a bocca. Niente. Lui ed Elisa erano già stati soffocati dal gelo». È il racconto di Marco Dalla Longa, lo scialpinista trentottenne di Col San Martino, provincia di Treviso, che domenica ha assistito alla tragedia di Forcella Giau, sopra Cortina, nella quale hanno perso la vita, travolti da una valanga, due suoi compagni di salita, i trevigiani Elisa De Nardi e Abel Ayala Anchundia . Indagini in corso per ricostruire le cause della tragedia. Ieri intanto in Trentino, nel massiccio dell'Adamello, un'altra valanga ha travolto una comitiva: un morto.
Bonetti e **Vecellio** a pagina 10

RICERCHE Sepolti sotto la neve

Rovigo
Operaio ucciso da un furgone mentre falcia l'erba sulla A13

Un 45enne è morto ieri pomeriggio sull'Autostrada A13 all'altezza di Villamarzana (Rovigo). È stato travolto da un furgone che viaggiava in direzione Bologna. Il conducente non ha visto la segnalazione con bandiere di un cantiere mobile, dove erano al lavoro i dipendenti di una ditta del ravennate che ha l'appalto per lo sfalcio dell'erba, e ha centrato in pieno l'operaio. Feriti il conducente del furgone e un passeggero, illesi gli altri lavoratori.
Canazza a pagina 12

Inchiesta Palude
Le pressioni su FdI di Vanin, il grande accusatore: «In aula siate seri»

Angela Pederiva

È il 31 luglio 2024 a Venezia. Un paio di settimane prima attorno a Ca' Farsetti è esploso lo scandalo Palude, due giorni dopo a Ca' Collalto si terrà la seduta consiliare più tesa dai tempi del Mose. Alle 11.23 nella casella di posta elettronica certificata di Maika Canton, capogruppo di Fratelli d'Italia, arriva un'email da un mittente decisamente inaspettato: "Mi chiamo Claudio Vanin, con le ultime vicende di comunali credo sappia chi sono, scrivo a lei anche da sostenitore di FdI (...)
Continua a pagina 9

«Ucraina, pace mai così vicina»

▶Oggi la telefonata Trump-Putin. Casa Bianca ottimista: siamo all'ultimo miglio. La Russia avrebbe la Crimea

L'analisi
Deterrenza e distensione, le due sinistre

Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due.

Non siamo di fronte alla classica dicotomia novecentesca tra massimalismo e riformismo. L'aggressione russa (...)
Continua a pagina 23

La telefonata più anticipata e attesa dell'anno. Donald Trump e Vladimir Putin oggi discuteranno di un piano di pace per l'Ucraina, partendo da una bozza sulla quale Stati Uniti e Kiev hanno trovato un accordo la settimana scorsa in Arabia Saudita, e sulla quale Putin ha già detto di avere seri dubbi. Washington vuole convincere Mosca ad accettare un cessate il fuoco di 30 giorni. Tra le ipotesi che potrebbero essere discusse ci sono un'intesa sulla divisione delle centrali elettriche e nucleari e la questione della Crimea. Trump non è stato molto chiaro quando ha parlato della «divisione di alcune risorse, territori e impianti energetici», ma con buone probabilità fa riferimento al mega impianto di Zaporizhzhya. Quanto alla Crimea, gli Stati Uniti potrebbero riconoscerla come territorio russo.
Paura, Rosana e **Sabadin** alle pagine 2 e 3

Treviso. L'aveva accolta dopo uno sfratto, ma non la voleva più

Cacciata di casa, lo accoltella a morte

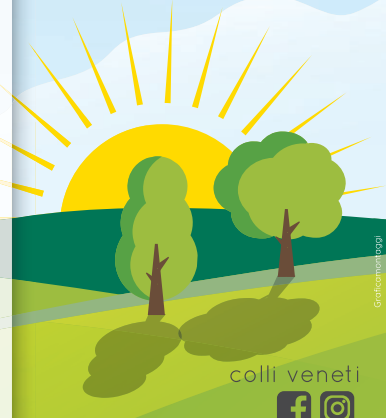
PREGANZIOL Carabinieri davanti alla casa dov'è avvenuto l'omicidio
P.Calia a pagina 11

Vaticano
Con i cardinali di Bergoglio un conclave meno europeo

Franca Giansoldati

Pensare male si fa peccato ma, come diceva Giulio Andreotti, spesso ci si azzecca. In queste settimane segnate dalla malattia del Papa e dall'aria di pre-conclave che tira un cardinale africano è riuscito a spostare la sua data di nascita dal 25 gennaio 1945 al 31 dicembre 1945, spiegando che quando è nato nel suo paese, in Burkina Faso, non c'era l'anagrafe nei villaggi e, di conseguenza, viene assegnata una data pro-forma ai richiedenti che quella dell'ultimo giorno di dicembre.
Continua a pagina 8

La storia
Il suicidio di Andrea: consigli-choc online «Prendi pastiglie e vino»

«Ammazzati e zitto». Ossicodone unito alle benzodiazepine. E poi «bevi vino». Ecco i consigli online che hanno portato alla morte lo studente di Perugia, Andrea Prospero. Ora un diciottenne romano è stato messo agli arresti domiciliari con l'accusa di istigazione al suicidio. Per paura di essere rintracciato non avrebbe allertato i soccorsi.
Priolo a pagina 13

Liga veneta
Quattro consiglieri regionali "morosi": esclusi dal congresso

Contributi alla Lega-Liga veneta, il partito ha pubblicato i nomi di chi versa le quote mensili da 1.200 euro. Nell'elenco non compaiono i consiglieri regionali - Andreoli, Bisaglia, Corsi, Rizzotto - che saranno esclusi dal congresso e non ricandidati. Mancano anche gli assessori Bottacin e Caner. Manovre per i veneti da eleggere consiglieri federali: oltre ai due della maggioranza (tra i papabili Nicola Finco e Riccardo Barbisan), potrebbe esserci un terzo dell'opposizione, forse Roberto Marcato.
Vanzan a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "La mia fuga dai Piombi" + € 8,80

I negoziati sul conflitto

Oggi telefonata Trump-Putin «Siamo a un passo dalla pace»

▸I colloqui sull'Ucraina a un punto di svolta. Donald valuta di riconoscere la Crimea come russa. Il Cremlino apre a «osservatori disarmati», ma resta in nodo della tregua

LA GIORNATA

NEW YORK Quella di oggi è la telefonata più anticipata e attesa dell'anno. Donald Trump e Vladimir Putin dopo quasi due mesi di preparativi, non senza difficoltà, discuteranno di un piano di pace per l'Ucraina, partendo da una bozza sulla quale Stati Uniti e Kiev hanno trovato un accordo la settimana scorsa in Arabia Saudita, e sulla quale Putin ha già detto di avere seri dubbi e nei giorni scorsi aveva aggiunto una lista di richieste essenziali per non farla fallire. L'annuncio del colloquio è stato prima anticipato domenica da Trump e poi confermato dal Cremlino ieri. Washington vuole convincere Mosca ad accettare un cessate il fuoco di 30 giorni, anche se lo spirito dei due leader sembra completamente diverso: Trump vuole chiudere a tutti i costi l'accordo, Putin invece vuole agire da una posizione di forza per avere per sé il maggior numero di concessioni possibili. Tra le ipotesi che potrebbero essere discusse ci sono un'intesa sulla divisione del-

LA PORTAVOCE DI WASHINGTON: «MAI COSÌ VICINI A UNA SOLUZIONE» ZELENSKY POTREBBE REVOCARE LE SANZIONI IN CAMBIO DI GARANZIE

le centrali elettriche e nucleari e la questione della Crimea. Sul primo punto Trump non è stato molto chiaro quando ha parlato della «divisione di alcune risorse, territori e impianti energetici», ma con buone probabilità fa riferimento a Zaporizhzhya, il più grande impianto nucleare dell'Ucraina recentemente occupato dalle forze del Cremlino. Sul secondo punto invece, secondo quanto scrive Semafor, gli Stati Uniti potrebbero riconoscere la Crimea come territorio russo e Trump potrebbe anche chiedere alle Nazioni Unite di fare altrettanto, mostrando come la «pace trumpiana» in Ucraina, paese invaso dalla Russia nel febbraio del 2022, passerebbe attraverso importanti concessioni a Mosca e alla negazione di diritti sui quali Kiev e il presidente Volodymyr Zelensky combattono da tempo. L'altra grande questione su cui le due parti dovranno riuscire a trovare un accordo è la presenza di militari dell'Unione europea sul territorio ucraino per garantire la sicurezza nel Paese. Ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha fatto capire che Putin non vuole che le truppe europee entrino in Ucraina: «Si tratta di una prospettiva assolutamente pericolosa», ha detto, commentando la possibilità che il primo ministro britannico Keir Starmer valuterà in un vertice a Londra questo giovedì. Con gli Stati Uniti di Trump che si stanno defilando, Bruxelles sta pensando di inviare delle forze di peacekeeping in Ucraina una volta raggiunto un accordo con la Russia. «Di cosa parlano gli europei? Dell'impiego di contingenti Nato sul territorio ucraino», ma così «creeranno ulteriori cause profonde di conflitto. Cosa ne verrà fuori? Niente di buono», ha detto Peskov citato dall'agenzia di stampa di stato Ria Novosti. In realtà il viceministro degli Esteri Alexander Grushko ha mostrato maggiore apertura, parlando di un «pacchetto di pace» concordato tra le parti che richiede un sostegno internazionale. «Allora c'è un argomento di cui discutere. Questo potrebbe includere osservatori disarmati, una missione civile che potrebbe monitorare l'applicazione dei singoli aspetti di questo accordo, o i meccanismi di garanzia», ha detto Grushko in un'intervista. Su questo sembra che gli americani vogliano spingere per un contingente delle Nazioni Unite, condizione su cui anche l'Italia vorrebbe convergere: il governo invierebbe militari solo se sotto la guida di una missione dell'Onu. Ma dicevamo, nonostante le grandi anticipazioni di Trump, l'accordo non è ancora scontato e sempre ieri Peskov ha posto l'accento su un altro elemento: oltre alla pace in Ucraina, la telefonata di oggi è un importante momento di riapertura del dialogo tra Stati Uniti e Russia, dopo che Joe Biden e la sua amministrazione avevano percorso la strada opposta: isolare Mosca nel tentativo di spingerla alla resa. Ma si sa che Trump ha in mente di cancellare l'ordine mondiale degli ultimi 80 anni e di stringere nuove alleanze, in particolare con la Russia, abbandonando invece i partner storici europei, canadesi e britannici. In tutto questo non va dimenticato che il governo ucraino non ha alcuna intenzione di piegarsi agli ordini di Putin: il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ieri ha parlato di elementi «non negoziabili». Tra questi ci sono l'impossibilità per l'Ucraina di riconoscere alla Russia i territori occupati e il fatto che «nessun Paese ha il diritto di mettere il veto sul popolo ucraino o sulla decisione dell'Ucraina di unirsi a qualsiasi alleanza, che sia l'Unione europea o la Nato». Una posizione sulla quale non c'è solo l'ovvia opposizione di Putin ma anche quella di Washington: sia il consigliere per la sicurezza nazionale Michael Waltz che il segretario alla Difesa Pete Hegseth hanno detto che è «molto improbabile» che Kiev diventi un membro permanente della Nato. Kiev invece ha detto che, se si avvia l'accordo di pace, non si opporrà alla rimozione delle sanzioni sulla Russia. Per ora da parte di Washington c'è comunque poca chiarezza sulla chiamata di domani: la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, non ha voluto anticipare i dettagli ma, come Donald Trump, ha detto di essere ottimista: «Non voglio anticipare quei negoziati, ma posso dire che siamo sulla linea delle ultime 10 iarde dalla pace», ha detto nel briefing di ieri con i giornalisti. «Non siamo mai stati più vicini a un accordo di pace di quanto lo siamo in questo momento. E il presidente, come sapete, è determinato a farne uno», ha aggiunto. In un'intervista a Cnn, l'ammiraglio James Stavridis, ex comandante del contingente Nato, ha detto che oggi non ci sarà «una data del cessate il fuoco ma ci stiamo muovendo nella giusta direzione. Sia Putin che Zelensky ne hanno bisogno», ha detto aggiungendo: «La notizia cattiva è che il 20% del territorio andrà alla Russia, quella buona è che l'80% resterà democratico e vicino all'Europa». Trump nel pomeriggio di ieri si è recato al Kennedy Center, dove ha partecipato al primo incontro da presidente dopo aver sostituito tutta la leadership. Prima di entrare ha parlato con la stampa ricordando che oggi ci sarà l'incontro con Putin e aprendo a un altro argomento centrale per gli Stati Uniti: la Cina, soprattutto dopo i nuovi dazi imposti che potrebbero portare a una nuova guerra commerciale. «Xi verrà negli Stati Uniti in un futuro non lontano», ha detto Trump, confermando quanto aveva già detto in passato.

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Il presidente della Russia, Vladimir Putin

IL TYCOON ANNUNCIA CHE IL PRESIDENTE CINESE XI JINPING ANDRÀ NEGLI STATI UNITI «IN UN FUTURO NON LONTANO»

Angelo Paura

I TEMI DEL COLLOQUIO

I territori

Le quattro regioni contese che non bastano a Mosca

La mossa decisiva Putin l'ha fatta il 30 settembre 2022 quando in modo unilaterale, senza ancora aver conquistato del tutto le quattro province in cui aveva scatenato l'invasione del febbraio precedente, le ha riconosciute e annesse alla Federazione, facendone porzioni di Grande Madre Russia: Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia. La Crimea l'aveva inglobata nel 2014. Quanto al Donetsk, era controllato dai separatisti russi appoggiati da Mosca già prima del 24 febbraio 2022. I territori, ha detto Putin più volte, non sono il cuore del problema. Importa di più che l'Ucraina non abbia un governo filo-occidentale, che si impegni a non entrare mai nella Nato, al massimo nell'Ue. Ma nella telefonata di oggi fra lui e Trump si parlerà proprio dei territori e di nuovi confini. La linea del fronte è lunga più di 1000 km, il dilemma sarà come presidiarli per vigilare sul cessate il fuoco: con quali forze, quale ombrello, quali armi. Intanto la Russia si sarà ampliata, minacciando anche Georgia e Moldova. Per Putin conta allargare la "sfera d'influenza". Un altro rebus sarà la definizione della zona cuscinetto, la terra di nessuno presidiata da "osservatori". Quanto dovrà essere larga. E come saranno garantiti i corridoi umanitari.

M. V.

Le infrastrutture

Il nodo centrali elettriche tallone d'Achille di Kiev

Sciami di centinaia di droni, missili balistici e ipersonici per centrare le infrastrutture energetiche, in particolare le centrali elettriche ucraine. Un lavoro "al fianco" per mesi, per anni, condotto con precisione e costanza dai generali di Putin per fiaccare la resistenza della popolazione civile e per mettere in ginocchio le città ucraine, oltre alla logistica e alle linee di approvvigionamento delle forze di difesa. Questa è ormai la guerra russo-ucraina. Gelo d'inverno per chi resta senza luce. Black out continui, che i tecnici delle società elettriche di Kiev sono diventati bravissimi ad affrontare in tempi record. Tra le voci degli aiuti destinati dalla Commissione europea all'Ucraina, oltre che da singoli Paesi Ue, spiccano quelle per l'assistenza alle centrali. Ed è proprio una tregua nel martellamento di impianti che sono principalmente a uso civile, quella che Trump potrebbe cercare di portare a casa nella telefonata di oggi con Putin. D'altro canto, gli ucraini lanciano anche loro di notte squadriglie di droni e missili, compreso l'ultimo nato, il Long Neptune, sulle raffinerie di petrolio. E raggiungono addirittura gli hub di Mosca. La tregua potrebbe così riguardare lo scambio di bombardamenti: centrali elettriche ucraine contro raffinerie russe.

M. V.

Il ruolo dell'Europa

LA STRATEGIA

«I volenterosi sono già 30» Mosca: non inviate truppe

▶Si allarga la coalizione per garantire la sicurezza in Ucraina. Starmer: «Resteremo tutto il tempo necessario». Il Cremlino: scelta rischiosa. Manca la risposta di Germania e Usa

Sono già 30 i paesi disposti a far parte della «coalizione dei volenterosi» che invierà una forza militare in Ucraina per far rispettare l'accordo di pace, se mai verrà raggiunto. Lo ha annunciato ieri un portavoce di Downing Street, senza tuttavia specificare quali altri paesi, oltre ai 26 che ne hanno discusso nella videoconferenza di sabato scorso, hanno aderito all'appello del premier britannico Keir Starmer e del presidente francese Emmanuel Macron. Al vertice dedicato all'invio di truppe in Ucraina avevano partecipato anche Canada, Australia e Nuova Zelanda, storici alleati militari del Regno Unito. Secondo l'agenzia Bloomberg, che fa crescere a 37 il numero dei «volenterosi», era collegato anche il premier del Giappone, Shigeru Ishiba. La Finlandia, ha confermato la ministra degli Esteri Elina Valtonen, è pronta a partecipare. La Turchia, che dispone di uno dei più forti eserciti del Mediterraneo, è disponibile «se necessario». La Spagna, titubante e in crisi politica, avrebbe comunque assicurato la sua partecipazione, ha scritto El Pais. Anche la Norvegia avrebbe accettato.

Il portavoce di Starmer ha precisato che non tutti i paesi «volenterosi» sono disposti a inviare truppe, ma che tutti collaboreranno in qualche modo alla forza di pace. E da Mosca arriva l'avvertimento: l'invio di soldati in Ucraina rappresenterebbe «una prospettiva assolutamente pericolosa» ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, aggiungendo che con questa scelta gli europei «creeranno ulteriori cause profonde di conflitto. Cosa ne verrà fuori? Niente di buono». Il viceministro degli Esteri russo Alexander Grushko ha aperto solo alla presenza di «osservatori disarmati».

LONDRA NON SPECIFICA QUALI SONO I PAESI PRONTI A PARTECIPARE LA RUSSIA APRE SOLO A «OSSERVATORI DISARMATI»

Dalla coalizione restano fuori due membri della Nato, la Slovacchia e l'Ungheria, che da tempo mettono il veto a tutto ciò che non piace a Putin. Fuori anche la Polonia, che ha un esercito possente ma condivide troppi chilometri di confine con l'Ucraina e la Bielorussia per sentirsi al sicuro. Il primo ministro Donald Tusk ha ribadito che non invierà mai soldati in Ucraina, ma è disposto a fornire aiuti logistici. La Germania non ha ancora preso posizione: il nuovo governo non si è ancora insediato e il vecchio Cancelliere Olaf Scholtz aveva raffreddato i rapporti con Kiev bloccando l'invio dei missili Taurus. Il suo successore, Friedrich Merz, sembra orientato a una linea più dura. Anche l'Italia non invierà truppe. La premier Giorgia Meloni ha assicurato agli alleati che «continuerà a lavorare con i partner europei e occidentali e con gli Stati Uniti per definire garanzie di sicurezza credibili ed efficaci», ma ha anche ribadito che la situazione è in continua evoluzione ed è meglio attendere che si chiarisca. Oggi Trump e Putin dovrebbero parlarsi, e forse sapremo quali sono le intenzioni del Cremlino sul cessate il fuoco già accettato da Volodymyr Zelensky.

MOLTI ANNI

Keir Starmer, che ha ormai assunto un piglio «churchilliano», ha comunque già fatto sapere che l'invio di truppe britanniche in Ucraina durerà «as long as it takes», vale a dire per tutto il tempo che sarà necessario. Molti anni, nella migliore delle ipotesi. Al portavoce di Downing Street è stato domandato come reagirà Mosca, e se ai soldati verrà data l'autorizzazione a rispondere al fuoco dei russi, nel caso se ne presentasse la necessità. La risposta è stata un po' evasiva, ma a suo modo chiara: «Bisogna ricordare che la Russia non ha chiesto permesso all'Ucraina quando ha schierato le sue truppe».

Giovedì i ministri della Difesa, sicuramente affiancati da qualche generale, si riuniranno per cominciare a delineare i contorni militari dell'operazione. I colloqui tra Londra e Washington sono continuati anche nei giorni scorsi, ma è improbabile che a questo primo vertice operativo sia presente un rappresentante di Trump.

L'APPOGGIO USA

Starmer e Macron comunque continuano a sollecitare un appoggio americano alle «garanzie di sicurezza» necessarie alla forza di pace, vale a dire copertura aerea e satellitare. Gran Bretagna e Francia sono gli unici paesi europei a disporre di testate nucleari e pensano dunque di avere ogni diritto di guidare la coalizione. Ma un ruolo importante lo dovrà avere anche la Germania, che resta la prima economia del continente e ha appena annunciato un importante cambiamento nella politica fiscale tedesca per finanziare le spese della difesa al di fuori delle rigide regole di bilancio del paese.

Nel frattempo si spera che Putin accetti la pace e non si opponga all'invio di una forza che la faccia rispettare, e che Trump appoggi in qualche modo la coalizione dei volenterosi. Per convincerlo bisognerà però forse rinunciare all'idea di acquistare armi solo prodotte in Europa e comprarne di più in America. Starmer ha battezzato la forza di pace «coalition of the willing» usando la stessa espressione utilizzata da George W. Bush nell'invasione dell'Iraq del 2002. Un modo per ricordare che il maggior impegno tra quei volenterosi lo assunse la Gran Bretagna, all'epoca guidata da un altro leader laburista, Tony Blair. Trump farebbe dunque bene a non dimenticarsene, e a restituire il favore.

Vittorio Sabadin

L'EUROPA

Bruxelles, 40 miliardi a Kiev ma sul piano l'Italia frena Sostegno anche alla Siria

da Bruxelles

L'Europa compie passi avanti nel dialogo con la nuova Siria, ma sul piano fino a 40 miliardi di euro di aiuti militari per l'Ucraina si scontra con la freddezza di vari governi, tra cui quello italiano. E la capa della diplomazia Ue Kaja Kallas si è trovata a dover ammettere che sulla sua iniziativa, lanciata una settimana fa, «resta ancora del lavoro da fare». A Bruxelles, nel giorno in cui erano in città i ministri degli Esteri dei 27 per la periodica riunione mensile, si è tenuta ieri la Conferenza internazionale sulla Siria. Giunto alla nona edizione, l'appuntamento ha visto, per la prima volta, seduto attorno a un tavolo anche un esponente del governo di Damasco: il ministro ad interim degli Esteri Assad al-Shibani. Segno di tempi che cambiano, a tre mesi dalla caduta del regime di Bashar al-Assad. Fino ad allora, l'Ue aveva evitato ogni contatto con la dittatura siriana, sostenendo invece finanziariamente la rete della diaspora. Ieri, invece, la Commissione Ue ha annunciato aiuti per 2,5 miliardi di euro in direzione Damasco, mentre il totale degli impegni presi alla Conferenza dei donatori ha raggiunto 5,8 miliardi tra sussidi e prestiti, l'80% dei quali stanziati da Ue e Paesi membri. «La speranza della Siria è appesa a un filo», ha riconosciuto Kallas, riferendosi tanto alle violenze esplose questo mese che hanno fatto centinaia di morti tra forze armate e civili appartenenti alla minoranza alawita, quanto alla necessità di revocare altre sanzioni che gravano sull'economia e sulla popolazione civile. Di «segnale importante per la stabilità del Medio Oriente» ha parlato il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che oggi riceverà a Roma l'omologo al-Shibani: «L'obiettivo dell'Italia è lavorare a un processo politico pacifico e inclusivo che tuteli la sicurezza e i diritti di tutte le comunità siriane».

IL PACCHETTO KALLAS ILLUSTRATO AI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI 27. TAJANI: «VA APPROFONDITO» NO DALL'UNGHERIA

Il ministro degli Esteri e vicepremier italiano Antonio Tajani ieri a Bruxelles mentre saluta la presidente della Commissione europea Ursola von der Leyen prima della IX Conferenza "Standing with Syria" per la stabilità del Medio Oriente

«Abbiamo concordato di lavorare congiuntamente con le nuove autorità perché non ci sia un nuovo Afghanistan» nella regione, dove un vuoto di potere rischia di «alimentare focolai jihadisti», ha affermato il collega spagnolo José Manuel Albares. Poco prima, alla riunione dei ministri degli Esteri, era stata la volta della doccia fredda per il piano Kallas di sostegno all'Ucraina, che restituisce la classica (quanto prevedibile) immagine di un'Europa divisa. Secondo l'Alta rappresentante, si sarebbe già registrato un «ampio sostegno politico» sulla sua iniziativa di un fondo (volontario, per bypassare il prevedibile veto ungherese) da 20-40 miliardi per fornire a Kiev sistemi di difesa antiaerea, missili, droni, caccia da combattimento, munizioni ma anche occasioni di addestramento. Tajani, tuttavia, ha frenato chiedendo «approfondimenti». E sul punto, ha precisato il vicepremier, l'Italia «non è sola». Ma, secondo quanto si apprende, in compagnia tra gli altri di Francia e Grecia. La ragione? La resistenza dei governi mediterranei al criterio di suddivisione degli sforzi pro-Kiev avanzato da Kallas, cioè la ripartizione in base alla forza economica che piace invece agli Stati del blocco nord-orientale, baltici e scandinavi in testa.

PER LA PRIMA VOLTA UN RAPPRESENTANTE DI DAMASCO VIENE AMMESSO AL TAVOLO EUROPEO. E OTTIENE 2,5 MILIARDI

Fatte le dovute proporzioni in termini di Pil e popolazione, ad esempio, la Danimarca ha finora fornito all'Ucraina più aiuti di militari di Francia, Spagna e Italia messe insieme, calcola il Financial Times. Con il piano Kallas, per il nostro Paese si tratterebbe di sborsare «4-5 miliardi di euro», ha aggiunto Tajani, predicando cautela perché la lista della spesa, al momento, è lunga. C'è il 2% del Pil per la difesa concordato in ambito Nato ancora da raggiungere (e destinato ad aumentare), oltre al finanziamento della corsa al riarmo targata Ue che grava anzitutto sulle casse nazionali. In ogni caso, «prima di prendere decisioni», meglio aspettare la telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin di oggi, ha avvertito il leader forzista. Un appuntamento per cui Kallas non è sembrata farsi grandi illusioni: «Della Russia non ci si può fidare».

Gabriele Rosana

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Raffaele Zovenzoni 26 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** composto al piano primo da due camere da letto, un servizio igienico, un vano ingresso e un vano scala che porta al piano secondo suddivido in pranzo soggiorno, terrazzo dove si trova il vano centrale termica, camera da letto, disimpegno e bagno. Libero. **Prezzo base Euro 88.060,00**. Offerta minima Euro 66.045,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 84/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT64K0835612500000000999407 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 84/2023**

Aviano (PN), Via Selva 73 - **Lotto PRIMO**: **Fabbricato** residenziale di due piani fuori erra ed uno seminterrato, con 2 corpi accessori staccati e scoperto pertinenziale e di limitrofo appezzamento di **terreno**. Difformità catastali ed edilizie in parti sanabili. **Prezzo base Euro 232.500,00**. Offerta minima Euro 174.375,00. **Vendita senza incanto 27/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 90/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 90/2012**

Aviano (PN), Vicolo San Martino snc - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** costituito da tre piani fuori terra: al piano terra si trovano i locali ad uso cucina e ripostiglio con scala esterna; al piano primo camera e al piano secondo un vano soffitta accessibile solo dall'esterno. In stato di degrado. Dotato di pertinenza scoperta. Libero. **Prezzo base Euro 15.300,00**. Offerta minima Euro 11.475,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13I0835612500000000999405 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2023**

Aviano (PN), Via Giuseppe Mazzini 15/A - **Lotto PRIMO**: **Villetta** al piano terra comprende ingresso, cucina, soggiorno, tre camere ed un bagno, oltre a tre terrazze; al piano primo due camere ed un bagno, mentre la maggior parte della superficie non è abitabile essendo un sottotetto utilizzato in parte come ripostiglio. Nel seminterrato una lavanderia, bagno, ampio ripostiglio. Ripostiglio/locale di deposito separato. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 183.225,00**. Offerta minima Euro 137.418,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 58/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49O0708412500000000982147 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 58/2023**

Brugnera (PN), Via dei Mille 13 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** di civile abitazione posto al piano primo composto da ingresso, disimpegno, cucina, pranzo, due camere ed un bagno al piano primo, autorimessa al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 87.947,00**. Offerta minima Euro 65.961,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11S0585612500126571525373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2022**

Concordia Sagittaria (VE), Via Spareda 412 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da pranzo, cucina, c.t. lavanderia, scala interna che porta al piano primo composto da due camere, un bagno ed un disimpegno, al piano sottotetto la soffitta. Porzioni di scoperto ad uso esclusivo (cortile in fronte e retro fabbricato). Libero e necessità lavori di ristrutturazione. **Prezzo base Euro 25.400,00**. Offerta minima Euro 19.050,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 27/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94B0585612500126571508493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2021**

Concordia Sagittaria (VE), Via Marango 9 - **Lotto 1**: **Fabbricato** ad un piano ad uso allevamento agricolo-avicolo, con porzione adibita ad abitazione e porzione adibita a vendita ad area scoperta pertinenziale destinate a spazi di manovra, giardino, orto, allevamento. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 58.800,00**. Offerta minima Euro 44.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 185/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26Y0623012504000016480049 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 185/2022**

Fiume Veneto (PN), Via Aquileia - **Lotto 1**: **Abitazione** e **deposito** attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su uno a tre piani fuori terra, su un'area di pertinenza che complessivamente è di mq. 4985 catastali, due piccoli **accessori** destinati un tempo a porcilaia ed un altro edificio destinato a stalla/granaio e deposito attrezzi di importanti dimensioni. Libero. **Prezzo base Euro 65.200,00**. Offerta minima Euro 48.900,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 5**: **Terreni** ricadono in zona E. Liberi. **Prezzo base Euro 4.000,00**. Offerta minima Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20X0835612500000000999292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2019**

San Stino di Livenza (VE), Via Tiziano Vecellio 3 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo civile al piano terra, composta da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, bagno, ripostiglio, al piano primo composta da due camere, bagno, due poggioli, stanza uso servizi-guardaroba. Corte esterna esclusiva. Locale accessorio al piano terra, ricavati due vani distinti, uno ad uso deposito/garage, il secondo ad uso camera-zona notte. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 184.500,00**. Offerta minima Euro 138.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 118/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT23C0708412500000000988444 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 118/2023**

Sesto al Reghena (PN), Via Marignana Centro - **Lotto UNICO**: Abitazione - **villetta** disposta su due livelli, composta da ingresso, soggiorno, cucina, bagno e centrale termica al piano terra mentre tre camere da letto, bagno, terrazza al piano primo. Cortile occupato a prato. Garage la piano terra. Libero. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 89.250,00**. Offerta minima Euro 66.937,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 10/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT89E0835612500000000999398 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 10/2023**

BENI COMMERCIALI

Maniago (PN), Via San Carlo 7 - **Lotto 1**: **Fabbricato** di un piano fuori terra con destinazione d'uso dei locali a autofficina, lavaggio, ufficio, wc e dell'area scoperta pertinenziale. Area pertinenziale in zona B.2. residenziali di consolidamento e completamento estensive. **Prezzo base Euro 37.462,50**. Offerta minima Euro 28.097,00. **Vendita senza incanto 27/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2010 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 61/2010**

Montereale Valcellina (PN), Frazione Grizzo, Via Daniele Manin 1 - **Lotto UNICO**: **Immobile** del tipo commerciale direzionale su due livelli fuori terra. Dal punto di vista strutturale pare che il fabbricato sia costituito da due corpi di fabbrica, uno di vecchio impianto e un corpo in ampliamento. Dal magazzino si accede da un vano con due livelli sfalsati destinato a deposito/autorimessa. **Prezzo base Euro 87.187,50**. Offerta minima Euro 65.390,63. **Vendita senza incanto sincrona telematica 21/05/2025 ore 17:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48T0585612500126571549029 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 197/2022**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Pescopagano 3 - **Lotto UNICO**: **Capannone** industriale con uffici, costituito da un unico grande fabbricato edificato nel 2003, con due settori interconnessi: uno a due piani di circa 140 mq ciascuno, destinato ad uffici e originariamente, ad alloggio del custode, mentre l'altro costituito da un ampio capannone con annessi locali di servizio di circa mq 2350 complessivi e utilizzati per lo svolgimento di attività industriala. Occupata da terzi giusta contratto di locazione Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 590.000,00**. Offerta minima Euro 442.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 52/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24M0533612500000042680889 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 52/2021**

Spilimbergo (PN), Via Giuseppe Marchetti - **Lotto UNICO**: **Capannone** artigianale su due livelli fuori terra. così descritto: al piano terra, ingresso, uffici, spogliatoio, bagni, laboratori, magazzini, deposito, tettoia aperta e scale di collegamento al piano primo dove si trova un **appartamento**, archivio e soppalchi. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima Euro 157.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 34/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60R0623012504000016665561 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 34/2023**

TERRENI E DEPOSITI

Portogruaro (VE), Borgata di S. Nicolò - **Lotto UNICO**: **Area edificabile** di mq 12.770, la possibilità edificatoria è sottoposta al vincolo dell'elettrodotto, della stratigrafia del terreno e dall'obbligo della formazione dello strumento urbanistico. Occupata. **Prezzo base Euro 58.600,00**. Offerta minima Euro 43.950,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 287/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95B0708412500000000974369 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 287/2016**

Sacile (PN), Strada Canevon - **Lotto 1**: **Fabbricato** adibito a stalla per l'allevamento bovini, della capienza di ca. 80 capi, attualmente in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 111.000,00**. Offerta minima Euro 83.250,00. **Sacile (PN), Strada Canevon** - **Lotto 2**: **Terreno** ubicato a ca. mt 60,00 a sud-ovest del compendio "stalla" di cui al lotto 001, ad esso si accede direttamente da via Canevon, corrente a lato nord-ovest, tramite passaggio costituito da parziale tombinamento del fossato corrente in fregio alla pubblica via medesima. **Prezzo base Euro 41.820,00**. Offerta minima Euro 31.365,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 20/05/2025 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato a Portogruaro (VE) in via del Rastrello n. 45 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28A0708412500000000987725 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Susanna Geremia con studio in Portogruaro (VE) via del Rastrello n. 45, tel 042173205. **RGE N. 156/2023**

Cause Divisionali

TERRENI E DEPOSITI

Pasiano di Pordenone (PN) - **Lotto UNICO**: **Area Edificabile**, incolta con presenza di alberatura spontanea. Potenzialmente divisibile a mezzo di una pratica di frazionamento al catasto terreni per la formazione di n. 4 appezzamenti. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 72.312,50**. Offerta minima Euro 54.235,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/05/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "C. Div. R.G. n. 233/2024 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT87J0835612500000000999406 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 233/2024

Per la perizia ed altra documentazione visitare i nostri siti internet

L'effetto Trump sull'economia

Dazi, il Pil mondiale frena al 3,1% Bce: incertezze sul taglio dei tassi

▶Crollo per Usa, Messico e Canada. Arretra la Cina. Effetti anche sull'Europa (Pil a +1,5%): l'Italia a +0,7%
Ma The Donald non fa marcia indietro sulle tariffe e l'Ue prepara le contromisure su acciaio e alluminio

LA CRESCITA

Brutto affare i dazi americani per la crescita globale, per le pressioni sull'inflazione e quindi anche per la rotta delle Banche centrali. A certificare lo tsunami possibile questa volta è l'Ocse, che vede abbattersi la scure in particolare su Usa, Canada e Messico. Un po' meno sull'Ue. Eppure Donald Trump tira dritto: «Nessuna intenzione» di fare marcia indietro sui dazi su acciaio e alluminio, ha detto in volo dall'Air Force One: linea dura verso tutti, alleati e non. Niente esenzioni sui dazi per acciaio e alluminio dopo l'annuncio di una tassa del 25% assieme a quella sulle auto, dove invece resta un punto interrogativi sui dettagli. In alcuni casi le tariffe di settore si sommeranno a quelle "reciproce", perché «il due aprile è un giorno di liberazione per il nostro Paese». Affacciatosi in volo dalla porta che separa lo spazio per i reporter che lo seguono, Trump in poche parole liquida ogni prudenza. E innesca subito la risposta Ue: uno dei rischi è che la Cina, colpita da Trump, inondi l'Europa di prodotto a basso costo. Con il siderurgico europeo che perde quota di mercato da un decennio, Bruxelles si prepara a una «situazione eccezionale» con nuove tutele sull'import di acciaio dopo la scadenza delle attuali nel giugno 2026, e un'indagine sull'alluminio per eventuali misure di salvaguardia con la possibilità di restrizioni all'import che hanno il sapore di un "anti-dumping cinese". Il rischio è una spirale protezionistica e un'impennata dell'incertezza il cui impatto è ben fotografato dall'Ocse e rischia di avvicinare una recessione Usa.

IL VICEPRESIDENTE DI FRANCOFORTE DE GUINDOS: «CI SI MUOVE IN UNA SITUAZIONE MOLTO PIÙ OPACA RISPETTO A SEI MESI FA»

«I recenti indicatori segnalano una flessione delle prospettive di crescita globale. La fiducia di imprese e consumatori si è indebolito in alcuni Paesi e gli indicatori di incertezza della politica economica sono aumentati notevolmente in tutto il mondo», scrive Parigi nel rapporto tradizionale sulle Prospettive Intermedie. Il faro è puntato sui «cambiamenti significativi nelle politiche commerciali che, se sostenuti, colpirebbero la crescita globale e aumenterebbero l'inflazione». Il risultato è che il 2025 promette una crescita globale limitata al 3,1%, in calo dello 0,2 sull'outlook di dicembre. Guerra dei dazi e tensioni valgono un Pil Usa in calo al 2,2% per il 2025 (dopo il 2,8% del 2024) e poi in crollo all'1,6% nel 2026. Ma anche la Cina è data in frenata dalla stessa Ocse: +4,8% nel 2025 per scendere di 0,4 punti dodici mesi dopo. Trump mette invece in ginocchio il Messico, che segna -1,3% quest'anno (non crescerà l'atteso 1,2%), e -0,6% nel 2026, e l Canada che frena allo 0,7% nel 2025 e 2026 contro 2% precedente. L'effetto domino si fa sentire sull'Ue, dove la crescita di quest'anno è vista all'1% (+1,2% nel 2026). Con l'Italia che nei prossimi due anni crescerà dello 0,7% e dello 0,9%, 0,2 punti in meno sul 2025 e 0,3 sul 2026 se confrontato con le stime di dicembre. La maglia nera va però alla Germania: aumenterà solo dello 0,4% quest'anno e dello 0,7% nel 2026. Mentre la Francia dovrebbe subire un calo più contenuto: rispettivamente 0,8% e 0,1 punti rispetto a dicembre. Con l'avvertenza del capoeconomista dell'Ocse che le stime non tengono conto degli ultimi annunci incendiari del presidente. Del resto, l'escalation dazi minaccia una relazione commerciale Usa-Ue che vale 9.500

L'AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE TO THE EUROPEAN UNION: DA GUERRA COMMERCIALE USA-UE RISCHI PER 9.500 MILIARDI

miliardi di dollari in scambi e investimenti bilaterali dice l'American Chamber of Commerce to the European Union, che rappresenta le aziende Usa che operano in Ue: i rischi vanno oltre i beni direttamente tassati. Nel mirino ci sono gli investimenti, che hanno tre volte più valore.

L'INFLAZIONE

Altro capitolo dolente per l'Ocse è l'inflazione: sarà più alta del previsto, «anche se in fase di rallentamento», frenata dai prezzi dei servizi. Nel complesso, nelle economie del G20 la previsione è del 3,8% nel 2025 e del 3,2% nel 2026. Per il segretario generale Ocse, Mathias Cormann, «le crescenti restrizioni commerciali contribuiranno ad aumentare i costi sia per la produzione che per i consumi». Dunque, resta «essenziale garantire un sistema commerciale ben funzionante». Così come un ruolo importante lo dovranno giocare le banche centrali, che l'Interim Economic Outlook invita a «rimanere vigili di fronte all'aumento dell'incertezza e al potenziale aumento dei costi commerciali che potrebbe far salire i prezzi». Per i governi, invece, la raccomandazione è di «attuare riforme per migliorare la produttività e favorire l'adozione di nuove tecnologie». A partire dall'intelligenza artificiale. Il compito più difficile è quello riservato alle banche centrali, Bce in testa. Lo ha confermato ieri anche il vicepresidente della Bce Luis de Guindos: «Ci si muove in una situazione molto più opaca rispetto a sei mesi fa», ha detto de Guindos secondo cui l'inflazione probabilmente raggiungerà l'obiettivo del 2% nel primo trimestre del 2026, non più a metà 2025 a causa dei prezzi energetici più elevati».

Roberta Amoroso

Parigi La visita del neo-premier canadese

Tariffe, Macron cerca l'asse con Carney

Mark Carney, neo premier canadese, si è concesso un pranzo all'Eliseo con il presidente francese Emmanuel Macron (con annessa visita a Notre-Dame) prima di volare a Londra per incontrare a Buckingham Palace re Carlo, che è anche capo di Stato del Canada, e il premier Keir Starmer. A tutti lo stesso messaggio: «Rafforzare la collaborazione» tra Canada e Europa per assicurare «la nostra sicurezza, quella dei nostri alleati e quella del mondo intero».

Statua della Libertà, tensione Usa-Francia

Carney e Macron

LA POLEMICA

PARIGI Botta e risposta Washington-Parigi sulla Statua della Libertà. Rispondendo all'eurodeputato socialista francese Raphaël Glucksmann che aveva chiesto agli Usa la restituzione del monumento simbolo di New York, la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, ha replicato: «È solo grazie agli Stati Uniti che i francesi oggi non parlano tedesco, dovrebbero essere molto grati al nostro grande Paese».

Lo scontro a distanza tra le due sponde dell'Atlantico era deflagrata durante il fine settimana, quando il leader dei socialisti transalpini, in polemica con l'amministrazione Trump, aveva invitato il governo di Parigi a riprendersi «Lady Liberty» (donata agli Usa nel 1886 in occasione del centenario della Dichiarazione di Indipendenza americana) perché gli Usa non rappresenterebbero più i valori che motivarono quel regalo: «Agli americani che hanno scelto di schierarsi con i tiranni, che hanno licenziato i ricercatori per aver chiesto libertà scientifica, diremo: restituiteci la Statua Ve l'abbiamo regalata, ma a quanto pare la disprezzate, quindi andrà benissimo qui».

Durissima la risposta di Leavitt che, dopo aver rivendicato il ruolo degli Usa nella liberazione dell'Europa dal nazifascismo, ha puntato il dito contro Glucksmann definendolo «politico francese di basso livello e senza nome».

Francesca Pierantozzi

Caro-uova, Trump chiede aiuto alla Ue Ma mezza Europa gli risponde «no»

IL CASO

da New York

Eggs Benedict, Huevos Rancheros, Shakshuka, Croque Madame. Il menu della colazione di milioni di americani si concentra spesso su alcune amatissime ricette a base di uova. In media un americano mangia nell'arco di un anno quasi 300 uova, cioè 5-6 a settimana. Per una famiglia di quattro persone, sono due dozzine di uova a settimana, un pasto ricco e proteinico che costa poco. O almeno, che costava poco.

IL CONTRABBANDO

Il mercato delle uova negli Stati Uniti sta vivendo una fase turbolenta, con impennate di prezzo che hanno reso il cartone da sei costoso come una bistecca.

Siamo arrivati all'assurdo che i contrabbandieri ai confini con il Messico e il Canada hanno aggiunto le uova al loro bagaglio di merci illegali. E le guardie di frontiera confermano che, nell'ultimo mese, hanno sequestrato molte più uova che non fentanyl. La Customs and Border Protection (CBP) rivela di aver fermato 3.768 trasporti di prodotti «da pollame» rispetto ai 352 di fentanyl, un numero che evidenzia la portata del fenomeno.

NELL'ULTIMO MESE AI CONFINI AMERICANI SONO STATI SEQUESTRATI PIÙ PRODOTTI DA POLLAME CHE FENTANYL

Durante la campagna elettorale, Donald Trump aveva promesso che «sin dal primo giorno» avrebbe riportato il prezzo delle uova a valori molto più bassi. Invece è successo il contrario. In certe aree del Paese un cartone da dodici supera i 15 dollari. Non parliamo poi di quelle biologiche, che possono avvicinarsi ai 20 dollari.

Le uova insomma sono diventate un simbolo delle tensioni economiche che attraversano il Paese, ma in realtà l'inflazione del loro prezzo non è colpa di Trump. Il caro-uova è legato all'influenza aviaria che ha distrutto allevamenti interi di galline ovaiole e che continua a marciare e a fare vittime. Anzi è anche saltata di specie e ha contagiato mucche da latte.

Il presidente si trova dunque nella stessa barca in cui si trovava il suo predecessore Joe Biden con l'inflazione in generale: difendersi da una crisi che non è sua colpa. Trump ha anche cercato un rimedio veloce, chiedendo aiuto al Canada e all'Unione Europea. Un passo poco felice, considerato che viene proprio dopo che ha imposto tariffe punitive ai suoi partner commerciali e ne ha promesse altre per il 2 aprile.

LA DANIMARCA, IN ROTTA CON GLI USA PER LA GROENLANDIA, HA INVITATO GLI AMERICANI AD ALLEVARE POLLI NEI CORTILI DI CASA

La Danimarca, che ha anche motivi di risentimento contro Trump per la sua aperta intenzione di annettersi la Groenlandia «in un modo o nell'altro», gli ha risposto asciutta: «Non c'è attualmente un'eccedenza di uova in Europa».

Dal canto suo, il ministro dell'Agricoltura, Brooke Rollins, ha suggerito agli americani di prendere in considerazione la possibilità di allevare i propri polli nel giardino di casa, idea che ha irritato e fatto ridere, visto che i prezzi più alti si registrano nelle città.

I DERIVATI

Il guaio per Trump è che il caro-uova si riflette su tanti altri prodotti derivati, come quelli da forno, o le salse, per ricadere anche sui menù dei ristoranti. E le festività pasquali e la Pasqua ebraica potrebbero spingere i costi ulteriormente al rialzo nelle prossime settimane.

E tutto ciò avviene mentre si cominciano ad avvertire i primi rialzi causati dalla sua politica dei super-dazi. Non è raro vedere già i vini italiani a prezzi aumentati, così come il pomodoro e gli avocado del Messico, e l'olio di semi dal Canada. Ed è solo l'inizio.

Anna Guaita

I prezzi all'ingrosso delle uova negli Stati Uniti sono saliti a febbraio del 59% rispetto all'anno precedente: anche a causa dell'epidemia di aviaria, la dozzina ha raggiunto il costo record di 5,90 dollari

Meloni media con la Lega: non sarà citato il ReArm

▶La bozza della risoluzione del centrodestra: nessun riferimento esplicito al piano von der Leyen. «Rinforzi agli Stati nell'ambito della Nato, niente debito»

IL RETROSCENA

ROMA Fumata bianca. La maggioranza trova un'intesa sulla risoluzione da votare oggi, quando la presidente del Consiglio Giorgia Meloni - dopo tre mesi di assenza dalle aule parlamentari - tornerà ad affrontare l'emiciclo del Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo in agenda giovedì e venerdì a Bruxelles. Uno snodo decisivo, in cui la maggioranza non può permettersi di arrivare divisa, soprattutto dopo il voto in ordine sparso andato in scena a Strasburgo la settimana scorsa su Ucraina e ReArm Eu. Per mettere d'accordo tutti - un'impresa titanica visti i tempi che corrono - si è ricorsi a un escamotage, un espediente da realpolitik. Ovvero "sbianchettare" dal testo – 12 punti in tutto, in barba a un documento che rischiava di essere stringato per evitare fratture – ogni riferimento diretto al Piano targato von der Leyen, contro cui la Lega continua a scagliare fendenti. Difesa sì, è nero su bianco nei punti della risoluzione, ma girando intorno al maxi piano da 800 miliardi di euro con cui la leader tedesca suona la sveglia all'Europa.

IL TESTO

Nel testo infatti si impegna il governo a «lavorare per realizzare una politica di difesa che rinforzi le capacità operative degli stati nazionali europei nel quadro dell'alleanza Nato», un «obiettivo che si potrà raggiungere anche tramite l'introduzione di piani di garanzia pubblica per il finanziamento degli investimenti sia nell'industria della difesa sia nei settori tecnologici, logistici ed infrastrutturali, così come proposto dall'Italia in sede Ecofin dello scorso 11 marzo». Ovvero come chiesto a gran voce dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, su ReArm in piena e ritrovata sintonia con Matteo Salvini. Il Piano del resto «non è tra i temi all'ordine del giorno del summit, se ne discuterà nel merito quando uscirà dalla genericità che al momento lo contraddistingue», taglia corto il capogruppo azzurro Maurizio Gasparri. Che non manca di ricordare a Salvini, come Antonio Tajani prima di lui, «che è Trump a chiedere all'Ue di investire di più in difesa. E se a al leader della Lega piace Trump...»

CON MATTARELLA PER L'UNITÀ D'ITALIA

La premier Giorgia Meloni all'Altare della Patria insieme al Capo dello Stato Sergio Mattarella per la giornata dell'unità nazionale

LA MEDIAZIONE

L'accordo sulla risoluzione – che si sofferma anche sulla competitività dell'Ue e sul dossier migranti, conferma il sostegno a Kiev «per tutto il tempo necessario» e punta al lavoro di squadra tra Ue e Usa per arrivare alla pace – viene stretto alla vigilia, nonostante in mattinata si vociferasse di un disco verde al testo di maggioranza al fotofinish. E invece si chiude quasi 24 ore prima della deadline, dopo contatti frenetici tra i capigruppo, la regia dell'operazione affidata al ministro Tommaso Foti. Giorgia Meloni lavora di fino, sente al telefono i due vicepremier e Maurizio Lupi per arrivare a una sintesi che metta d'accordo tutti. Ed evitare sgambetti, visto che continuano a rincorrersi rumors sulla tentazione del partito di Salvini di votare il testo pacifista del M5S. Ma in Aula non ci saranno sorprese. «Voteremo solo le risoluzioni che avranno il parere favorevole del governo», assicurano dal quartier generale della Lega.

LE DIFFICOLTÀ DELL'OPPOSIZIONE

Anche perché la maggioranza è convinta, premier in testa, che questo sia un momento da cogliere al balzo per lasciar deflagrare le contraddizioni che agitano l'opposizione. Con il Pd all'angolo e la segretaria Elly Schlein costretta a incassare colpi dai suoi come un pugile suonato. «Sarebbe un autogol restituire un'immagine di divisione, far emergere crepe quando sono gli altri a darsele di santa ragione...», osserva un fedelissimo della premier. Del resto Meloni, nel suo intervento al Senato e nella replica in scena domani alla Camera, non mancherà di infierire sulla segretaria dem. E di rivendicare quelli che per lei restano punti fermi. A partire dal riconoscimento degli «sforzi» dell'amministrazione Trump per arrivare a «una pace giusta e duratura». Per lei una prova in più da sventolare sotto il naso degli scettici: senza gli States non si va da nessuna parte, resta la sua granitica convinzione. Per questo va evitato ogni rischio di una divisione dell'Occidente, che mai come ora deve restare unito, tanto sulla crisi ucraina quanto nella partita sui dazi. Avvicinare le due sponde dell'oceano per Meloni resta la mission, ed è su questo mantra che Palazzo Chigi porta avanti i contatti per il bilaterale con The Donald alla Casa Bianca. In Aula oggi la premier fisserà i paletti rispetto a cui non intende transigere, non scardinabili. Compreso il niet a fughe in avanti sull'invio di truppe: di mandare soldati italiani non se ne parla. Nel suo intervento anche un passaggio sul nuovo regolamento europeo sui rimpatri, potenziale assist dei due hotspot in Albania ancora fermi ai nastri di partenza. E a cui la premier non intende rinunciare: oggi tornerà a ribadirlo forte e chiaro.

FOTI TRATTA CON I CAPIGRUPPO, LA PREMIER SENTE I LEADER: «DIVIDERSI ORA, MENTRE L'OPPOSIZIONE SI SPACCA, È UN ERRORE»

Ileana Sciarra

Caso borse, Santanchè denuncia Pascale

Daniela Santanchè

LA POLEMICA

ROMA L'Hermés-gate, secondo atto. Perché di tutto si può accusare Daniela Santanché, salvo di aver fatto ricorso al mercato nero del "tarocco", termine bandito dal vocabolario della ministra. Il colpo di stiletto di Francesca Pascale, che l'aveva accusata di averle regalato ben due borse del noto marchio francese ma entrambe contraffatte, non poteva essere incassato come nulla fosse. Così la ministra ha messo i suoi alla ricerca delle ricevute, nonostante fosse passato un secolo dai doni destinati all'allora compagna dell'amato Silvio. Del resto si trattava di due acquisti non di poco conto: una Birkin e una Kelly, oltre 40mila euro sganciati al lussuosissimo store di via Montenapoleone. Tanto che anche Silvio, raccontano, davanti allo "scarta la carta" della fidanzata pare fosse rimasto di sasso. Con Pascale, ora, «ci vediamo in Tribunale - annuncia battaglia la Pitonessa - e così metteremo fine a questa cosa, che trovo un po' imbarazzante e anche un po' ridicola, anche perché io non mi vergogno delle borse di Hermès». Figurarsi. «Qualcuno si vergogna della Tesla. Magari mi compro pure una Tesla...». Originale, ça va sans dire.

Pd, cinquanta sfumature per non dividersi sulla Ue Ma Schlein tira dritto

IN PIAZZA
La segretaria del Pd Elly Schlein alla manifestazione «Una piazza per l'Europa». La leader è decisa a mantenere la linea dura per cambiare radicalmente il progetto della commissione mentre l'ala riformista non vuole bocciare il riarmo europeo

LO SCENARIO

ROMA A metà pomeriggio c'è chi prova a rassicurare: «Ormai è solo questione di sfumature». Per mettere a punto le «minuzie» e i «dettagli» della risoluzione da presentare in vista delle comunicazioni di Giorgia Meloni in aula, al Pd sono servite svariate ore di confronti in videocall. Tutte preparatorie in vista della riunione ufficiale, quella congiunta tra i gruppi di Camera e Senato, fissata alle 11.30 di questa mattina in concomitanza con l'audizione di Mario Draghi (e pure su questo c'è chi mugugna). Se i ritocchi a cui si è lavorato nelle ultime ore sono chirurgici, l'obiettivo è sostanziale: cercare di non ripetere in Aula, al Senato, la stessa spaccatura andata in scena a Strasburgo, in occasione della risoluzione sul Libro bianco della difesa, che include pure il ReArmEu. Con dieci esponenti riformisti del partito che hanno votato a favore, in contrordine rispetto all'indicazione dell'astensione data dalla segretaria, critica sul piano di riarmo ideato dalla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen.

LA CALL

Al tavolo, o meglio "online" nella call delle 15.30, si sono ritrovati ieri i capigruppo dem, Francesco Boccia e Chiara Braga, il responsabile Esteri, Giuseppe Provenzano e i capigruppo delle commissioni Esteri-Difesa e Politiche Ue di Camera e Senato, tra cui Piero De Luca, Stefano Graziano, Alessandro Alfieri, e Vincenzo Amendola. Sarebbero stati proprio Provenzano, e i due capigruppo a redigere la bozza di risoluzione passata al vaglio durante la riunione. E, al termine della riunione, giudicata da alcuni «condivisibile per l'80 per cento». Ma è ancora una volta il piano del riarmo a dividere. Se infatti all'interno della bozza non è presente nessun no esplicito al ReArmEu di Ursula Von der Leyen, è pur vero che l'insieme di distinguo e critiche che rimangono non vanno a genio alle anime più riformiste del partito. In particolare, l'istanza di una "modifica radicale" del Piano. Che, ad ogni modo, rispecchierebbe anche la posizione espressa dalla segretaria in occasione dell'ultima direzione di partito che però - lamenta la minoranza - avrebbe vista esclusa una buona fetta dei dem. Per smussare questi distinguo dalle 18.30 ha preso il via una nuova riunione, conclusa intorno alle 21. Il bis non è servito a sciogliere le riserve o a confermare l'accordo di massima: «Un passo alla volta», sottolinea uno dei partecipanti. «Per l'intesa serve tempo». Ma secondo quanto riferiscono i più vicini alla segretaria, tanto Braga che Boccia avrebbero tenuto il punto sulla parte che richiede un cambiamento radicale del piano per il riarmo. Aspetto che, viene assicurato, non verrà cambiato. Anche perché, è questo il ragionamento, la richiesta del Pd era quella di una difesa e di investimenti comuni. Al contrario, quello prospettato dalla Von der Leyen è a tutti gli effetti un piano di riarmo, che prospetta più debito solo su base nazionale. Quindi, si andrà alla conta? «Vedremo», prospetta un altro maggiorente dem vicino a Schlein. Ricordando che, il «guaio» è stato creato a Strasburgo, con il voto favorevole espresso da alcuni. E che è in contrapposizione con il quadro del partito. Insomma, la linea nel Pd, nella risoluzione, dovrebbe essere quella di «dire al governo ciò che vogliamo».

LE TRATTATIVE ANDATE AVANTI TUTTO IL GIORNO, STAMANE IL SUMMIT DECISIVO TRA I GRUPPI PER EVITARE IL BIS DI STRASBURGO

Questo anche se non sono mancate le proposte per cercare una mediazione, ad esempio sul tema del rafforzamento degli investimenti comuni nella difesa. Per esempio, incentivare la costruzione di nuovi strumenti europei o fondi ad hoc, senza insistere su quelli esistenti. Gli strascichi del voto della scora settimana, però, pesano. A testimoniarlo la doppia smentita, sia di Michele Emiliano che di fonti del Nazareno, di una telefonata tra la segretaria Schlein e il presidente della Regione Puglia nella quale la leader dem si sarebbe lamentata della posizione di Antonio Decaro sul piano europeo. Che per alcuni potrebbe diventare il punto di riferimento dell'ala riformista in un prossimo futuro Congresso. E pure l'intervista della vice presidente del Parlamento Ue, Pina Picierno al Foglio ha detto che «la donna sola al comando non è un modello che va bene al Pd». Solo il momento del voto in Aula dirà se è stato fatto tanto rumore nel nulla. E se si è trattato solo di diverse «sfumature» di parole. Che, come dice Nanni Moretti, sono importanti. Questa volta più di altre.

Valentina Pigliautile

Lega, pubblicati i nomi di chi versa i contributi

▶Dagli elenchi mancano anche gli assessori Bottacin e Caner e il consigliere Bet
Il direttivo: fuori dal congresso e dalle liste Andreoli, Bisaglia, Corsi e Rizzotto

IL CASO

VENEZIA C'è chi, come punto di riferimento, si è preso Roberto Marcato: puntuale come un orologio svizzero, l'assessore regionale allo Sviluppo economico versa infatti ogni mese i dovuti 1.200 euro al partito. Se nell'elenco dei contributi al partito gli altri lighisti sono "sotto", vuol dire che non sono in regola. E se non compaiono nell'elenco, vuol dire che non hanno aperto il portafoglio. Prendiamo il mese di febbraio: per essere in regola bisognerebbe aver versato 2.400 euro, cioè 1.200 per gennaio e 1.200 per febbraio. Marcato è a posto così come quasi tutti i consiglieri regionali che figurano nell'elenco del partito, da Silvia Maino a Marzio Favero. Solo che non tutti sono citati. Giuseppe Pan figura in regola a gennaio, ma non c'è a febbraio, proprio come Marco Dolfin. Probabilmente un ritardo nella contabilizzazione, visto che a dicembre 2024 erano entrambi in regola. Ci sono però dei lighisti che negli elenchi non compaiono, come gli assessori Federico Caner e Gianpaolo Bottacin e i consiglieri Silvia Rizzotto, Marco Andreoli, Enrico Corsi, Simona Bisaglia. Manca anche Roberto Bet. Poi c'è l'anomalia di Luca Zaia: a dicembre 2024 il governatore risultava aver versato alla Liga Veneta per Salvini Premier solo 3.600 euro, l'equivalente di tre mensilità. In realtà è in regola perché le quote per i precedenti nove mesi del 2024 li aveva dati all'"altro" partito: la Lega Nord Liga Veneta.

I PROVVEDIMENTI

A riaccendere i riflettori sulle contribuzioni è stata la decisione del direttivo veneto della Lega-Liga di Alberto Stefani di non ammettere al congresso federale del 5 e 6 aprile a Firenze i morosi. E poi di non ricandidarli alle prossime elezioni. Gli esclusi in base all'articolo 33 dello statuto (mancata attività politica e mancata contribuzione) sono quattro consiglieri regionali: la trevigiana Silvia Rizzotto, la polesana Simona Bisaglia, i veronesi Marco Andreoli ed Enrico Corsi. Raccontano che Rizzotto e Andreoli potrebbero passare a FdI, mentre Corsi a Forza Italia.

I MALUMORI

Come sempre quando si parla di soldi, i malumori non sono mancati. Tra i lighisti c'è chi domanda: "Si può essere morosi rispetto ad un'erogazione liberale? Se si è morosi, significa che vi è un obbligo, ma se vi è un obbligo, e non una volontarietà, tutte le erogazioni liberali finora introitate dal partito non sarebbero tali. In dichiarazione dei redditi gli istituzionali avrebbero dichiarato una liberalità fiscalmente detraibile quando erano invece in presenza di un costo di adesione obbligatorio che non è detraibile". Obiezioni cui il partito risponde seccamente: "Quando vi siete candidati sapevate che bisognava militare e contribuire". Quanto alla diffusione dei dati, è tutto online, alla voce "trasparenza", nel sito del partito.

DOPO IL CASO CRISANTI NEL MIRINO DEL PD L'EX ZANONI: L'IPOTESI DI CARTE BOLLATE PER RECUPERARE CIÒ CHE NON HA VERSATO

I MOROSI

Silvia Rizzotto, trevigiana, già sindaco di Altivole, è al suo secondo mandato in consiglio regionale del Veneto, eletta nella lista Zaia Presidente. Guida la Seconda commissione Politiche del territorio

Marco Andreoli, leghista veronese, presiede la Terza commissione

Simona Bisaglia, polesana, è stata eletta nel 2020 con Zaia Presidente

Enrico Corsi, veronese, leghista, è segretario della Prima commissione

PARTITO DEMOCRATICO

Il problema dei morosi non riguarda solo la Lega. La scorsa estate il Pd ha pubblicato il rendiconto relativo all'anno precedente, il 2023, e la posizione anomala era quella del senatore Andrea Crisanti: al partito regionale avrebbe dovuto versare 12mila euro complessivi, mentre figurava fermo a 4mila euro. E l'anno precedente, 2022, era a quota zero. Adesso si è aggiunto il caso di Andrea Zanoni: il consigliere regionale da poco passato a Europa Verde ha smesso di versare le quote al partito - 900 euro al mese - dopo le elezioni europee, dove è risultato il primo dei non eletti: sarebbe volato a Bruxelles se il padovano Alessandro Zan avesse optato per la circoscrizione Nordovest, ma il partito ha deciso per il Nordest. «Ho contribuito sempre e con regolarità - aveva spiegato Zanoni all'epoca -, ma dal momento in cui sono stato silurato da Schlein, avvisato con un messaggino di Zan, non me la sono più sentita di pagare». Per lui potrebbero addirittura profilarsi carte bollate.

I VENETI AL FEDERALE DI VIA BELLERIO: TRA I PAPABILI BIZZOTTO, FINCO, BARBISAN, VALLOTTO E FORSE MARCATO

I PAPABILI

Tornando alla Lega, dopo aver eletto i 67 delegati per il congresso di Firenze, adesso sono in corso le manovre per scegliere i veneti che andranno a far parte del consiglio federale di via Bellerio. Saranno sicuramente due per la maggioranza di Alberto Stefani: si parla di Mara Bizzotto, Nicola Finco, Giuseppe Canova, Riccardo Barbisan, Sergio Vallotto, Laura Cestari, Matteo Pressi. Ma potrebbe essercene un terzo per la galassia minoritaria: in pole position Roberto Marcato.

Alda Vanzan

La risposta ai 59 sindaci

Mobilitazione del centrodestra per il Tribunale della Pedemontana

VENEZIA Fuoco di fila leghista, ma anche di FdI, in risposta ai 59 sindaci che non vogliono la ricostituzione del Tribunale di Bassano del Grappa. Il sottosegretario al ministero delle Imprese, Massimo Bitonci: «La Pedemontana produttiva chiede il suo tribunale, una necessità per imprese e territorio». L'europarlamentare Mara Bizzotto: «Una scelta strategica e indispensabile per garantire una giustizia più efficiente ai cittadini e alle imprese di tutto il Veneto». Il capogruppo in consiglio regionale Giuseppe Pan: «È una necessità per tutto il territorio». L'assessore regionale Manuela Lanzarin: «Un'opportunità strategica per il nostro territorio, un'esigenza concreta che ho sostenuto con convinzione fin dall'inizio». Pareri favorevoli anche da FdI. L'eurodeputata Elena Donazzan: «Il tribunale della Pedemontana comporterebbe un evidente miglioramento per la situazione economica del territorio». Il consigliere regionale Joe Formaggio: «Sono certo che il Governo Meloni saprà risolvere la questione nel miglior modo possibile».

LA FOTO DELLA SPERANZA E I LUMINI

La prima foto di Papa Francesco dopo il ricovero e gli omaggi lasciati dai fedeli al policlinico Gemelli in un viavai incessante

I cardinali scelti da Francesco Europa e metropoli ai margini

▶Rivoluzione nel Collegio dei porporati. Degli attuali 137 elettori, Bergoglio ne ha creati 109: 24 arrivano dall'Asia, 22 dall'America centrale e del Sud, 18 dall'Africa, 4 dall'Oceania. Molti da diocesi periferiche e non da grandi città

IL FOCUS

CITTÀ DEL VATICANO Pensare male si fa peccato ma, come diceva Giulio Andreotti, spesso ci si azzecca. In queste settimane segnate dalla malattia del Papa e dall'aria di pre-conclave che tira un cardinale africano è riuscito a spostare la sua data di nascita dal 25 gennaio 1945 al 31 dicembre 1945, spiegando che quando è nato nel suo paese, in Burkina Faso, non c'era l'anagrafe nei villaggi e, di conseguenza, viene assegnata una data pro-forma ai richiedenti che quella dell'ultimo giorno di dicembre. In questo modo il cardinale Nakellentuba Ouedadrogo di Burkinabè, non avendo ancora oltrepassato la fatidica soglia degli 80 anni, risulta ancora un elettore attivo a tutti gli effetti, naturalmente se mai vi fosse un conclave entro l'anno. La bizzarra quanto sospetta operazione avvenuta l'anno scorso è stata scoperta dal giornalista olandese Hendro Munsterman, secondo il quale non si può affatto escludere che una mossa del genere non sia stata progettata immaginando scenari futuri. Fatto sta che con il voto del cardinale di Burkinabè (considerato un conservatore) gli elettori sono 137, di cui ben 109 creati da Papa Bergoglio nei dieci concistori tenuti nei suoi dodici anni di regno. Un cambiamento lento e meticoloso con il quale Francesco ha rivoltato come un calzino la composizione del Collegio cardinalizio adottando criteri di scelta nuovi, personali, spesso senza tenere conto delle procedure secolari che prevedevano sempre uno screening preventivo sul candidato da parte della Segreteria di Stato. Cosa che in un paio di occasioni ha causato parecchio imbarazzo a Bergoglio, che ha rischiato di dare la berretta rossa a due ecclesiastici con diversi scheletri nell'armadio per la vergognosa questione degli abusi. Francesco ha cercato di privilegiare più i pastori che non gli intellettuali o i teologi, e spesso si è trattato di ecclesiastici sconosciuti a livello internazionale. Nelle circostanze attuali, con l'ottantottenne pontefice in ospedale, è considerato quasi fisiologico che tra i

IN 12 ANNI PRIVILEGIATI I PASTORI AI TEOLOGI E AGLI INTELLETTUALI ECCO I PROSSIMI PAPABILI: DA PAROLIN A TOLENTINO

cardinali siano partite le prime informali consultazioni interne per avviare riflessioni personali e capire eventualmente il da farsi. Ad avere accelerato questo movimento carsico nella Chiesa è stata anche la diffusione, due settimane fa, dell'unico audio registrato da Francesco: in quella manciata di secondi in cui ringrazia per le preghiere la sua voce sofferente ha contribuito ad aumentare i timori.

LA COMPOSIZIONE

Stavolta coordinare i 137 voti sarà un bel problema perché, allo stato attuale, per un eventuale nuovo Papa occorre raggiungere un quorum altissimo (91 voti) in un corpo elettorale slegato, quasi atomizzato e internazionalizzato quasi all'estremo. In questi dieci anni Bergoglio ha poi fatto mancare le periodiche riunioni concistoriali da sempre servite ai non residenti a Roma, oltre che per discutere delle cose più rilevanti della Chiesa, ad amalgamarsi tra loro e conoscere le posizioni di ogni singolo porporato. La conclusione è che oggi il Collegio è assai sfilacciato e debole, oltre a essere più spaccato che mai: ci sono i bergogliani, ma pure i non bergogliani, i conservatori rigidissimi contrari a qualsiasi riforma e i centristi moderati, i progressisti ultrà decisi a portare avanti battaglie come il diaconato femminile e il celibato sacerdotale ma pure quelli più propensi al dialogo per mantenere unita la Chiesa ormai sottoposta a fortissime spinte centrifughe. Che poi è il vero problema in prospettiva.

In ogni caso la prima suddivisione statistica è per aree geografiche. In questo panorama 53 cardinali elettori arrivano dall'Europa, 16 dal Nord America, 22 dall'America centrale e del Sud, 18 dall'Africa, 24 dall'Asia e 4 dall'Oceania. Naturalmente la provenienza geografica, così come il fatto che la maggioranza di loro sia stata scelta da Bergoglio, non si trasforma automaticamente in una cordata compatta di voti riformisti o favorevoli ad una linea bergogliana. Non vi sono automatismi di sorta. È tutto più complicato e pieno di sfumature. Per esempio: gli elettori italiani sono 17, il blocco più numeroso (benchè rispetto al passato siano stati decimati), ma non significa affatto che siano una falange; anzi al loro interno sono smembrati, diverse figure sembrano spiccare su altre, entrate già nel toto Papa e persino nelle puntate dei bookmaker di Polymarket, la piattaforma mondiale di scommesse. I nomi sono quelli di Parolin (70 anni), Zuppi (69 anni), Gugerotti (69 anni), Pizzaballa (59 anni). Poi ci sono i cardinali nordamericani e quelli europei. Un candidato canadese, Francis Leo, affiora spesso nei rumours interni ma ad affossarlo c'è il fatto anagrafico, ha appena 53 anni, e se mai venisse scelto bisognerebbe mettere in conto decenni di pontificato. Troppo.

Lacroix, del Quebec, che alcuni vedono come possibile candidato moderato si porta appresso il fardello di una accusa (sempre respinta) di abuso sessuale. Gli americani che hanno chance sono Dolan (conservatore) e Prevost (aperturista), tuttavia entrambi sembrano partire con grandi difficoltà perché nello scenario internazionale attuale difficilmente gli elettori si dirotteranno su di loro considerando che Trump ha assunto un ruolo così importante e dirompente in tutto il mondo. Non restano che gli europei a giocare il ruolo primario, e forse sarebbero davvero gli unici ad avere nel proprio dna la capacità di mantenere unita la Chiesa in un momento in cui ci sono fortissime le sollecitazioni centrifughe. A questo punto sembrano affiorare il cardinale Tolentino de Mendonca, portoghese e ministro della cultura del Vaticano, lo svedese Arborelius, il francese Jean-Marc Aveline, arcivescovo di Marsiglia. Di asiatici e africani non se ne parla troppo, tranne due profili interessanti (il bergogliano filippino Tagle, con buone entrature in Cina anche perché madrelingua cinese, e il congolese Fridolin Ambongo, le cui qualità da mediatore sono emerse per avere risolto l'ammutinamento di tutte le conferenze episcopali africane che si sono rifiutate di applicare le benedizioni alle coppie gay volute dal Papa).

Sulla carta esiste certamente un blocco conservatore alquanto variegato e tutt'altro che compatto. E potrebbe emergere, più che un papabile, un serbatoio di voti capace di comprendere anche i moderati, come l'ungherese Peter Erdo e l'olandese Willem Eijk. Tuttavia il quadro resta magmatico e nessuno ad oggi esclude a priori l'underdog, un po' come fu con Wojtyla nel 1978. Aveva solo 58 anni.

Franca Giansoldati

Le condizioni

Piccoli miglioramenti e «nessuna rinuncia in vista»

La situazione clinica di Papa Francesco rimane stazionaria. Si registrano però «lievi miglioramenti grazie alla fisioterapia respiratoria e motoria». Le cose vanno meglio ma l'uscita dall'ospedale non è imminente e fino a quando resterà al Policlinico Gemelli è sospesa tutta la sua agenda. Ieri il Papa ha trascorso la giornata al decimo piano dell'ospedale tra preghiera, riposo e un po' di lavoro. Il prossimo bollettino dei medici è previsto per domani. Per la prima volta, almeno dopo le crisi respiratorie, il Pontefice ha anche utilizzato meno l'ossigenazione ad alti flussi con le cannule nasali, alternandola ad una ossigenazione meno intensa. Di notte usa ancora la ventilazione meccanica non invasiva, anche se i medici stanno cercando di ridurre pure questa. L'obiettivo è quello di arrivare a una respirazione autonoma, per programmare poi il ritorno in Vaticano. Non è dunque strano che nella prima foto dal ricovero Francesco sia apparso senza naselli perché - spiegano dalla sala stampa della Santa Sede - il Papa può fare a meno dell'ossigeno per brevi periodi. Sempre sulla foto è stato notato un gonfiore alla mano: «È dovuto alla sua minore mobilità, ma è già migliorato», spiegano sempre dal Vaticano. Il Papa alterna dunque le cure al governo della Chiesa e una ipotetica rinuncia al suo ruolo non è da mettere in conto. «Assolutamente no», risponde infatti il segretario di Stato Pietro Parolin: «Dobbiamo attenerci ai bollettini medici - dice il cardinale - perché sono quelli che ci dicono esattamente le condizioni del Papa. Io l'ho incontrato una settimana fa, poi non ho più avuto occasione; l'ho trovato meglio rispetto alla prima volta, ma questa è soltanto una valutazione esterna».

OPERAZIONE "PALUDE"

Vanin, le pressioni sulla consigliera: «Voto FdI, spero siate seri e leali»

▶Venezia, 2 giorni prima della seduta in Comune sull'inchiesta il grande accusatore di Brugnaro scrisse alla capogruppo Canton

▶Lei si era opposta a un'operazione di Boraso, ma in aula confermò l'appoggio al sindaco: «E ho mandato tutto ai pm»

VENEZIA È il 31 luglio 2024 a Venezia. Un paio di settimane prima attorno a Ca' Farsetti è esploso lo scandalo Palude, due giorni dopo a Ca' Collalto si terrà la seduta consiliare più tesa dai tempi del Mose. Alle 11.23 nella casella di posta elettronica certificata di Maika Canton, capogruppo di Fratelli d'Italia, arriva un'email da un mittente decisamente inaspettato: "Mi chiamo Claudio Vanin, con le ultime vicende comunali credo sappia chi sono, scrivo a lei anche da sostenitore di FdI, in quanto do il mio voto al suo partito da molto tempo, convincendo molti amici a dare fiducia alla Meloni...". La lettera continua, con contenuti tali da indurre la destinataria a prendere contatti con la Digos e a presentare un esposto alla Procura, "in quanto sembra fare riferimento a fatti reato e ad accadimenti oggetto di indagini". Spunta anche questo retroscena dall'inchiesta sugli intrecci tra politica e affari per cui sono ora attese le valutazioni dei pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo sulle richieste di rinvio a giudizio, dopo le memorie difensive del sindaco Luigi Brugnaro, del capo di gabinetto Morris Ceron e del vice Derek Donadini.

MINACCE E PROTOCOLLO

Indagato a sua volta, Vanin è il grande accusatore su cui poggia l'inchiesta Palude. In questa veste, l'imprenditore invia l'email alla capogruppo Canton, all'antivigilia del Consiglio comunale in cui è prevista l'attesa audizione del sindaco Brugnaro: "Le scrivo perché ho rischiato molto nel denunciare quanto stava succedendo a Venezia, sono stato minacciato molte volte anche di morte e minacce rivolte anche contro mio figlio, ho subito 14 denunce penali completamente inventate con l'aiuto delle forze dell'ordine, 12 già chiuse per non aver commesso il fatto". Nella missiva il trevigiano afferma di essere stato "minacciato da un vice questore", allude alle proprie dichiarazioni contenute "negli esposti presentati in procura e protocollati presso il municipio di Venezia", rivendica il merito di essere ugualmente "andato avanti" e di subire da "sei anni" quotidiani "soprusi" al punto da dover restare "chiuso in casa senza vita sociale". Vanin rilancia: "Le scrivo perché complici di tutto sono anche i vertici del Comune, non è vero che il sindaco non sapeva nulla di Boraso come ha sempre mentito sul Trust occupandosi esclusivamente degli interessi personali e delle proprie aziende, c'è ancora molto che dovrà uscire e ci sono altri politici coinvolti che dovranno rispondere".

NELLA LETTERA IL TREVIGIANO AFFERMA DI ESSERE MINACCIATO E RILANCIA CONTRO GLI AMMINISTRATORI: COINVOLTI ALTRI POLITICI

La pec del 31 luglio

COMUNE DI VENEZIA

▶Il messaggio di posta elettronica certificata mandato da Claudio Vanin a Maika Canton il 31 luglio 2024

LOTTIZZAZIONE E CORRETTEZZA

Ma cosa c'entra la consigliera comunale? Lo spiegano i pm Baccaglini e Terzo nella richiesta di custodia cautelare per l'allora assessore Renato Boraso, accusato di corruzione anche per una lottizzazione di Dese, avversata dalla capogruppo forzista Deborah Onisto ed appunto dalla collega meloniana: «Esemplare l'attività di duro contrasto dei consiglieri Onisto e Canton, che richiedevano una diminuzione delle altezze dei costruendi immobili; contrasto talora davvero feroce volto ad isolare politicamente le opponenti». Agli occhi di Vanin, dunque, Canton è l'interlocutrice ideale, in quanto esponente del suo partito di riferimento e critica nei confronti di Boraso, a cui rivolgere queste parole: "Spero vivamente (scritto in maiuscolo, *ndr.*) che venerdì prendiate una posizione seria e leale con chi come me vi crede e vi sostiene". Invece la capogruppo di FdI va in Questura e poi manda tutto in Procura: "Il contenuto della mail ha destato in me una certa preoccupazione, in quanto il Vanin, da quanto appreso dai giornali in questi ultimi giorni di luglio 2024, sembra essere coinvolto con le vicende che hanno portato alla custodia cautelare l'assessore Renato Boraso della Giunta Comunale di Venezia". Dopodiché nel citato venerdì, e cioè il 2 agosto, nella seduta consiliare chiesta dall'opposizione Canton conferma la fiducia della maggioranza a Brugnaro: «Per Fratelli d'Italia la questione morale è fondamentale, così come la trasparenza su chi svolge funzioni in Comune o nelle municipalizzate, perché chi le svolge deve ovviamente essere dedito a perseguire esclusivamente il bene pubblico. Le indagini, come è giusto, debbono procedere, ma anche l'attività amministrativa e finché non ci sono condanne non ci possono essere colpevoli». Interpellata dal *Gazzettino*, a distanza di tempo la meloniana ribadisce la sua posizione: «Sul momento quell'email di Vanin, che non conoscevo, mi ha fatto un certo che. Da parte mia era doveroso fare la segnalazione alle forze dell'ordine, vista la delicatezza della vicenda. Ripeto quanto ho detto in Consiglio comunale: la macchina comunale deve andare avanti fino al termine del mandato. Mi sono comportata con correttezza, indipendentemente dalle aspettative che altri potevano avere su di me».

Angela Pederiva

I PROTAGONISTI

Sopra la consigliera comunale Maika Canton. Qui accanto il sindaco Luigi Brugnaro. Più a sinistra l'imprenditore Claudio Vanin

Il difensore del sindaco: «Lista nera? No, solo appunti per fare causa a chi offende»

IL CASO

VENEZIA «Non esiste alcuna "lista nera di 'nemici' e giornalisti critici" del sindaco di Venezia: si tratta in realtà di una serie di appunti relativi a soggetti che, attraverso articoli o social, avevano pubblicato nel corso del tempo giudizi offensivi e diffamatori nei confronti del dottor Luigi Brugnaro usando anche epiteti denigratori e volgari. L'unica ragione per la quale il dottor Brugnaro ha fatto compilare queste sintetiche annotazioni, che mai aveva visionato, è stata quella di preservare la prova di tali condotte lesive della sua reputazione per poi sottoporle alla valutazione dei propri legali».

Lo ha precisato ieri il legale del sindaco, l'avvocato Alessandro Rampinelli in relazione alla notizia relativa al rinvenimento, nel corso della perquisizione del luglio 2023 nell'ufficio di Derek Donadini (ex dipendente di Umana e vicecapo di gabinetto di Ca' Farsetti) di cartelline con un elenco di nomi e copie di servizi giornalistici, in particolare del quotidiano Domani e della trasmissione televisiva d'inchiesta Report.

«NON C'È DIRITTO AD OFFENDERE»

«Il nostro democratico ordinamento giuridico prevede il diritto di cronaca, il diritto di informare ed essere informati, il diritto di critica ed il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, ma non il diritto di offendere e diffamare - puntualizza l'avvocato Rampinelli - Come dichiarato nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 21 ottobre 2021, il dottor Brugnaro era intenzionato sia a promuovere una causa civile nei confronti del quotidiano "Il Domani" per la campagna diffamatoria che la testata aveva svolto nel precedente mese di settembre, sia a valutare se procedere in sede penale nei confronti dei predetti soggetti per le offese pubblicate a mezzo dei social. Era poi prevalsa la decisione di assumere queste iniziative giudiziarie solo dopo la cessazione del proprio mandato di sindaco. Gli appunti, pertanto, erano stati tenuti riservati».

Il legale sottolinea che «la notizia giornalistica del reperimento di questi appunti non ha nulla a che vedere con l'oggetto specifico dell'inchiesta giudiziaria e paradossalmente ha finito per ampliare ulteriormente e rendere di nuovo attuale la pubblicità di tali giudizi offensivi ed epiteti denigratori, indicandone anche gli autori».

Gli appunti, conclude la nota dell'avvocato Rampinelli «indicano solo il soggetto che ha espresso il giudizio od utilizzato l'epiteto, la data di pubblicazione ed il social o la testata giornalistica, il contenuto specifico del giudizio o dell'epiteto e la gravità dello stesso misurata con un indice da 1 a 3 per poter fin da subito selezionare gli episodi più rilevanti».

Nell'intervista rilasciata domenica al Gazzettino, Brugnaro aveva dichiarato di non sapere nulla di quella lista e di essersi limitato a dare mandato ad un avvocato, in vista di una causa da avviare a fine mandato, per evitare possibili strumentalizzazioni. «Con i giornalisti non me la sono mai presa perché fanno il loro lavoro - ha dichiarato - Non so chi ha messo da parte il materiale, forse i miei uffici legali. Sarà poi il mio avvocato a dirmi se e chi è perseguibile. Io non minaccio nessuno, ma i miei diritti li difendo: finora sono stato troppo buono, la cattiveria che ho subito non me la merito».

L'AVVOCATO RAMPINELLI: «C'È DIRITTO DI CRITICA NON DI DIFFAMAZIONE QUELLE ANNOTAZIONI, MAI VISIONATE DA LUI, ERANO PER I LEGALI»

LE MEMORIE DIFENSIVE

Nel frattempo il vicecapo di Gabinetto di Ca' Farsetti, Derek Donadini, ha depositato in procura a Venezia, attraverso l'avvocata Giulia Ranzato, una memoria difensiva di 17 pagine per respingere le accuse di corruzione che gli vengono contestate in relazione ai rapporti con il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong per l'asserita trattativa di compravendita dell'area dei Pili, a Marghera (di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro), e la cessione di palazzo Papadopoli, avvenuta con uno sconto di alcuni milioni di euro. Lo stesso, nei giorni scorsi, hanno fatto il professor Alberto Berardi, per conto del direttore generale del Comune di Venezia, Morris Ceron, e l'avvocato Alessandro Rampinelli, in una memoria di 33 pagine depositata per conto del sindaco Brugnaro in relazione alle stesse accuse. Tutti hanno chiesto l'archiviazione delle rispettive posizioni. La procura deciderà nelle prossime settimane come chiudere le indagini nei confronti di tutti gli indagati, complessivamente più di 30..

L'avvocata Ranzato ha eccepito innanzitutto l'inutilizzabilità di tutti gli atti raccolti dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo dopo il 4 novembre del 2022, in quanto a suo avviso in quella data sono scaduti i termini delle indagini preliminari nei confronti di Donadini, per il quale la procura non ne ha mai chiesto la proroga, almeno da quanto risulta dagli atti depositati al momento della chiusura dell'inchiesta. Nel merito la legale ha poi contestato l'infondatezza delle dichiarazioni rese dal principale accusatore, l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin, di cui ha evidenziato le contraddizioni che lo rendono a suo avviso inattendibile. Per finire ha precisato che Donadini non si è mai occupato della procedura di vendita di Palazzo Papadopoli, tantomeno della stima dell'immobile.

DEPOSITATA IN PROCURA ANCHE LA MEMORIA DI DONADINI, NEL MIRINO I TEMPI DELLE INDAGINI E LE CONTRADDIZIONI DEL SUPER-TESTIMONE

Gianluca Amadori

«In dieci secondi è venuto giù tutto, mi sono girato: non ho visto più nessuno»

▶Marco Dalla Longa era nella comitiva sotto Forcella Giau: «Sono stato graziato»

▶«Ho cercato di localizzarli e scavato, quando ho trovato Abel non respirava»

L'INTERVISTA

TREVISO «Ho scavato nella neve a lungo per trovare il corpo di Abel. Ero da solo all'inizio. La valanga mi aveva spinto più in basso di circa dieci metri, ma ricordavo il punto dove li avevo visti l'ultima volta. Quando il volto di Abel è emerso ho notato subito che non aveva battito. Ho provato a praticargli il massaggio cardiaco, poi la respirazione bocca a bocca. Niente. Lui ed Elisa erano già stati soffocati dal gelo». Trema la voce di Marco Dalla Longa, trentottenne di Col San Martino che domenica ha assistito alla tragedia di Forcella Giau, sopra Cortina, nella quale hanno perso la vita i trevigiani Elisa De Nardi e Abel Ayala Anchundia .

Marco, anche lei è stato travolto dalla valanga. Come si è salvato?

«Io sono stato graziato. Mi ha colpito soltanto un piccolo lembo della slavina. Stavo scendendo lungo il pendio, non ero ancora nella vallata dove invece mi aspettavano Elisa e Abel. Andrea era un po' più avanti, mentre gli altri due compagni si trovavano già nelle vicinanze del bosco più a valle. La neve mi ha trascinato per una decina di metri, ma sono rimasto in piedi. Quando mi sono girato verso destra e ho visto che era franato tutto il versante, non c'era più nessuno».

Cos'ha fatto?

«Mi sono diretto verso il punto dove ricordavo di aver visto Abel ed Elisa: si erano fermati a guardarci mentre scendevamo lungo il versante, seguendo la loro scia. Il dispositivo Arva mi ha dato conferma che qualcuno era lì sotto. Ho cominciato a scavare. Ho chiamato subito aiuto, ma purtroppo non potevano partire nell'immediato, viste le condizioni meteo».

Aveva già vissuto qualcosa di simile?

«No, è la prima volta che vivo una valanga da vicino. Le avevo viste solo col binocolo. Sono un novellino nello sci d'alpinismo: questa è la mia terza stagione. In dieci secondi è venuto giù tutto. Per sopravvivere, bisogna avere la fortuna di venire raggiunti subito dai soccorsi e mettersi a scavare il più presto possibile. Non è successo».

I soccorritori le hanno provate tutte. Qual è stato il problema?

«Hanno provato a raggiungerci in ogni modo. Con il gatto delle nevi, con le pelli, con l'elicottero. Ma c'erano troppe nuvole e dalla strada a Passo Giau ci voleva troppo tempo. Nel frattempo sono cadute altre slavine di assestamento».

Andrea si è salvato. Come?

«La valanga non l'ha sepolto completamente: dalla neve spuntava il suo volto e questo è bastato affinché Paolo e Giacomo, gli altri due che erano con noi, lo individuassero. Abel e soprattutto Elisa si trovavano troppo in profondità per sopravvivere. Ci siamo messi a spalare in trenta, ma la neve era troppa. Il corpo di Abel era due metri più in basso, quello di Elisa quasi il doppio. Il fatto che Andrea sia rimasto incolume è un miracolo, ma il dolore per la sorella annulla ogni gioia».

È stato Abel a organizzare l'uscita?

«Abel aveva più spirito iniziativa degli altri. Era entusiasta. All'inizio volevamo andare su un'altra cima, la Croda da Lago. Poi durante la colazione abbiamo cambiato idea: doveva essere un itinerario più facile. Stavamo tornando indietro quando abbiamo notato un altro gruppetto di quattro, con una guida alpina, risalire questo piccolo pendio sotto le rocce. Li abbiamo visti salire e scendere senza problemi, così abbiamo deciso di imitarli. Se ci fossimo risparmiati quei cinquanta metri di risalita e fossimo scesi come hanno fatto i nostri compagni, Paolo e Giacomo, non sarebbe accaduto nulla. Ci siamo fatti attrarre da una falsa sicurezza, tanto per fare qualcosa in più. Ma non era necessario».

Marco, tornerà in montagna?

«Sì, perché non riesco a farne a meno. Ma avrò molte più paure, questo è certo. È stata una lezione severa per me: bisogna prendere la montagna nel momento giusto. Studiarla bene senza mai voler fare troppo, calcolare il meteo e fare le cose con la testa».

Luca Vecellio

«ANDREA DE NARDI SI È SALVATO PERCHÉ NON È STATO SEPOLTO DEL TUTTO E DALLA NEVE SPUNTAVA IL SUO VOLTO»

«ABBIAMO VISTO UN ALTRO GRUPPETTO RISALIRE UN PICCOLO PENDIO E LI ABBIAMO IMITATI: TUTTO È NATO DA QUELLA SCELTA»

40ENNE Elisa De Nardi

38ENNE Abel Ayala Anchundia

I SOCCORSI Un momento della disperata ricerca delle persone finite sotto la neve dopo la valanga a Forcella Giau nel pomeriggio di domenica scorsa. Nel tondo, Marco Dalla Longa

La passione di Elisa: sarà seppellita con abiti tecnici

▶Il fratello: «Ero lì, ora ho troppo dolore» L'amica: «Era solare»

LE FAMIGLIE

TREVISO La famiglia di Elisa De Nardi, dagli amici affettuosamente chiamata "Toffa", ha scelto di seppellire la 40enne di Conegliano con gli abiti tecnici che utilizzava per andare in montagna. Una decisione che, a poche ore dalla morte, dice molto sull'intensità della passione che nutriva verso l'alpinismo. Un mondo che aveva scoperto relativamente tardi, influenzata anche dal papà e dal fratello, e che l'aveva portata a viaggiare anche all'estero, collezionando vette e traguardi. Dopo aver lavorato per un periodo in uno studio legale, Elisa aveva perso il lavoro: stava attendendo riscontro per due posizioni lavorative a cui si era proposta. «Era una ragazza solare e vivace. Ogni volta che parlavo con lei riusciva a darmi speranza», racconta una sua cara amica e vicina di casa. D'ora in poi si prenderà cura lei della sua gatta, Micia, che ancora attende la padrona in giardino. Suo fratello Andrea, anche lui sepolto dalla neve, non riesce nemmeno a parlarne: «Io ero lì dentro. Ho troppo dolore adesso». È stato dimesso dall'ospedale di Pieve di Cadore dopo essere stato rinvenuto lungo il pendio: aveva il volto fuori dalla superficie e proprio per questo, probabilmente, si è salvato. I soccorritori lo hanno portato via da quell'incubo in elicottero, ma la perdita della sorella è un duro colpo.

L'AMICO

Abel Ayala Anchundia,38enne di origini ecuadoregne, era un alpinista esperto. Lavorava nel reparto logistico alla Tecnosystemi di Vittorio Veneto e non si tirava mai indietro quando la direzione marketing gli chiedeva di partecipare a qualche progetto speciale. In quel gruppetto di esploratori era il più entusiasta e, nelle ultime ore, aveva condiviso con gli amici diversi video in cui esorta Toffa, Andrea e Marco ad andare avanti e a sperare nell'apparizione del sole dietro le nuvole. Disperati anche i suoi genitori, che lanciano un appello ai giovani: «La montagna è meravigliosa, ma occorre sempre massima prudenza. Pensateci bene, perché la vita è un dono prezioso».

L.V.

La Finanza sta ricostruendo quanto accaduto domenica Un'altra tragedia in Trentino

L'ALLARME

BELLUNO I giorni di allerta arancione per le valanghe, con pericolo marcato, non sono ancora finiti e anche ieri il tragico bollettino di guerra contava nuovi morti in montagna. Salgono a tre le vittime di slavine in soli due giorni. Dopo la domenica di sangue sulle Dolomiti Bellunesi con il decesso dei due scialpinisti trevigiani (Elisa De Nardi, 40enne di Conegliano e Abel Ayala Anchundia, 38enne di Vittorio Veneto originario dell'Ecuador), ieri la tragedia in Trentino, nella zona di Capanna Presena, sull'omonimo ghiacciaio, nel gruppo dell'Adamello. Qui uno scialpinista tedesco di 49 anni è morto dopo essere stato travolto dalla neve che si è staccata mentre era con un connazionale. Travolto anche un bresciano di 36 anni, ricoverato in rianimazione a Trento. Illeso, invece, uno sciatore spagnolo di 23 anni, che ha visto il distacco e dato l'allarme.

METEO-KILLER

I bollettini "neve e valanghe" di questi giorni erano chiari e, purtroppo, hanno previsto alla perfezione quanto si è verificato domenica a quota 2.300 metri, a Forcella Giau, nel comune di San Vito di Cadore. Un bellissimo itinerario di scialpinismo adatto a principianti e neofiti, ma non con quel meteo. E non è finita. Arpav, ora, prevede allerta marcata grado 3 su una scala di 5 almeno fino a giovedì e ieri ricordava: «In quota i lastroni da vento sono parzialmente coperti dalle nevicate più recenti e quindi di difficile individuazione, pertanto è necessaria molta esperienza per poterli aggirare. Si consiglia di valutare attentamente i tempi di percorrenza degli itinerari e di concludere le gite già al mattino».

Gli scialpinisti trevigiani travolti dalla valanga a Forcella Giau stavano scendendo intorno alle 13: anche in questo caso sembra sia stato proprio il meteo a innescare il distacco e potrebbero non esserci responsabilità. Dal crinale più alto della montagna scendeva neve: proprio questa caduta avrebbe fatto partire la valanga, sollecitando la già critica stabilità del manto che c'era sul pendio ripido (pendenza di più di 30 gradi) sotto Forcella Giau. Una slavina killer con un fronte di un centinaio di metri che ha travolto tre scialpinisti trevigiani, sfiorandone un quarto. «Si tratta di costoni con stratificazione tra neve fresca e meno fresca», fa sapere il comandante provinciale della guardia di finanza di Belluno, colonnello Roberto Atzori. Con i suoi militari sta ricostruendo quanto accaduto domenica, tra le ipotesi proprio che quanto accaduto sia dovuto al meteo avverso.

I TESTIMONI

La procura di Belluno, in queste ore, attende l'informativa per procedere e ieri pomeriggio spiegava che ancora non c'erano fascicoli aperti. Prosegue intanto il lavoro dei finanzieri della Compagnia di Cortina, diretti dal capitano Luca Lorandi, con il comandante della stazione di Cortina, Paolo Simoni, sentendo gli altri scialpinisti presenti nella tragica uscita. Non ci sono elementi che farebbero pensare che sia stato il passaggio degli sciatori a provocare il distacco, nemmeno della comitiva che è passata poco prima: un'ipotesi che comporterebbe l'accusa per valanga colposa. Invece tutto fa propendere per l'ipotesi che si sia trattato di una valanga accidentale dovuta alle condizioni meteo. E anche se gli scialpinisti hanno ignorato l'allerta che dava grado marcato, non incorreranno in alcun reato: è solo un comportamento incauto.

Olivia Bonetti

I PRIMI ACCERTAMENTI TENDONO A ESCLUDERE RESPONSABILITÀ DEGLI SCIALPINISTI L'IPOTESI DEL DISTACCO ACCIDENTALE

IL CANE Grazie al fiuto di Zen è stata localizzata Elisa De Nardi sepolta sotto 4 metri di neve

OMICIDIO Mauro Pereni, la vittima; Barbara Mazzariol, che ospitava da alcuni mesi; a destra, i carabinieri davanti alla casa

IL CASO

Una coltellata al cuore, all'ennesima lite uccide l'amico che la ospitava

▶Preganziol (Treviso), il 66enne Mauro Pereni è morto in ospedale all'alba di ieri

▶Domenica sera l'alterco, avevano bevuto La 56enne accusata di omicidio aggravato

TREVISO Ha preso un coltello da cucina, uno di quello grandi utilizzati per affettare il pane, con una lama di 13 centimetri, e lo ha piantato nel petto del convivente toccandogli il cuore. L'uomo però non è morto sul colpo, anzi: è rimasto in piedi e ha chiamato i soccorsi. E sono rimasti lì, lui i piedi sanguinante e lei seduta a fumare, ad attendere l'arrivo dei carabinieri e dei sanitari del Suem. L'uomo ha anche avuto la forza di salire sull'ambulanza con le proprie gambe. Una volta arrivato in ospedale è crollato. Operato d'urgenza nella notte è morto alle prime luci dell'alba. È finita così una violentissima lite casalinga scoppiata domenica sera a Preganziol, ai confini con Treviso, tra Barbara Mazzariol, 56 anni e Mauro Pereni, 66. Entrambi hanno alle spalle vite difficili, caratterizzate da rapporti instabili, problemi con l'alcol, difficoltà di ogni tipo. La donna, da qualche mese ospite di Pereni dopo essere stata sfrattata dalla casa popolare in cui viveva nel capoluogo trevigiano, ha accoltellato l'uomo al termine di una lite: «Voleva mandarmi via - ha detto - ho anche avuto paura che mi aggredisse e l'ho colpito per difendermi». Queste le prime parole dette all'arrivo dei carabinieri domenica sera. Per la donna è scattata la denuncia di omicidio aggravato e la custodia cautelare in carcere alla Giudecca (Venezia) in attesa dell'interrogatorio di convalida in programma nei prossimi giorni.

È STATO LUI A CHIAMARE I SOCCORSI ED È SALITO DA SOLO SULL'AMBULANZA MA IN OSPEDALE LA SITUAZIONE È PRECIPITATA

LA RICOSTRUZIONE

Barbara e Mauro, domenica, erano ai ferri corti come spesso capitava. Hanno iniziato a litigare fin dalla mattina. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri l'argomento è sempre stato lo stesso: la convivenza diventata non più sopportabile. Dopo lo sfratto, Barbara per un certo periodo aveva vissuto dalla madre. Da qualche mese si era trasferita a Preganziol a casa di Pereni. I due si conoscevano per via dell'amicizia tra Barbara e l'ex compagna di Mauro, morta da qualche anno. In passato c'era anche stata una relazione ormai esaurita da tempo. Hanno convissuto tra alti e bassi, fino alla serata di domenica.

LA VIOLENZA

Nella casa di via Fratelli Bandiera a Preganziol la tensione è cresciuta col passare delle ore. E alle 18,30 l'esplosione della violenza. Barbara e Mauro si trovavano in cucina e stavano urlando, molto probabilmente entrambi alterati dall'alcol. All'improvviso lei ha afferrato un coltello e ha affondato il colpo nel petto di lui. La forza è stata tale che anche Barbara si è ferita alla mano destra. La lama è penetrata nel petto di Mauro, intaccando il cuore. Nonostante la copiosa perdita di sangue e il dolore per la ferita, l'uomo è rimasto lucido. Ha avuto non solo la forza di chiamare il Pronto Soccorso, ma anche di attendere in piedi l'arrivo dell'ambulanza. E nella casa, in quei lunghi minuti in attesa dei soccorsi, c'è stato un clima grottesco, con vittima e aggressore che si guardavano negli occhi senza saper bene cosa fare. Carabinieri e ambulanza del Suem sono arrivati dopo pochi minuti quasi contemporaneamente. Hanno trovato Barbara e Mauro in cucina: lei era seduta e stava fumando. Gli infermieri si sono subito presi cura di lui, che però ha voluto salire in ambulanza da solo. Ma le sue condizioni sono progressivamente e velocemente peggiorate. Arrivato in ospedale i medici hanno capito immediatamente la gravità della situazione: la lama era penetrata in profondità fino a toccare il cuore. Era necessario intervenire subito. Portato subito in sala operatoria per un'operazione durata tutta la notte, Pereni è deceduto poco prima dell'alba.

Mentre il suo compagno veniva portato via d'urgenza, Barbara ha scambiato qualche parola con i carabinieri della stazione di Mogliano: «Mi voleva cacciare di casa - ha detto - per questo abbiamo litigato. L'ho colpito perchè avevo capito che mi voleva aggredire». Poi ha indicato il coltellaccio con cui aveva sferrato il colpo. I carabinieri hanno quindi portato la donna in stazione e sequestrato tutto. Il sostituto procuratore Massimo De Bortoli ha autorizzato l'autopsia sul corpo di Mauro, mentre coltello e abiti sono già stati consegnati agli investigatori del Ris.

Paolo Calia

IL PROPRIETARIO NON VOLEVA PIÙ SAPERNE DI DARLE ALLOGGIO. LA VERSIONE DELLA DONNA: «TEMEVO MI AGGREDISSE HO COLPITO PER DIFESA»

IL PROFILO

Barbara, la "pasionaria" della casa sfrattata da un appartamento Ater

VITA DIFFICILE La palazzina teatro del drammatico litigio. Barbara Mazzariol aveva ricorrenti problemi economici e spesso non riusciva a pagare l'affitto

TREVISO Barbara Mazzariol, prima di essere sfrattata e di dover lasciare l'appartamento dell'Ater di viale Italia a Treviso, ha lottato. Il suo problema erano gli affitti e le spese non pagate, la morosità accumulata nel corso degli anni. E per difendere il suo diritto alla casa si era avvicinata all'associazione "Caminantes" emanazione del centro sociale Django. Con loro aveva preso parte a varie manifestazione e, in due occasioni, era anche stata identificata dalle forze dell'ordine impegnate a contenere le proteste. Poi, però, l'appartamento lo ha dovuto lasciare e trovare altre sistemazioni: prima a casa della madre, poi ospite di Mauro Pereni.

NEL QUARTIERE

Se a Preganziol, nella zona dove era andata vivere con Mauro, praticamente nessuno la conosce in viale Italia, nella palazzina dove ha vissuto per anni, se la ricordano benissimo. «Da qui se n'è andata un anno fa, forse anche di più. Perchè? Non ha mai pagato nulla. Non ha mai messo un centesimo per la pulizia delle scale, per il taglio dell'erba. Per niente. Alla fine l'hanno sfrattata», così la descrive un vicino, berretto calato sul viso e nessuna voglia di aggiungere altro. «Ci incontravamo sulle scale - ricorda un altro - ci salutavamo, "buongiorno" e "buonasera", niente di più. Era una persona riservata, parlava poco. Aveva sicuramente delle difficoltà. Non pagava i conti, questo era risaputo. Però non avrei mai immaginato che potesse fare un gesto del genere anche se qualche debolezza l'aveva». Per vivere, Barbara faceva dei lavoretti, ultimamente era stata assunta da una ditta di pulizie impegnata soprattutto negli uffici.

PER LEI GLI AFFITTI E LE SPESE NON PAGATE ERANO PROBLEMI RICORRENTI SPESSO IN PIAZZA PER MANIFESTARE

DIFFICOLTÀ

Quella di Barbara non è stata una vita facile, penalizzata dall'alcol. Ha avuto una vita privata tormentata con relazioni che iniziavano e finivano. Ha due figli avuti da due padri. Con un ex compagno ha anche dovuto battagliare in tribunale per ottenere gli assegni di mantenimento. A seguirla, in quel caso, è stata Antonella Tocchetto, avvocato e consigliere comunale del Pd: «Conosco Barbara molto bene. Quando ho potuto, l'ho aiutata gratuitamente - racconta Tocchetto - è una brava persona ma ha avuto una vita molto difficile, ha dovuto affrontare tanti problemi. Ho provato ad evitarle lo sfratto facendo da garante con Ater. Ma lei ha sempre avuto problemi a pagare, più che altro non era costante: versava due mesi, poi non si faceva più vedere. E non poteva durare».

L'esplosione di violenza ha però sorpreso un po' tutti: «Non me l'aspettavo - ammette Tocchetto - Barbara, nonostante tutti i suoi limiti, è sempre stata una persona molto tranquilla».

P. Cal.

Il giallo di Garlasco

Fumo sui capelli di Chiara. E ora parla il super-teste

MILANO Andrea Sempio è «tranquillo» e sta pensando di «tornare al lavoro». Come fa sapere il suo avvocato Massimo Lovati, lo storico amico del fratello di Chiara Poggi è in attesa degli esami genetici.
Ma emerge un nuovo mistero: tracce di fumo nei capelli della vittima. La riapertura delle indagini sul delitto del 13 agosto 2007 obbliga gli investigatori a tornare indietro nel tempo. Dai faldoni è stata ripescata una perizia del 2008 che rilevava la presenza di nicotina nella capigliatura della ragazza benché il fidanzato, cioè l'ultima persona che avrebbe visto prima di morire, non fumi.
Nel frattempo "Le iene" hanno incontrato un supertestimone che, dopo questi lunghi anni di silenzio, vuole raccontare la sua versione. L'uomo ha scelto di parlare solo ora perché temeva di «finire nei guai», spiega. «Se mi sento più libero? Sì, dopo diciott'anni mi sono sentito meglio, a livello emotivo e personale. Lo faccio solo per quella ragazza, degli altri non me ne frega niente».

LA TRAGEDIA

Travolto da un furgone operaio che taglia l'erba lungo l'autostrada A13

▶L'incidente ieri alle 15.30 tra i caselli di Boara e Villamarzana, in provincia di Rovigo La vittima è un quarantacinquenne del mantovano. Feriti l'autista e il passeggero

ROVIGO Investito e ucciso sull'autostrada A13 mentre lavorava in un cantiere mobile per lo sfalcio erba. Aveva 44 anni ed era residente nel Mantovano l'operaio di cittadinanza marocchina dipendente della Igsa srl di Ravenna, azienda esterna che si occupa della manutenzione del verde per Autostrade, e che ieri ha perso la vita, travolto da un furgone, nel tratto polesano tra Boara Polesine e Villamarzana, al chilometro 68.6 dell'A13, in direzione sud. Secondo una prima ricostruzione gli operai erano al lavoro in corrispondenza del cantiere mobile in fase di installazione, correttamente segnalato da un addetto con la bandierina. Per motivi in corso di accertamento, alle 15.30, un furgone avrebbe sterzato verso il cantiere. L'operaio "segnalatore" avrebbe gridato per avvertire i due colleghi. Uno sarebbe riuscito a ripararsi dietro il guard-rail mentre l'altro è stato travolto dal furgone, che è poi andato a sbattere contro il mezzo della manutenzione fermo a bordo strada. L'autista e il passeggero del furgone sono rimasti feriti.

UN COLLEGA SEGNALAVA IL CANTIERE CON LA BANDIERINA: È RIUSCITO A GETTARSI DI LATO MA NON HA POTUTO IMPEDIRE LA TRAGEDIA

L'intervento dei Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente lungo l'autostrada A13 e, qui sopra, il camioncino che ha centrato l'operaio con il muso semidistrutto dall'impatto

I SOCCORSI

Immediati i soccorsi. I vigili del fuoco, arrivati da Rovigo con due squadre, hanno messo in sicurezza l'area e i mezzi coinvolti. Nonostante i tentativi di soccorso, il medico del Suem non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'operaio. I due feriti sono stati assistiti dal personale sanitario e trasportati in ospedale. Durante le operazioni di soccorso e i rilievi, il traffico è rimasto bloccato e si sono create code fino a cinque chilometri. Sul posto sono intervenuti il personale autostradale e la Polizia Stradale di Rovigo per i rilievi del sinistro. Le operazioni di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco hanno richiesto ore. Riaperto solo alle 18.15 il tratto compreso tra Boara e Villamarzana in direzione Bologna, per consentire le operazioni di ripristino da parte del personale della Direzione di Tronco di Bologna di Aspi. Con l'uscita obbligatoria al casello di Boara per chi era diretto a Bologna (o, in alternativo, a Monselice), il traffico si è riversato sulla rete locale con inevitabili disagi per la circolazione cittadina e per chi cercava di rientrare in A13 al casello successivo, a Villamarzana.

I PRECEDENTI

È l'ennesimo incidente sul lavoro per chi presta servizio sulla rete autostradale. A settembre 2017, nel tratto tra Frassinelle e Villamarzana dell'A13, un mezzo pesante andò schiantarsi contro il furgone di un'impresa che stava lavorando di notte per la manutenzione dell'asfalto. Un operaio della ditta del cantiere mobile rimase ferito, così come il conducente del mezzo pesante. Erano invece dipendenti di una ditta di Villanova del Ghebbo che si occupa della manutenzione del verde i due operai al lavoro in Transpolesana che nel 2015 vennero travolti da un camion. Due operai polesani e uno padovano morirone invece, straziati da un autoarticolato, sulla corsia nord dell'autostrada A26 Genova-Voltri, mentre stavano spingendo il proprio furgone Ford Transit rimasto in panne nel ritorno verso casa. Erano Valentino Crepaldi, 24 anni, di Lama, ed Emanuele Tabacchin, anch'egli 24enne, di San Martino di Venezze, oltre ad Alessandro Scudellaro, di Pozzonovo (Padova). Altri quattro colleghi erano rimasti feriti, due in modo grave ma non in prognosi riservata. Altri due operai, Francesco Villacci, 28 anni, di Breda di Piave, e Mauro Camerotto, 47 anni, di Masera, vennero invece travolti sul Passante di Mestre da un tir.

Nicoletta Canazza

LA TRAGEDIA

PERUGIA Trentacinque minuti e pochi secondi per morire. Trentacinque minuti in cui E.V., romano di diciotto anni appena compiuti, ha convinto Andrea Prospero a riempirsi di Xanax e ossicodone per mettere a tacere la sua «ansia sociale». È il 24 gennaio, i due sono a 177 chilometri di distanza e Andrea ha paura: «Sono un senzapalle». Ma E., l'amico virtuale conosciuto oltre due anni fa in una vita parallela sui social ora agli arresti domiciliari per istigazione al suicidio, gli leva i dubbi: «Ammazzati e zitto. Senza fare scene». Per una morte andata in diretta su Telegram, in quella stessa chat in cui Valemno (il nick del romano) e Criss (lo studente di Lanciano) pianificano la morte come fosse un gioco. «Dovevamo prenderlo insieme, infame», scriverà Valemno dopo la scomparsa del diciannovenne, trovato cadavere dopo cinque giorni di ricerche in un monolocale in via del Prospetto, a soli 150 metri dallo studentato in cui non riusciva più a vivere. Ma nei 35 minuti precedenti va in scena l'orrore: con un ragazzo fragile che vuol mettere a tacere il suo mal di

OSSICODONE UNITO A BENZODIAZEPINE IL SUGGERIMENTO ONLINE DEL 18ENNE CHE POI PER PAURA NON DIEDE L'ALLARME

vivere e un diciottenne che insiste, pungola, diventa anche aggressivo finché non è certo che Andrea non c'è più. E prima di rimuoverlo dalla chat per cancellare le tracce di quanto appena avvenuto, invita nella conversazione anche un terzo utente: «Entra in call, parla con un morto».

Una freddezza agghiacciante. Iniziata con «È arrivato l'Oxy?», riferito all'ossicodone che insieme alle benzodiazepine avrebbe ucciso il giovane studente di Informatica senza farlo soffrire. «Ce la puoi fare. Mangia tutto, senza togliere la plastica», scrive Valemno. «Intanto, Xanax come dessert», si fa coraggio Andrea inviando pure la foto del blister appena usato. «Bevi una bottiglia di vino. Così muori», insiste il romano. «Entro quanto fa effetto?», chiede Prospero. «Sei morto. Cinque minuti e svieni». Una conversazione terribile. In cui Andrea prova a desistere. «No, ce la puoi fare», è la risposta. «Dammi più incoraggiamento». «Non ho voglia. Se vuoi ammazzarti, ammazzati e zitto». L'ultima frase chiusa con un Lol, come fosse una battuta. Come se facesse ridere.

Manca poco alle 12, 51 minuti e 12 secondi, quando Andrea manderà il suo ultimo messaggio, addirittura per tranquillizzare l'amico che non ha lasciato prove che possano portare a lui. «Non ho foto salvate». Poi, il silenzio. Seguito solo dalla freddezza di Valemno che decide, come sottolineato ieri dal procuratore capo Raffaele Cantone, di non allertare i soccorsi per paura di essere rintracciato.

Quanto accaduto in quella stanza al primo piano di via del Prospetto, in un appartamento affittato e pagato di nascosto già da dicembre, è però solo l'epilogo di un piano iniziato almeno a settembre, quando Andrea non è ancora partito con la sorella gemella Anna per Perugia e la sua nuova vita da universitario. Vita che però Andrea rifugge. Ha paura, gli mette ansia. Le sue ricerche online, come stabilito dalla polizia postale che ha indagato con la squadra mobile di Perugia, parlano di modi per morire, di domande sugli effetti di un mix di farmaci. Fino ai consigli di Valemno, noto su Telegram anche come Subito: «Se vai allo studentato ti devi portare corda e sgabello», ha scritto ad Andrea. «Io stavo pensando a una glock - ragiona lo studente -. Metti che non muori?». «Sennò vai in overdose, due pasticche di Oxy e stai a posto... Con 160 mg di Oxy è certo che muori. Così almeno ti diverti tantissimo prima di morire».

Oxy, quell'ossicodone assunto in dosi letali che Andrea è andato a ritirare in un locker nelle due ore tra la sua uscita dallo studentato e la sua morte. Un farmaco comprato sempre via chat da un diciottenne di Afragola, nel Napoletano, che adesso è indagato per spaccio e a cui la polizia ha trovato in casa ben 10mila euro. «Questo dimostra quanto sia particolarmente lucroso questo giro», ha sottolineato Cantone. Con un gioco dell'orrore svelato dal lavoro definito «certosino» compiuto da Mobile e Postale, già al lavoro per la seconda parte dell'indagine volta a chiarire le attività di Andrea, trovato con 5 cellulari e 46 sim card e valutare eventuali altre responsabilità. Perché, questo è stato chiaro fin da subito, Prospero da tempo portava avanti una doppia vita, probabilmente fatta di truffe telematiche, tra carding e vendite online. Un modo per sfuggire alla vita che non gli piaceva più e per trovare anche i soldi per permettersi quell'appartamento in cui poteva "lavorare" lontano dagli occhi del suo coinquilino e degli altri compagni. «La vicenda - ha confermato il procuratore capo - è il primo tassello delle indagini che devono continuare per comprendere tutte le altre questioni, come la presenza di così tante Sim, di più cellulari, e soprattutto perché ci fosse l'utilizzo di questo appartamento da parte di un ragazzo che non sembrava averne ragione». Le indagini continuano. E nel dark web qualcuno trema.

Egle Priolo

Non ne posso più dell'Università, non voglio essere una delusione. Non mi piace mangiare e ho anche l'acne

Lo sfogo di Andrea

Prendi la corda fai un cappio e legala in alto Non ti accorgi di nulla Non sentirai dolore

La risposta del 18enne

GLI ULTIMI MOMENTI DEL 19ENNE

Il 24 gennaio, Andrea Prospero manda l'ultimo messaggio alla sua gemella Anna, dicendole che sta per raggiungerla alla mensa dell'università. Nel frattempo, però, è coinvolto in una chat con un ragazzo conosciuto online, che lo istiga a compiere il tragico gesto. Le chat recuperate dalla polizia, hanno portato all'arresto del 18enne

«Prendi pastiglie con vino» I consigli choc sulle chat così Andrea si è ammazzato

▶Perugia, svolta nell'inchiesta sullo studente morto: un arresto per istigazione al suicidio L'ultimo scambio di messaggi: «Non ho il coraggio», «Ingerisci tutte le compresse e poi bevi»

Sulle colline di Verona

Morti da mesi nella loro villetta, scoperti da tre giovani

Erano morti da mesi, nella loro villetta a Monte Ricco, zona collinare sopra la frazione di Parona, al confine tra il Comune di Verona e quello di Negrar. Nessuno era andato a cercare questa coppia di anziani. Nessuno aveva denunciato la lo scomparsa. La macabra scoperta è stata fatta da tre giovani che praticano l'urbex, ossia l'esplorazione urbana, che consiste nell'avventurarsi in strutture abbandonate. Quando si sono introdotti nell'abitazione hanno trovato i corpi, ormai mummificati. Il decesso risalirebbe allo scorso novembre. La la Procura scaligera ha disposto l'autopsia. Tuttavia l'ipotesi più verosimile è che i due anziani siano stati uccisi da un'intossicazione da monossido di carbonio, sprigionato da un camino, acceso per riscaldarsi. La coppia faceva una vita molto ritirata.

IL CASO

Vigilessa uccisa, il pm: l'ex comandante le impose un contratto di sottomissione

BOLOGNA Schiava e padrone. Erano questi i ruoli di coppia stabiliti da un «contratto di sottomissione sessuale» che avevano firmato la vigilessa Sofia Stefani, uccisa con un colpo di pistola, e l'ex capo della polizia locale di Anzola Emilia, Giampiero Gualandi. Un "documento" in 12 punti, che è emerso nel processo per omicidio a carico dell'uomo, nel quale sarà decisivo ricostruire nei dettagli la relazione extraconiugale tra i due.

LA RACCOMANDAZIONE

Davanti alla Corte di Assise di Bologna, il difensore Claudio Benenati ha spiegato che l'idea era stata ispirata «dal libro "50 sfumature di grigio. Ci sono siti Bdsm – ha sottolineato – da cui si possono scaricare contratti di questo tipo. Era un gioco. Non ha nessuna validità, nessuna efficacia giuridica, nessuna possibilità di condizionare comportamenti. Nella vita sessuale gli adulti possono fare quello che vogliono». La raccomandazione ai giudici è stata poi quella di fare attenzione «a chiunque cerchi di tirarvi per la giacca su pregiudizi di tipo morale».

A quanto avrebbero deciso Sofia e Gualandi, 33 e 63 anni, lui era il «padrone», il «supremo» che «tutto può sulla sua schiava», mentre lei la «sottomessa». Tra le clausole, anche punizioni, umiliazioni e maltrattamenti, oltre al «sentirsi telefonicamente per impartire o ricevere ordini almeno una volta al giorno». Il padrone, come si legge, si impegnava poi a «dominare l'anima di questa donna sottomessa, divorando la a mio piacimento». I ruoli erano stati definiti il 18 maggio del 2023, esattamente un anno prima dello sparo che ha ucciso la donna il 16 maggio del 2024. Gualandi ha sempre sostenuto che il colpo fosse partito per sbaglio nell'ufficio di lui nel comando di Anzola. Una versione che ha fornito fin dagli istanti subito successivi alla tragedia, come ha raccontato in aula anche uno dei primi testimoni ascoltati. L'impiegato amministrativo Michele Zampino, una delle altre due persone presenti quel giorno, ha riferito di aver sentito un «tonfo» e di aver visto Gualandi uscire dall'ufficio col cellulare in mano: «Era al telefono con il 118 e mi disse di chiamare il 112. Io mi affacciai, vidi Stefani a terra e gli chiesi cosa dovevo dire. Lui mi disse: "Di' che è partito un colpo"».

L'ipotesi dell'incidente non ha mai convinto la Procura e, come ha ribadito anche ieri in aula la pm Lucia Russo, sarebbe smentita già dal fatto che «sull'arma del delitto non sono state trovate tracce né biologiche né dattiloscopiche di lei, ma solo dell'imputato».

Il movente di quello che sarebbe un omicidio volontario è da individuarsi, secondo l'accusa, nella «tormentata relazione» tra i due, caratterizzata dalla «ciclica altalenanza» di quiete e tensione, «fino al tragico epilogo». Gualandi, ha ricostruito la pm, «si trovava prigioniero di un castello di menzogne da lui stesso costruito» dopo che, poche settimane prima, la moglie aveva casualmente scoperto il rapporto extraconiugale. La relazione, a quel punto, si era interrotta, riprendendo soltanto pochi giorni più tardi. «Nella fase che precede l'omicidio, Gualandi assume comportamenti di assoluta doppiezza, mandando a Stefani messaggi confermativi del rapporto affettivo e sessuale mentre alla moglie, negli stessi minuti, scriveva di essere tormentato da Stefani».

In aula ieri è stato sentito anche uno dei carabinieri intervenuti sul posto, che ha descritto Gualandi come «freddo» e senza «reazioni». All'arrivo del militare nell'ufficio, l'uomo era «in piedi sulla vittima, con le gambe divaricate e le mani premute sul petto. «Ci guardammo – ha raccontato – e mi disse che stava facendo il massaggio cardiaco. Quando mi frapposi tra Gualandi e l'arma lui prese il caricatore, disinserito, e lo appoggiò su una cassettiera di legno con scritto "pulizia armi". L'unica cosa modificata della scena è stata quella».

Federica Zaniboni

I RUOLI DI SCHIAVA E PADRONE STABILITI IN UN DOCUMENTO EMERSO AL PROCESSO PER OMICIDIO IN CORSO A BOLOGNA

LA COPPIA La vigilessa Sofia Stefani e l'ex capo dei vigili di Anzola, Giampiero Gualandi

Economia

Borse del 17/3/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.022	+0,95%	Londra (Ft100)	8.680	+0,56%	NewYork (Dow Jones)*	41.961	+1,14%
Zurigo (Index SWX-SMI)	13.057	+1,09%	Parigi (Cac 40)	8.073	+0,57%	NewYork (Nasdaq)*	17.869	+0,65%
Francoforte (Dax)	23.130	+0,62%	Tokio (Nikkei)	37.396	+0,93%	Hong Kong (Hang Seng)	24.145	+0,77%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 18 Marzo 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	110
Euribor 3m	2,5%
Euribor 6m	2,3%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	161,61
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,80

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,475%
3 m	2,475%
6 m	2,315%
1 a	2,292%
3 a	2,548%
10 a	3,938%

METALLI	Gr
Oro	88,21 €
Argento	1,00 €
Platino	29,52 €
Litio	9,50 €/Kg
Silicio	1.309,64 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	670
Marengo	532
Krugerrand	2.850
America 20$	2.750
50Pesos Mex	3.440

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	70,58 €
Petr. WTI	67,24 $
Energia (MW)	117,69 €
Gas (MW)	42,22 €

Gas, Pichetto alla Ue: «Flessibilità sugli stock»

▶Il ministro dell'Ambiente sostiene la proposta della Polonia sugli stoccaggi e chiede a Bruxelles «interventi urgenti per abbassare i prezzi nel breve periodo»

LA STRATEGIA

BRUXELLES Più flessibilità sugli obiettivi di riempimento degli stoccaggi di gas per evitare effetti speculativi sui prezzi in bolletta. È l'ipotesi a cui sta lavorando la Polonia, che ha la presidenza di turno del Consiglio Ue, l'organo che riunisce i governi dei 27, e su cui si sarebbe già sviluppato un certo consenso.

In sostanza, si tratterebbe di allentare la presa sugli obiettivi vincolanti relativi alle scorte di gas: l'attuale serie di scadenze obbligatorie in rapida progressione avrebbe come effetto collaterale indesiderato quello di spingere le quotazioni al rialzo, poiché si indica ai mercati la necessità che gli stock sotterranei vadano riempiti entro date fisse.

GLI OBBLIGHI

La scorsa settimana, la Commissione aveva proposto di prorogare per altri due anni, fino al 2027, l'obbligo per gli Stati (introdotto nel bel mezzo della crisi energetica) di riempire al 90% gli stoccaggi entro il 1° novembre di ogni anno, aprendo già in quella sede a possibili deroghe di un mese. Un requisito che, adesso, la bozza di testo emendata dalla presidenza polacca e al centro dei negoziati tecnici sembra disposta a ritoccare, indicando più genericamente un intervallo di tempo ricompreso tra 1° ottobre e 1° dicembre, con l'intento di evitare speculazioni sui mercati energetici. Per contribuire a sgonfiare i prezzi, inoltre, si renderebbero facoltativi gli obiettivi di riempimento intermedi nei mesi precedenti.

Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin

A sostegno di «maggiore flessibilità nell'attuazione degli obblighi di riempimento» e della necessità di «evitare così speculazioni che hanno generato alti valori dello spread tra i prezzi invernali ed estivi» è intervenuto, ieri, nella riunione del Consiglio Energia, anche il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, incalzando Bruxelles a presentare con urgenza «interventi in grado di abbassare i prezzi nel breve periodo». Benché vada «nella giusta direzione», infatti, il pacchetto sull'energia pulita e a basso costo presentato a fine febbraio, offre risposte solo nel medio-lungo termine, secondo il titolare del Mase, con misure (non vincolanti) che vanno dal disaccoppiamento dei prezzi dell'energia elettrica dal mercato del gas alla diffusione dei contratti a lungo termine per favorire le energie verdi.

GLI INCONTRI

Oggi, a Bruxelles, Pichetto Fratin vedrà sia i commissari all'Energia Dan Jorgensen e al Clima Wopke Hoekstra, sia i vicepresidenti esecutivi Raffaele Fitto (Coesione) e Teresa Ribera (Concorrenza e transizione) «per condividere le nostre idee». Per la Commissione, tuttavia, «il modo più veloce» per abbassare i prezzi in bolletta rimane una modifica - che è puramente nazionale - sulle imposte sull'energia e sugli oneri di rete, ha ricordato Jorgensen, richiamando il piano con cui Bruxelles raccomanda l'intervento alle capitali e calcola che i consumatori potrebbero così risparmiare già 45 miliardi di euro quest'anno.

Un lavoro a cui affiancare, ha proseguito il commissario, un'accelerazione sulle fonti rinnovabili e un piano - che è in arrivo, ha annunciato - per staccarsi del tutto dalle forniture energetiche di Mosca. Anche dopo un'eventuale pace che ponga fine all'invasione russa dell'Ucraina.

Gabriele Rosana

Dall'offerta per Bpm a Commerz: Unicredit porta i dossier al board

BANCHE

ROMA Nell'intreccio di operazioni finanziarie sul mercato, Unicredit ha un ruolo su più fronti, essendo impegnato nella scalata a Commerzbank, nell'ops su Bpm che a sua volta da ieri ha lanciato l'opa su Anima, e in più si è inserita nel capitale delle Generali. Della Germania, Piazza Meda e del Leone di Trieste, Andrea Orcel avrebbe dato un'informativa al consiglio Unicredit riunito giovedì 13. Da quel che trapela il banchiere avrebbe raccontato lo stato dell'arte, senza fornire rivelazioni sorprendenti, anche se la fotografia che ha scattato ai consiglieri - qualcuno videocollegato - ha fatto riflettere chi lo ha ascoltato.

Partiamo dall'ultimo dossier venuto alla luce, la posizione in Generali oggi al 5,23% acquisita in tre step: il 2 febbraio un comunicato stampa aveva rivelato il 4,7%, di cui 4,1% di proprietà e 0,6% per conto di clienti: «investimento finanziario»; l'11 febbraio Orcel, durante la call di presentazione del 4° trimestre, annunciò di aver superato la quota del 5% (5,118%), stesso refrain: «È un investimento finanziario». Dopo il superamento del 5%, la Commissione di vigilanza dei mercati ha comunicato che la banca milanese aveva raggiunto il 5,229% bollato sempre come posizione finanziaria. Da allora la prossima soglia informativa è il superamento del 9,9%. Allo stato nessun aggiornamento anche se le speculazioni di mercato scommettono che la quota possa essersi avvicinata al 10%.

Sembra che nella rappresentazione all'ultimo board, Orcel abbia glissato sulla quota, non ponendo limiti alle opzioni possibili. Il banchiere, dunque, non avrebbe scoperto le carte. D'altro canto, norme alla mano, chiunque superasse il 10% dovrà chiedere l'autorizzazione non solo all'Ivass italiana ma alle Ivass degli oltre 50 paesi dove la compagnia opera, motivando le ragioni sottostanti la crescita.

Dopo Generali, al cda Orcel ha annunciato che quella sera era arrivato l'ok della Bce a salire al 29,9% di Commerz ma prima di ingranare la marcia, dovrà attendere l'Antitrust tedesco, Bafin e l'endorment della Cancelleria. Infine Bpm: il 27 ci sarà l'assemblea Unicredit per autorizzare il possibile incremento dell'aumento di capitale ai fini di un ritocco.

Rosario Dimito

CEO Andrea Orcel

ORCEL NON SCOPRE LE CARTE SUI TRE FRONTI CHE VEDONO PIAZZA MEDA IMPEGNATA IN ACQUISIZIONI

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,272	0,53	2,126	2,311	6078721
Azimut H.	25,990	0,08	24,056	26,673	629920
Banca Generali	51,700	0,98	44,818	52,801	277432
Banca Mediolanum	14,190	1,28	11,404	13,937	1508609
Banco Bpm	10,085	1,38	7,719	9,943	9830937
Bper Banca	7,544	1,67	5,917	7,623	12942008
Brembo	10,198	2,18	8,689	10,146	544159
Buzzi	53,600	0,19	35,568	52,580	619990
Campari	5,872	2,12	5,158	6,327	5368455
Enel	7,066	0,38	6,605	7,167	23823074
Eni	14,024	2,23	13,224	14,230	14017775
Ferrari	415,500	0,75	403,258	486,428	244956
FinecoBank	18,720	0,56	16,664	19,149	844497
Generali	32,050	0,28	27,473	32,469	3342312
Intesa Sanpaolo	4,830	0,61	3,822	4,870	40698328
Italgas	6,210	1,39	5,374	6,235	2638338
Leonardo	46,700	-1,06	25,653	46,498	8096677
Mediobanca	17,515	2,76	14,071	17,473	3496396
Moncler	60,920	-0,85	49,647	67,995	815015
Monte Paschi Si	7,512	4,25	6,171	7,375	28108313
Piaggio	2,028	0,90	1,941	2,222	582804
Poste Italiane	16,340	-0,21	13,660	16,359	1817450
Recordati	53,350	1,23	51,352	60,228	338836
S. Ferragamo	6,840	-0,51	6,293	8,072	305263
Saipem	2,129	3,05	1,971	2,761	54335801
Snam	4,622	1,96	4,252	4,696	6478381
Stellantis	11,430	1,38	11,039	13,589	12330870
Stmicroelectr.	22,920	1,37	20,994	26,842	2153463
Telecom Italia	0,331	0,76	0,287	0,346	30317705
Tenaris	17,785	1,17	16,638	19,138	1158625
Terna	7,996	1,55	7,615	8,103	3504062
Unicredit	53,630	1,76	37,939	54,256	6387667
Unipol	14,930	0,34	11,718	14,792	1499155
NORDEST					
Ascopiave	2,925	0,00	2,699	2,962	35389
Banca Ifis	21,820	0,65	20,820	22,744	115431
Carel Industries	18,440	1,65	17,545	22,276	89753
Danieli	32,500	3,17	23,774	32,683	73401
De' Longhi	31,740	1,54	28,636	34,701	156917
Eurotech	0,742	-1,85	0,745	1,082	167561
Fincantieri	10,880	1,02	6,897	10,422	2919467
Geox	0,395	1,41	0,386	0,506	356159
Gpi	8,300	-0,60	8,341	10,745	77765
Hera	3,848	0,31	3,380	3,812	2031374
Italian Exhibition Gr.	7,220	-1,90	6,770	7,587	1135
Ovs	3,240	-1,16	3,179	3,707	616205
Piovan	13,950	-0,36	13,885	13,998	10670
Safilo Group	0,882	-2,43	0,894	1,076	623141
Sit	1,245	-2,73	0,918	1,365	4360
Somec	11,200	-2,18	9,576	12,968	4828
Zignago Vetro	9,650	6,63	9,187	10,429	155322

G | Martedì 18 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Nasce a Marghera un impianto "verde" di idrogeno e azoto

▶Ok al progetto nello stabilimento Sapio, non produrrà emissioni di Co2 e sarà alimentato da fonti rinnovabili

AMBIENTE

MESTRE Con i fondi NextGenerationEU del Pnrr si sta finanziando anche l'Hydrogen Valley del Veneto a Porto Marghera che sarà la prima e la più grande d'Italia. E in quest'ambito l'Autorità portuale veneziana ha appena varato il decreto di autorizzazione del progetto per un nuovo impianto di idrogeno verde da realizzare all'interno dello stabilimento Sapio, azienda fondata a Monza nel 1922 che opera nel settore dei gas tecnici e medicinali (ossigeno, azoto, acetilene, anidride carbonica, argon, elio, miscele e gas ultrapuri e, appunto, idrogeno).

LA POTENZA

La capacità complessiva sarà di 4,59 megawatt, corrispondenti ad una capacità di produzione oraria di idrogeno per circa 1.000 Nm3/h (normale metro cubo all'ora, ossia l'unità utilizzata per misurare la portata del gas), e sarà idrogeno che non produrrà alcuna emissione di anidride carbonica (Co2) perché fatto con l'acqua tramite l'elettrolisi. L'impianto, inoltre, sarà alimentato da un impianto fotovoltaico e da altre fonti energetiche rinnovabili e, per rendere ancora più sostenibile l'operazione, il progetto prevede che si utilizzerà un'area dismessa sfruttando le infrastrutture già presenti, coniugando quindi l'obiettivo di rivitalizzare un insediamento produttivo abbandonato con il reimpiego di opere e strutture preesistenti, quali la sottostazione elettrica per l'allaccio alla rete, e la produzione di azoto per l'impiego come aria strumentale.

LA COLLABORAZIONE

L'iniziativa nasce da una collaborazione tra l'Azienda privata Sapio e la pubblica Eco+Eco Srl, società della municipalizzata Veritas specializzata nel riciclo dei rifiuti. Lo scopo è di produrre idrogeno rinnovabile da impiegare nel settore industriale, nella logistica portuale e nella mobilità sostenibile, facendo nascere un ecosistema articolato per la produzione e l'utilizzo di vettori energetici rinnovabili che può essere impiegato, ad esempio, in servizi quali la raccolta dei rifiuti e il loro trattamento e, allo stesso tempo, operando una progressiva decarbonizzazione dell'economia del territorio. «L'idrogeno è la sfida del futuro, che può dare alla nostra terra quel margine di sviluppo ulteriore assolutamente sostenibile e che rispetta la volontà di transizione energetica che abbiamo: la tecnologia esiste già, è necessario continuare sul fronte della ricerca», afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, ricordando che la Regione Veneto nel nuovo Piano Energetico in approvazione in Consiglio regionale mette sul tavolo 30 milioni di euro: «Attenzione però. Sono risorse per l'idrogeno, non per il nucleare, che nel nuovo Piano Energetico escludiamo del tutto, anche per il futuro. Marghera ha già dato tanto nei decenni scorsi, ora deve diventare la capitale nazionale della sostenibilità».

Elisio Trevisan

PORTO MARGHERA Nel cerchio arancione l'area dove sorgerà l'impianto

Banca Ifis

Niente golden power sull'Opa Illimity

Banca Ifis si rende noto di aver ricevuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri la delibera con la quale è stata accolta la proposta del ministero dell'Economia e delle Finanze di "non esercizio" dei poteri speciali ai sensi della normativa Golden Power in relazione all'acquisizione, tramite l'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria, dell'intero capitale sociale di Illimity. Alla luce di questo, Banca Ifis comunica che la condizione di efficacia dell'offerta relativa al golden power deve ritenersi avverata.

Fitt cresce negli Stati Uniti con altre 5 linee produttive

PLASTICA

VICENZA Fitt, azienda di Sandrigo (Vicenza) specializzata in soluzioni complete in materiale termoplastico per il passaggio di fluidi, ha rafforzato la sua posizione sul mercato americano aprendo una sede ad Anderson, nello stato dell'Indiana, che svilupperà anche produzioni pensate ad hoc per gli Usa. Per questo progetto, che ha preso forma nel 2023, Fitt aveva scelto di rigenerare un'area industriale dismessa di 120.000 metri quadrati già di General Motors, valorizzandone le caratteristiche e la collocazione geografica attraverso interventi di riqualificazione e senza ulteriore utilizzo di suolo. L'investimento è stato di oltre 30 milioni di dollari e, a regime, vedrà cinque linee produttive attive e più di 90 addetti entro il 2027. I tempi previsti dal business plan sono stati rispettati e a fine 2024 lo stabilimento è entrato in funzione con due linee produttive, a cui se ne aggiungeranno altre due nel corso del 2025. Dal 2020, anno in cui l'azienda ha fatto il suo ingresso nel mercato Usa, Fitt ha raggiunto nel 2024 un fatturato di oltre 37 milioni di dollari. L'obiettivo per il 2025 è quello di superare i 47 milioni.

Niente sospensiva, avanza la gara per Autobrennero

LA CONCESSIONE

TRENTO Va avanti la gara per la concessione dell'A22. Ieri il Tar del Lazio ha respinto la domanda di sospensiva avanzata da Autobrennero per la parte del bando che mette in forse il diritto di prelazione per la concessionaria uscente. I giudici hanno chiarito che la richiesta di rinuncia alla tutela di questo diritto «non può essere interpretata nel senso di comportare una preventiva e generalizzata rinuncia alla tutela giurisdizionale». Detto in altri termini, resta la possibilità per la società di difendere in futuro la clausola di prelazione, mentre non sussistono «i caratteri di attualità e concretezza» che avrebbero giustificato la sospensiva. In una nota, Autostrada del Brennero ha dichiarato di aver appreso «con soddisfazione del pronunciamento», nonché per il fatto che «la difesa di tale diritto non ha comportato alcun rallentamento nell'iter della gara». La procedura infatti andrà avanti come previsto: il 31 marzo è il termine ultimo per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali concorrenti. Resta aperta la decisione del Tar sul ricorso di Autostrade per l'Italia che ha invece chiesto l'annullamento del bando.

Eurovision Song Festival

Coppia di Auronzo di Cadore rappresenterà l'Albania

Ci sono anche due italiani di origine albanese Kole Laca e Beatriçe Gjergji, (nella foto) residenti ad Auronzo di Cadore (Bl): sono gli Shkodra Elektronike nell'edizione dell'Eurovision Song Contest 2025 alla St. Jakobshalle di Basilea . La coppia fa parte della nutrita pattuglia di cantanti italiani con Lucio Corsi, per l'Italia, il DJ e producer torinese Gabry Ponte per San Marino e l'estone Tommy Cash con il brano «Espresso macchiato». A condurre la finale del 17 maggio ci sarà la svizzera, ma naturalizzata italiana Michelle Hunziker. Lucio Corsi, porterà «Volevo essere un duro», in cerca dell'ottavo piazzamento consecutivo in top 10. Il cantante si esibirà durante la prima semifinale del 13 maggio, in onda su Rai 2, per poi competere nella finalissima del 17 maggio alla St. Jakobshalle di Basilea, trasmessa in prima serata su Rai 1. È napoletano anche il padre di Mariana Conte, la portabandiera di Malta. Per l'edizione italiana, Rai conferma Gabriele Corsi alla telecronaca affiancato da Big Mama.

Venezia, al via un progetto di riqualificazione, grazie al Pnrr, di tre campanili famosi soprattutto per la loro inclinazione
Si procederà ad un intervento coordinato dalla Soprintendenza che riguarderà le chiese di Burano, San Pietro di Castello e Madonna dell'Orto. Più complicato il piano di recupero di Santo Stefano, con un canale da svuotare e uffici da liberare

Il restauro delle torri pendenti

L'OPERAZIONE

Qualche anno fa erano finiti in cima alla lista dei campanili veneziani più «vulnerabili e complessi», come li ha definiti ieri il soprintendente Fabrizio Magani. Quattro torri campanarie non ancora in pericolo, ma bisognose di restauri urgenti, che ora - grazie ai fondi del Pnrr per la sicurezza sismica e con un'operazione gestita direttamente dalla Diocesi di Venezia - stanno finalmente per partire. I primi tre cantieri sono appena stati appaltati. Ponteggi pronti per essere montati in uno dei campanili più pendenti della laguna, quello della chiesa di San Martino, nell'isola di Burano. Lavori al via, sempre in questi giorni, anche per le torri di due delle chiese più importanti della città, Madonna dell'Orto e San Pietro di Castello. Mentre per l'intervento più impegnativo, quello per il campanile di Santo Stefano, con la sua pendenza importante e suoi contrafforti vecchi ormai più di un secolo, i progettisti sono ancora al lavoro. L'obiettivo è quello di stralciare l'intervento in due lotti per poi completare il primo - del valore tra i 3 e i 4 milioni - nei tempi stretti imposti dal Pnrr, cioè entro giugno 2026. Per gli altri tre interventi - per complessivi altri 3 milioni e 800mila euro - la Diocesi conta di rientrare nella prima scadenza del 31 dicembre 2025.

LA VERIFICA CON I SATELLITI

Sfida complessa che ieri è stata raccontata in una conferenza stampa organizzata dalla stessa Diocesi, negli spazi di Sant'Apollonia. «Vogliamo annunciare interventi importanti - ha rimarcato monsignor Fabrizio Favaro, vicario episcopale per gli affari economici - La situazione delle torri campanarie riflette quella della città con tutte le sue delicatezze». Il soprintendente Magani ha citato il celebre crollo del campanile di San Marco nel 1902. «A Venezia i campanili possono cadere. E in quel caso tutto era cominciato da un terremoto del 1500. Il povero campanile ha poi sofferto per secoli, fino al 1902, quando alla fine si è aperto». In un crollo che all'epoca fu solo atteso, di fatto senza più possibilità di scongiurarlo. Storia che insegna l'importanza di intervenire prima, quando non è troppo tardi. Ed ecco anche il senso di controlli e monitoraggi. Magani ha ricordato la recente «verifica satellitare sulle condizioni di rischio dei campanili», condotta dalla sua Soprintendenza, che ha poi portato a stilare la lista per il ministro delle «situazioni critiche». Quella da cui si è infine pescato per individuare i quattro interventi da finanziare con i fondi del Pnrr.

LA PRIMO LOTTO COSTERÀ TRA I 3 E I 4 MILIONI MA SARÀ CORSA CONTRO IL TEMPO I FINANZIAMENTI SCADONO NEL 2026

LA SFIDA DEI TEMPI

Procedura complessa, che ha coinvolto la Diocesi in prima persona. Anche questa una sfida, come ha raccontato monsignor Favaro. «A febbraio 2023 il ministero della cultura ci ha chiesto la disponibilità di fare noi da stazione appaltante - ha ricordato - e nel maggio successivo abbiamo firmato il disciplinare d'accordo». Solo l'avvio di un'operazione, che ha visto il coinvolgimento di più gruppi di professionisti che, per mesi, anche con l'aiuto di laser e droni, hanno studiato i quattro campanili e predisposto i progetti di intervento. «Quella preparatoria è stata la parte più importante - ha sottolineato ieri il primo procuratore di San Marco, il professor Bruno Barel, impegnato con il suo studio legale come consulente della Diocesi per l'impiego dei fondi del Pnrr - Ha richiesto mesi di impegno e tanta specializzazione. La Diocesi si è assunta la responsabilità e ha creato lo staff tecnico per realizzare tutto questo. Sono stati coinvolti tanti ingegneri, ma anche vari architetti, perché i campanili sono opere d'arte». Un gruppo che «sta lavorando molto bene insieme - ha assicurato il primo procuratore - Oggi siamo arrivati alla fase operativa. Abbiamo nove mesi per galoppare e finire. Vogliamo far fare a Venezia bella figura».

FONDI (E LAVORI) IN PIÙ

L'assegnazione dei primi tre appalti risale a gennaio, di queste settimane la firma dei contratti. L'intervento sulla torre di Burano, da 2 milioni e 340mila euro, è stata vinta da Tisato restauri. Per San Pietro e Madonna dell'Orto, invece, il finanziamento del Pnrr si ferma a 780mila euro l'uno, con i lavori appaltati rispettivamente a Edilrestauri e Lares. In entrambi i casi, però, i lavori proseguiranno anche oltre l'intervento di messa in sicurezza sismica. «Sarebbe stato un peccato non sfruttare i ponteggi già montati - ha annotato Barel - e la Soprintendenza ha trovato fondi aggiuntivi per proseguire con altri lavori». «Appena finirà l'intervento del Pnrr subentreremo noi - ha confermato Magani - abbiamo a disposizione 450mila euro per Madonna dell'Orto e 429mila per San Pietro».

PROBLEMATICI Il campanile pendente della chiesa di Santo Stefano. Qui, vista la complessità dell'intervento e il luogo dove si trova la torre sarà necessario un supplemento di indagine svuotare un rio. Sopra incontro di ieri in Diocesi, sotto la torre campanaria di San Pietro di Castello

BURANO
Qui sopra il campanile "storto" della chiesa di San Martino nell'isola nella parte nord della Laguna. Il finanziamento sarà di 2 milioni

L'INCOGNITA

Resta da definire l'intervento per il campanile di Santo Stefano. «Il più complesso – ha spiegato don Gianmatteo Caputo, delegato patriarcale per i beni culturali - Oltre che per l'inclinazione importante, anche per la sua collocazione tra uffici pubblici importanti, che dovranno in parte essere liberati». Per realizzare l'intervento dovrà anche essere svuotato un canale vicino. Tanti fronti che, per la tempistica del Pnrr, dovrebbero essere risolti al massimo entro giugno 2026. A questa scadenza è infatti vincolato un finanziamento di 7 milioni e 780mila euro. «Il progetto è stato presentato, è stato approvato dalla Soprintendenza, ma è molto complesso e non si concilia con la tempistica del finanziamento» ha precisato Favaro. Per questo la Diocesi sta trovando un accordo con il ministero e l'Unione europea per completare entro giugno 2026 solo un primo stralcio funzionale, con un finanziamento che a quel punto si dimezzerebbe. I progettisti sono al lavoro. I tempi sono stretti.

LE CAMPANE SILENZIATE

Mesi di cantieri intensi in arrivo, dunque, «per rendere più sicuri i nostri campanili» come ha sintetizzato Favaro. E anche per farli tornare alla loro funzione originaria, quella di far sentire il suono delle campane. «Ormai in città i campanili svolgono anche tante altre funzioni importantissimi - ha ricordato Caputo - dall'ospitare gli impianti di telefonia, a fungere da punti di osservazione, ad esempio di tipo naturalistico. In queste torri problematiche, a suo tempo, le campane erano state silenziate per il rischio rappresentato dalle vibrazioni. Una volta ultimati i restauri, potranno riprendere a suonare».

Roberta Brunetti

NEGLI ULTIMI MESI SONO STATI FATTI SOPRALLUOGHI E POI INDAGINI DALL'ALTO CON DRONI E RICERCHE CON IL LASER

Gabbani

Momento d'oro per l'artista toscano dopo Sanremo che riparte con il suo tour "Dalla tua parte". «Mi accorgo che sto facendo canzoni più riflessive, e con introspezione. Sto cercando la pace interiore»

L'INTERVISTA

«Sì, sono molto felice e me ne rendo conto»

Dopo l'ottavo posto con "Viva la vita" a Sanremo, sua quarta partecipazione (due vittorie come nuova proposta nel 2016 con "Amen" e poi l'anno successivo con "Occidentali's Karma"),e il 21 febbraio è uscito il sesto lavoro in studio "Dalla tua parte", il cantautore 42enne Francesco Gabbani, torna ad incontrare il suo grande pubblico dal vivo. Per lui un 2025 molto impegnativo con 11 date nei palazzetti e 10 in estate all'aperto. Tre gli appuntamenti nel Nordest: sabato prossimo a Padova alla Kioene Arena, poi l'evento speciale del 1 ottobre all'Arena di Verona, e il 14 novembre a Conegliano Veneto alla Prealpi Sanbiagio Arena (ex Zoppas).

Cosa esprime con il nuovo album?

«È un'altra tappa del mio percorso, continuo a fare pezzi che esprimono come sono, seppur in questo caso con la lancetta che va più verso l'introspezione, più riflessivo. Sto avanzando nel mio percorso di vita, l'album va a scavare nell'interiorità, cerca la serenità, la pace interiore, rispetto ai precedenti. Ci sono le grandi domande dell'esistenza, del senso e dello scopo della vita, ma non manca l'ironia».

Un tour molto impegnativo dove sarà accompagnato da una band ampliata, che include i suoi storici musicisti ed una sezione d'archi.

«Suonare dal vivo per me è la punta di diamante delle emozioni, di quello che faccio. È il momento di interscambio di energia con il pubblico e dove trovo la mia più grande autenticità. Un tour ben prodotto con al centro la musica e un allestimento con visual e ledwall emozionali. Un tour che con le canzoni farà divertire e riflettere».

Grazie al negozio di dischi dei suoi genitori, è nato con la musica. Che musica ascolta "degli altri"?

«Ascolto di tutto, cerco la musica giusta per ogni momento. Oltre alla tecnica, cerco di prendere tutto il buono da tutti i generi. Ho cominciato con blues, jazz e funky, ma vado dalla classica alla celtica e così via».

La musica dei giovani musicisti?

«Chi fa musica vede l'espressione del tempo che sta vivendo. Il vissuto dei nuovi cantanti non è il mio nato negli anni '80 e cresciuto nei '90. Il background, pur facendo pop, è inevitabilmente diverso. Oggi dicono molte cose interessanti».

Alcuni che gradisce particolarmente?

«Mi piacciono molto Alfa, Alex Wyse che ha aperto alcuni miei live, come pure Lamante (al secolo Giorgia Pietribiasi vicentina di Schio ndr) che suonerà a Padova prima del mio concerto, e poi Lucio Corsi».

Quando scende dal palco e lascia gli strumenti, cosa ama fare?

«Coltivo il mio amore per e con la natura. Abitando nelle Alpi Apuane al confine tra Toscana e Liguria, ho come passatempo le passeggiate tra boschi, uliveti e vette. Più che un hobby è una necessità. Poi c'è il Gabbani artigiano».

Artigiano?

«Sì, mi piace sporcarmi le mani. Dove abito accanto allo studio di registrazione ho un laboratorio dove dipingo, lavoro il legno, creo con le mani, mi piace la manualità. Permette di vedere subito il risultato. Un giorno faccio un tavolino che al mattino non c'era e alla sera esiste. Con la musica non è così».

Nel senso?

«Ci vuole molto più tempo per creare musica e poi di solito i risultati si vedono a distanza di molto tempo, non subito».

La rivedremo come conduttore televisivo?

«Al momento non è previsto nulla. L'esperienza fatta l'ho accettata perchè la motivazione era la natura. Nelle mie mire non c'è quella di diventare presentatore tv, ma se arrivasse uno show che unisse musica e natura sono pronto a ritornare».

In questo momento è felice?

«Sono sulla strada verso la serenità. Della felicità ho imparato ad accorgermi, a coglierla. Mi riscopro felice nelle cose semplici. Nel mio nucleo di affetti, quando salgo sul palco, al mattino quando mi sveglio presto ed ascolto il canto degli uccelli».

Il pubblico le riconoscere una grande empatia positiva.

«Mi fa piacere, il mio è un legame autentico, davanti alle telecamere non sono diverso da come sono nel privato. Sono emotivo, senza messe in scena, genuino».

Michelangelo Cecchetto

ALLA KIOENE ARENA Francesco Gabbani torna a Nordest con il suo nuovo tour

IL TOUR TOCCHERÀ ANCHE IL NORDEST CON TRE TAPPE SABATO PROSSIMO A PADOVA, POI VERONA E CONEGLIANO

LA SCOMPARSA

Lutto tra gli storici È morto Lucio Villari grande divulgatore

Puntuale, lucido, brillante lo storico Lucio Villari, come ha detto bene il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, era "studioso insigne e fine intellettuale, riferimento di generazioni di storici, uomo di grande cultura, capace di coniugare rigore scientifico e passione per la democrazia e la giustizia". Lo storico è morto domenica a 91 anni. Ecco ed è proprio l'analisi del rapporto tra passato e presente quello che ha animato l'opera di questo professore di Storia Contemporanea all'Università di Roma Tre. Nato a Bagnara Calabra (Reggio Calabria) il 28 agosto del 1933, è stato docente universitario e autore di numerosi e fortunati saggi, collaboratore di testate giornalistiche e programmi televisivi e radiofonici.

LA BIOGRAFIA

Con il fratello Rosario Villari (scomparso nel 2017), professore di Storia Moderna, è stato autore del manuale "La società nella storia". Corso di storia per la scuola media inferiore (Sansoni), un libro di testo su cui si sono formate molte generazioni. E del resto quella di Lucio Villari era una modalità decisamente attiva di interpretare la storia, come confronto vivo di idee. Per questo ebbe anche parte attiva in tanti programmi televisivi, tra cui il più recente "Passato e presente" con Paolo Mieli su Raitre ed ebbe simbolicamente la parte del padrone di casa nel 1980 quando ha partecipato al film La terrazza, di Ettore Scola. Nelle elezioni europee del 1999 è stato candidato come parlamentare europeo I Democratici di Romano Prodi. Era Iscritto all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi). Nei suoi tanti volumi e saggi sulla storia delle idee, delle istituzioni politiche e dell'economia, dal '700 al '900, con particolare attenzione alla vita sociale del mondo occidentale di quel periodo: Settecento adieu. Dall'Illuminismo alla rivoluzione (1989); Il capitalismo italiano del Novecento (1993); La roulette del capitalismo (1995), L'insonnia del Novecento. Le meteore di un secolo (2005), Le avventure di un capitano d'industria (2008), Bella e perduta. L'Italia del Risorgimento (2011), Notturno italiano. L'esordio inquieto del Novecento (2011), Machiavelli. Un italiano del Rinascimento (2013), America amara. Storie e miti a stelle e strisce (2013), La rivoluzione francese raccontata da Lucio Villari (2019), solo per citarne alcuni. Ha collaborato con diversi quotidiani, tra cui La Repubblica.

PER GENERAZIONI Sui libri di Lucio Villari scomparso domenica scorsa si sono formate intere schiere di studenti e studiosi

Francia

Addio all'attrice Emilie Dequenne

Piovono omaggi e souvenir in Francia, in ricordo di Emilie Dequenne (nella foto), attrice belga scomparsa a Parigi a soli 43 anni dopo aver portato al successo, neppure diciottenne, il film dei fratelli Luc e Jean-Pierre Dardenne, «Rosetta». Per quell'interpretazione, fu incoronata miglior interprete a Cannes quando non era ancora maggiorenne. ma la sua carriera è stata poi ricca di nuovi personaggi ed esperienze. Fino all'ottobre 2023, quando rese nota al pubblico la sua malattia, una rara forma di cancro della corteccia della ghiandola surrenale. Negli ultimi giorni, con il peggiorare della malattia, era stata ricoverata all'ospedale parigino «Gustave Roussy», dove negli ultimi giorni era nel reparto di cure palliative. La Palma d'oro ancora diciassettenne l'ha consacrata giovanissima, ma lei temeva di restare per sempre legata soltanto all'eroina di quel dramma sociale dei fratelli Dardenne: «E' stata un angelo, falciata mentre era in pieno volo - ha detto oggi Luc Dardenne - era sempre pronta per un nuovo progetto, pronta per dare battaglia, sempre. Adorava il set, era la sua vita». L'hanno ricordata in tanti, fra questi il delegato generale del Festival di Cannes, Thierry Fremaux: «Raramente un'attrice ha segnato tanto la storia del Festival come Emilie Dequenne».

L'uguaglianza secondo Giuliano Pisani

IL LIBRO

È un saggio scomodo. Come in parte anticipa il titolo, evocando il fatto che ognuno di noi in vari ambiti è chiamato a decidere con consapevolezza. "L'ignoranza e la scelta. Etica per un'umanità disorientata" (Ronzani editore), è l'ultimo libro di Giuliano Pisani, filologo classico e storico dell'arte, scrittore, già docente di latino e greco, nonché assessore alla Cultura a Padova dal 1999 al 2004. E proprio dalla politica parte il ragionamento che fa da filo conduttore alla narrazione, in cui parla anche di umanità e accoglienza, identità e nazionalismi. «Ho deciso di scrivere questo volume - spiega - perché la situazione nel mondo è drammatica e mi sono proprio stufato di sentire trattare la politica con l'atteggiamento becero di quelli che si urlano dietro, che vengono chiamati come maestri del pensiero in televisione a dire sempre le stesse stupidaggini. Ho pensato, quindi, che dovesse essere una sorta di dovere lasciare una testimonianza, uno spunto di riflessione. L'etica non è un sistema preordinato da cui si è dentro o fuori a seconda dei comportamenti che si tengono, ma è invece la libertà di pensare, di agire in coerenza con il nostro modo di ragionare. L'etica stessa si nutre proprio di libertà, e in una società disorientata come quella attuale, che impone ogni giorno scelte complesse, nessuno può permettersi il lusso di non saper distinguere il bene dal male, di non essere in grado di tracciare un confine netto tra informazione, propaganda e manipolazione».

L'IGNORANZA E LA SCELTA di Giuliano Pisani
Ronzani
17 euro

I TEMI

Pisani per argomentare le sue considerazioni ha citato alcune grandi figure dell'antichità classica e dell'età moderna, tra cui Euripide, Tucidide, Antigone, Primo Levi, Gandhi e Giotto. E poi Platone. «C'è una visione in qualche modo di quest'ultimo - scandisce - una volta considerato antidemocratico perchè il suo "Stato ideale" degenerava fino alla democrazia da cui poi nasceva la tirannide, però questo fa riflettere sul presente e su tanti luoghi comuni che io critico». E sui destinatari della lettura, aggiunge: «Mi rivolgo soprattutto ai ragazzi, anche se ci sono concetti che devono passare attraverso gli adulti per avere delle ricadute sull'educazione dei giovani. La verità è che bisogna cambiare il mondo, dove il Male sta dilagando con spietata crudeltà, come dimostra il fatto che con la scusa di difendere il territorio non si esita a sacrificare la vita di bambini innocenti. La sola salvezza per l'umanità è costruire percorsi interiori che portino a coltivare l'amore, con pazienza umiltà e amicizia, dato che gli uomini hanno smarrito la conoscenza, sono in balia di una propaganda vile e abietta, di messaggi fuorvianti, folli e criminali».

Nicoletta Cozza

Il costruttore più grande del mondo mostra il futuro al tradizionale evento annuale. In Europa le vendite volano grazie alla supremazia della tecnologia full hybrid e alla spinta della plug-in. Ma ci sono tre novità completamente elettriche

LO SPETTACOLO

Sfila il mondo Toyota

La Toyota è sempre più forte in Europa dove ha appena chiuso un altro anno da record con 1,217 milioni di veicoli (+4%), nei quali ci sono anche 88mila Lexus (+20%) e 94mila mezzi commerciali (+20%), che per il 77% vengono da fabbriche sul nostro Continente (e in Turchia) e per il 74% è elettrificato. A fare da padrone è ovviamente il simbolo tecnologico di Toyota, ovvero il full-hybrid, ma le vendite del plug-in hybrid sono aumentate del 36% e costituiscono già il 20% di Lexus. Tocca dunque dare un'accelerata all'elettrico.

VITTORIE SPORTIVE

E questo è stato il messaggio fondamentale della sesta edizione del Kenshiki, l'avvenimento annuale con il quale la casa giapponese dà una panoramica dei risultati conseguiti e, allo stesso tempo, delle novità che ci attendono nel prossimo futuro dove, accanto alle tre forme elettrificazione citate, ci sono ancora una volta le fuel cell – la terza generazione è del 20% più efficiente e ha costi dimezzati – con l'aggiunta dell'idrogeno utilizzato come combustibile e i carburanti "neutrali" a zero CO2 come i biocarburanti e gli e-fuel sintetici che hanno alimentato altre vittorie sportive e altri titoli nel WRC, nel WEC e alla Dakar. Ma il futuro prossimo è sicuramente l'elettrico e entro il 2026 Toyota introdurrà 6 nuovi modelli, la metà solo per quest'anno. Uno già lo conosciamo ed è l'Urban Cruiser, Suv lungo 4,28 metri sviluppato e prodotto insieme a Suzuki e che avrà due batterie: da 49 kWh con motore da 106 kW o da 61 kWh, con potenza da 128 kW e autonomia di 400 km e da 135 kW con la trazione integrale. L'altro pure è noto, ed è la bZ4Z che dopo 3 anni si rinnova presentando miglioramenti di sostanza prima che di forma. Tre ora le versioni: una da 123 kW con batteria da 57,7 kWh, l'altra da 73,1 kWh con potenza di 165 kW che dichiara un'autonomia di 573 km, dunque 92 km più di prima con 15 kW in più sotto l'acceleratore, e infine c'è la vigorosa bimotore a trazione integrale da 252 kW. Nuovi sono i motori, gli inverter al carburo di silicio e il sistema di gestione della batteria ora dotata di preriscaldamento così che i tempi di rifornimento dalle colonnine ultrarapide si accorciano di mezz'ora e ora il caricatore a corrente alternata è disponibile fino a 22 kW. La scocca è stata rinforzata, l'insonorizzazione migliorata e il sistema infotelematico ora ha di serie lo schermo da 14".

La novità assoluta è invece la C-HR+ che non è la versione elettrica della C-HR ibrida e ibrida plug-in, ma una vettura inedita lunga 4,52 metri (+16 cm) che è basata sulla stessa piattaforma e-TNGA della bZ4X. Queste caratteristiche permettono di avere uno spazio maggiore per passeggeri e bagagli (416 litri), sempre con uno stile da Suv coupé.

AMBIZIOSI In alto i tre nuovi modelli elettrici di Toyota svelati al Kenshiki 2025. A fianco la C-HR Plus, è costruita su una nuova piattaforma In basso la Urban Cruiser

PROFONDAMENTE RINNOVATA LA BZ4Z, C'È L'ATTESO URBAN CRUISER E IL C-HR+ FULL ELECTRIC CHE HA 600 KM DI AUTONOMIA

VERSIONE BIMOTORE

Le caratteristiche tecniche e quelle funzionali dell'abitacolo sono identiche a quelle della bZ4X con l'eccezione della batteria più grande che è da 77 kWh e permette di arrivare a 600 km di autonomia mentre la versione bimotore a trazione integrale accelera da 0 a 100 km/h in 5,2 secondi. La C-HR+ indica inoltre quale sarà il sistema di denominazione dei futuri modelli elettrici di Toyota: un "+" accanto a nomi che ben conosciamo. Sarà dunque così anche per la Land Cruiser elettrica, anche lei presente al Kenshiki in forma di concept, in arrivo entro il 2026 insieme ad un altro Suv e ad un pick-up ad emissioni zero e a sportive in grado di sostituire degnamente la Supra in uscita e la GR86, magari resuscitando nomi come Celica e MR-2. Lexus è reduce dal suo anno migliore con 851mila unità vendute globalmente e avrà tre novità elettriche entro 12 mesi. La prima è la RZ che beneficia di tutti i miglioramenti applicati alla parte elettromeccanica della piattaforma e-TNGA, primo fra tutti la batteria da 77 kWh. Ci sono versioni da 230 kW, 280 kW e la 550e F Sport da 300 kW dotata di serie del sistema sterzante bi-wire con volante a cloche e del cambio virtuale che permette di simulare la presenza di un propulsore a scoppio e di un cambio sequenziale a 8 rapporti.

ASSETTO RIVISTO

Insieme al motore posteriore più potente, all'insonorizzazione migliorata e all'assetto rivisto, la RZ mira a dare più comfort, più divertimento di guida e un'autonomia di circa 500 km, 100 km più di prima. Rivisti anche la plancia e i materiali con l'adozione del raffinato Ultrasuede, scamosciato per il 30% di origine vegetale con trama disegnata a laser. E le altre due novità? Top secret, ma gli indizi portano sicuramente verso una berlina derivata dalla LF-ZC e basata su una nuova piattaforma definita da software allo stato dell'arte. Il totomodelli comprende una supersportiva, una sostituta per la capostipite e ammiraglia LS e un rimpiazzo per la UX in grado di farsi valere in un segmento fondamentale per rafforzare la posizione di Lexus in Europa.

Nicola Desiderio

Quadriciclo furbo: 30 km di energia li garantisce il sole

GLI EMERGENTI

Mentre molti grandi costruttori non hanno più una city car in listino, ma hanno già deciso che la prossima sarà elettrica, Toyota ha invece in listino un modello come la Aygo X, ma non ha ancora fatto sapere quale sarà il grado di elettrificazione della sua futura piccola: sarà ibrida o elettrica? Una cosa è però chiara a tutti: le automobili diventano sempre più grandi e più care. E allora perché non ripiegare su un mezzo più piccolo ed economico che garantisce la necessaria mobilità in città e per i piccoli spostamenti? Stiamo parlando dei quadricicli leggeri, volgarmente detti minicar o microcar la cui esplosione commerciale è oramai sotto gli occhi di tutti. In Italia le vendite nel 2024 hanno superato le 21mila unità con un aumento del 25,8% che segue un +18% nel 2023 e un +6% nell'anno precedente. Ed il bello è che gli elettrici sono cresciuti del 49,4% e contano per ben il 62% del totale.

SI ALLARGA L'OFFERTA

In questa fascia di mercato si sta cioè creando un incontro naturalmente elettrico tra una domanda sempre più forte, che non è più fatta soltanto di ragazzini e anziani, e un'offerta che si sta allargando a dismisura. Le case automobilistiche hanno fiutato l'opportunità e hanno già messo in atto le contromosse avendo in mano due carte altissime: la forza del brand e la presenza sul territorio.

Ha iniziato Renault con Twizy nel 2011 rilanciando lo scorso anno con la Mobilize Duo e Bento, Stellantis ha fatto irruzione con la Citroën Ami e la Fiat Topolino e Nissan ha annunciato il suo Silence S04. Il prossimo veicolo della truppa potrebbe essere l'FT-Me (Future Toyota Micromobility electric), concept svelato in occasione del Kenshiki e nel quale la casa giapponese può infondere l'esperienza con le kei-car, le mini auto giapponesi che, per occupare meno spazio, non possono essere più lunghe di 3,4 metri, più larghe di 1 e 48 e hanno un motore di 660 cm3 da 64 cv offrendo ai clienti vantaggi di costo e fiscali. La FT-Me è invece una biposto lunga meno di 2,5 metri e il suo design, ispirato ai caschi jet, è il frutto della matita dell'italiano Elvio D'Aprile. Interessanti i gruppi ottici posizionati in alto, in salvo dagli urti, e l'abitacolo, con il sedile del passeggero abbattibile in modo da ospitare oggetti lunghi fino a 1,6 metri

RAMPA DI LANCIO Sopra il concept del prossimo Land Cruiser che sarà elettrico ed esordirà nel 2026. In basso il quadriciclo a batterie FT-Me

L'FT-ME È LUNGO DUE METRI E MEZZO, È ZERO EMISSION E SUL TETTO HA PANNELLI FOTOVOLTAICI OSPITA DUE PERSONE

COMANDI AL VOLANTE

I comandi sono tutti al volante, così che è già pronta per persone portatrici di disabilità e l'autonomia prevista è di 100 km ma c'è l'asso nella manica – anzi sul tetto – dek pannello fotovoltaico capace di catturare ogni giorno energia sufficiente per 20-30 km, abbastanza per muoversi senza attaccare mai la spina. La FT-Me è globalmente un mezzo più efficiente: occupa un terzo della superficie spazio rispetto alle vetture che statisticamente in città invadono 2/3 dello spazio pur assicurando solo 1/3 dei trasferimenti, inoltre abbatte l'impronta di CO2 del 90%, grazie ai materiali utilizzati, e ce ne vogliono 24 per pareggiare il consumo energetico di un'auto elettrica. Si farà? La risposta è un laconico "ci stiamo pensando", ma il sorriso soddisfatto è di fatto un sì convinto.

N. Des.

METEO

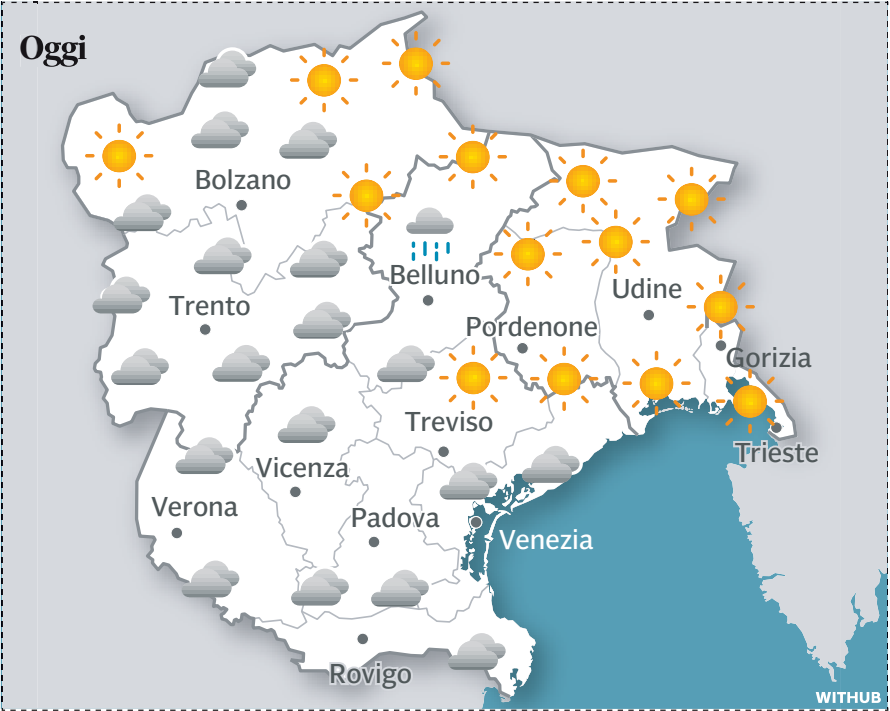
Tempo stabile e cielo sereno sul Triveneto.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di stabilità su tutto il territorio regionale con prevalenza di sole ovunque. Attese ancora intense gelate nelle vallate alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Su tutta la regione l'alta pressione porta tempo stabile e soleggiato. Ampi spazi di cielo sereno, salvo locali addensamenti nelle vallate tra notte e mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e assolato ovunque. Venti deboli variabili.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	2	11
Bolzano	1	14	Bari	6	12
Gorizia	-1	13	Bologna	1	15
Padova	1	13	Cagliari	13	16
Pordenone	1	13	Firenze	1	16
Rovigo	1	13	Genova	5	15
Trento	2	13	Milano	3	14
Treviso	0	13	Napoli	7	16
Trieste	4	9	Palermo	13	16
Udine	2	13	Perugia	1	13
Venezia	3	12	Reggio Calabria	10	15
Verona	1	13	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	2	13	Torino	4	14

Programmi TV

Rai 1

13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
14.30 **Senato della Repubblica - Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio Europeo del 20 e 21 marzo 2025** Attualità
15.10 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou
22.30 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
23.50 **Porta a Porta** Attualità
1.35 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.15 **Tg 2** Informazione
17.40 **Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari in seguito alle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio Europeo del 20 e 21 marzo 2025** Attualità
19.20 **VideoBox** Quiz - Game show
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
1.15 **I Lunatici** Attualità.

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.35 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità
23.15 **A casa di Maria Latella** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Outback** Film Horror
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, David Harbour, Bill Pullman
23.35 **Wonderland** Attualità
0.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.15 **Hinterland** Film Drammatico
1.55 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Fast Forward** Serie Tv
4.00 **Coroner** Fiction
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Evgenij Onegin dir. Conlon**
12.35 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La conversazione continuamente interrotta** Film
17.35 **Concerto Haydn - violoncello Piovano** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Madre** Documentario
20.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
21.15 **Per niente al mondo** Film Drammatico. D'Emilio. Caprino, A. Zavatteri
22.55 **Il caso è chiuso, andate in pace** Film
23.05 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale
24.00 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Fast X** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Vin Diesel, Jason Momoa, Charlize Theron
0.20 **X-Style** Attualità
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Attualità
1.10 **American Dad!** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.40 **Note di cinema** Attualità
6.45 **Ciak News** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **U-571** Film Guerra
11.20 **L'innocente** Film Drammatico
13.55 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
16.30 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Le colline bruciano** Film Western. Di Stuart Heisler. Con Natalie Wood, Tab Hunter, Skip Homeier
23.10 **Hondo** Film Western
1.05 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
3.15 **Ciak News** Attualità
3.20 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
5.00 **Quando Gli Uomini Armarono La Clava E..**

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Alan Taylor. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.20 **Ma mère** Film Drammatico
1.15 **La donna lupo** Film Commedia
2.55 **Private collections** Film Erotico
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Battaglia del Deserto - Film: guerra, Ita 1969 di Mino Loy con George Hilton e Rik Battaglia**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Operazione N.A.S.** Doc.
13.50 **A caccia di tesori**
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
2.40 **Customer Wars** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Madre a ogni costo** Film Thriller
15.30 **Ritorno in Scozia** Film Commedia
17.15 **Il ritmo dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Le otto montagne** Film Drammatico
0.30 **Made in Italy** Film Commedia

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Crimini italiani** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Money Monster - L'altra faccia del denaro** Film Thriller
23.40 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Largo Winch**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno – diretta**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Hellas Verona** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la cosa migliore che potrai fare sarà arrenderti al caso, o al destino se preferisci chiamarlo così, affidandoti cioè al corso degli eventi senza tentare in nessun modo di esercitare un controllo su di essi. La configurazione esalta l'elemento acqua, creando così una dimensione liquida sulla quale non puoi avere nessuna presa ma che ti libera dalla tensione. Decisioni in arrivo per il **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con l'incoraggiamento attivo della Luna ti apri al partner e al suo **amore**, che contraccambi con un entusiasmo che emerge spontaneo, forse proprio perché diventa facile per te riconnetterti con i sentimenti che abitano in te e che a volte dimentichi di manifestare. La configurazione ti trasmette una sensazione di pace e armonia, che ti fa sentire comodo e a tuo agio, come su una poltrona confortevole.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione diventa più armoniosa e perfino le questioni più delicate che riguardano il **denaro** le vedi sotto un'altra luce, che evidenzia non i problemi ma le loro soluzioni. A volte questo basta a cambiare lo stato d'animo, tu che sei così duttile e agile nelle tue acrobazie mentali dovresti saperlo bene. Goditi questa sensazione di pace e approfittane per entrare in sintonia con i colleghi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione diventa armoniosa e domani lo sarà ancora di più, grazie a svariati aspetti positivi che coinvolgono la Luna, il tuo pianeta. Finalmente la presenza di Marte nel segno cessa di essere fonte di problemi perché riesci a canalizzare in maniera creativa l'eccesso di energia. Ma la mossa vincente in realtà è quella di dedicare più tempo e spazio all'**amore**. Approfitta dell'aiuto celeste!

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ti aiuta a entrare in connessione con te stesso, indicandoti la strada giusta per vivere e riconoscere le emozioni che ti attraversano senza giudicarle. Quella che metti in atto oggi è una sorta di ricarica delle tue batterie, di cui senti la necessità per affrontare poi nel migliore dei modi gli impegni e le scadenze di **lavoro** che si preciseranno domani e ti coinvolgono in prima persona.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con il pennello invisibile della Luna, in cielo si disegna un triangolo equilatero che unisce tra loro i pianeti situati nei segni d'acqua. È una struttura molto armoniosa e che viene a controbilanciare un tuo atteggiamento a volte eccessivamente analitico e rigoroso. Apri le porte alla fantasia e all'irrazionale, lasciandoti tentare da una realtà inventata. Nel **lavoro** una situazione si chiarisce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Si prospettano circostanze piuttosto favorevoli per quanto riguarda la tua situazione **economica**. È come se il flusso degli eventi pettinasse le situazioni scompigliate, rimettendo nelle tue mani le redini della situazione. Ma tu evita di volerne sapere di più, lascia che sia il cavallo a portarti, lui conosce la strada, tu puoi solo aiutarlo a non distrarsi. Le soluzioni si delineano quasi da sole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è sempre tua ospite e adesso regna solenne sull'intera configurazione, mettendo così nelle tue mani un potere sottile ma che arriva lontano. La serenità che contraddistingue il gioco planetario si rispecchia nel tuo modo di affrontare le diverse situazioni, con la placida tranquillità di chi sa che il successo è nelle sue mani. Ma il risultato a cui tieni di più è probabilmente nell'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In maniera forse un po' involontaria, agendo più per istinto che per una decisione consapevole, riesci a scavalcare un ostacolo che ti metteva in una situazione di debolezza. Probabilmente non sapresti dire neanche tu in che modo avvenga, ma la difficoltà di comunicazione vanno svanendo e ritrovi tutta la disponibilità nei confronti degli altri. E ovviamente in **amore** raccogli i risultati maggiori.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione lavora per te e ti aiuta a disinnescare alcuni elementi di attrito, se non addirittura di conflitto, che tendevano a complicarti la vita. Stai imparando la morbidità, l'arrendevolezza, la capacità di adattarti alle esigenze degli altri lasciandoti scivolare addosso qualsiasi pretesto di contrapposizione. Curiosamente è attraverso il dio della guerra che ritrovi quello dell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cogli l'opportunità del momento favorevole nel **lavoro** e spenditi in mille modi, facendo tue le richieste che potrai ricevere e assecondandole meglio che puoi. Una forte valorizzazione dei segni d'acqua ti indica la strada da seguire, che è quella della minore resistenza e addirittura, se la situazione lo richiede, dell'arrendevolezza. Proprio adeguandoti il meglio possibile vinci le tue battaglie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti è particolarmente affine e ti fa sentire pienamente a tuo agio, come se avessi a tua disposizione tutto un esercito di assistenti invisibili che trasformano ogni tuo desiderio in un ordine. I pianeti ti rivelano come trasformare i tuoi sogni d'**amore** in realtà tangibile e ti indicano perfino le scorciatoie. Il tuo istinto ti aiuta a muoverti anche in situazioni confuse.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	84	76	15	55	7	54	5	49
Cagliari	63	116	47	88	64	53	25	49
Firenze	43	71	88	64	58	64	26	60
Genova	84	100	89	76	29	56	54	51
Milano	41	73	16	73	77	48	69	47
Napoli	58	121	73	96	18	83	63	66
Palermo	27	87	32	74	71	69	85	67
Roma	72	63	3	62	90	58	30	55
Torino	63	70	45	64	34	60	4	52
Venezia	52	121	67	59	48	55	27	51
Nazionale	69	82	2	62	77	55	75	53

WITHUB

Sport

TENNIS

Sinner cambia il manager: si affida al suo amico Vittur

Dopo 5 anni, Jannik Sinner lascia la società di management StarWing Sports di Lawrence Frankopan. Il management del numero 1 al mondo sarà curato dall'agenzia AVIMA di Alex Vittur, l'amico del cuore e scopritore del Profeta dai capelli rossi che rientrerà alle gare dopo 3 mesi forzato stop agli Internazionali d'Italia di Roma del 7-18 maggio. «Lawrence e il suo team mi hanno supportato tantissimo, è un aspetto che per me sarà sempre importante. Vorrei ringraziarli per la loro dedizione dimostrata in tutti questi anni», ha dichiarato il campione altoatesino.

LA JUVE È GIÀ OLTRE THIAGO

▶La dirigenza ha incontrato Motta, pretende correttivi e una svolta immediata
E studia il cambio: Mancini o Tudor nell'immediato, Gasperini o Conte a fine anno

LO SCENARIO

TORINO Triste, solitario e (al passo) *final*, è il romanzo incompiuto di un allenatore confermato in panchina ma sfiduciato da risultati e spogliatoio, chiamato a salvare una stagione fallimentare con un quarto posto che molto probabilmente non basterà per la sua riconferma. Crollato insieme a una squadra irriconoscibile nel momento decisivo della stagione, rassegnato a bordocampo nelle ultime due partite che hanno lasciato il segno. Sette gol incassati contro Atalanta e Fiorentina, e mezzo tiro in porta a referto per una Juve alla seconda sconfitta di fila in Serie A con almeno tre gol di scarto per la terza volta nella sua storia. I presupposti erano altri, il mercato estivo e il debutto stagionale avevano gonfiato le aspettative, tanto che l'unità di crisi bianconera non aveva previsto un piano B a marzo, e se la volontà è quella di arrivare a fine campionato con Thiago Motta, ulteriori crolli potrebbero far precipitare la situazione, con una virata immediata su Roberto Mancini, o Igor Tudor, che aspettano segnali dalla Continassa. Tutti in discussione, compreso Cristiano Giuntoli che al Franchi ha confermato l'allenatore richiamando all'unità, e ieri alla Continassa ha avuto un confronto diretto con Maurizio Scanavino e Thiago Motta, per serrare le fila in vista dell'ultimo e unico obiettivo stagionale; il quarto posto in classifica, occupato oggi dal Bologna a +1 dai bianconeri.

SEGNALI

Ma i segnali che ha dato la squadra nell'ultimo mese non sono per nulla rassicuranti, e tutto quello che ha provato a costruire Thiago Motta negli ultimi mesi sembra essersi ridotto a un cumulo di macerie. La fiducia a tempo non aiuta a risalire la china, perché le crepe nello spogliatoio sono diventate fratture insanabili dopo l'eliminazione dalla Champions contro il Psv, la squadra ha iniziato a franare senza attenuanti, un supporto della società o leader ad indicare la via. Fino a dare l'impressione di non seguire più l'allenatore in campo, mentre la rigidità tattica di Thiago Motta ha scavato un solco che oggi è diventata trincea. La guerra fredda nello spogliatoio si intuisce da scelte impopolari, al limite dell'autolesionismo. Insistere su Koopmeiners (un fantasma) e Nico Gonzalez, in riserva da più di un mese. Rivoluzionare la difesa con Veiga e Kelly titolari in un match delicato come quello del Franchi, tenendo seduti Yildiz e Vlahovic per 90 minuti, senza tirare mai in porta.

GUERRA FREDDA NELLO SPOGLIATOIO: IL TECNICO INSISTE SU NICO E KOOPMEINERS, YLDIZ E VLAHOVIC ESCLUSI E SCONTENTI

Roberto Mancini, 60 anni, ex ct della Nazionale e reduce da un'esperienza con l'Arabia Saudita finita a ottobre 2024 con la risoluzione.

Igor Tudor, 46 anni, è stato giocatore della Juventus per otto anni. Ha cominciato con l'Hajduk Spalato, la sua ultima squadra è stata la Lazio.

Antonio Conte, 55 anni, è stato sia calciatore sia tecnico della Juventus. Allena il Napoli ma potrebbe lasciare gli azzurri a fine stagione.

Gian Piero Gasperini, 67 anni, nato a Grugliasco (Piemonte) ha allenato le giovanili della Juventus ed è in rotta con l'Atalanta.

IL CASO

Il serbo ormai è un caso conclamato, e le sue esclusioni sembrano più legate a motivi contrattuali (mancato accordo per il rinnovo) che tecniche, sarà ceduto in estate ma senza quarto posto Champions la rosa bianconera sarà ridimensionata, con il sacrificio di Yildiz, unico vero uomo mercato insieme a Cambiaso. Difficilmente si vedrà un'altra Juve dopo la sosta, e Thiago Motta rimarrà costantemente in discussione, mentre la dirigenza juventina ha già iniziato a ragionare sulla prossima stagione, che di fatto inizierà dal Mondiale per Club il 14 giugno. Detto di Mancini e Tudor che potrebbero subentrare in corsa, a fine stagione la rosa dei nomi per la panchina si allargherà anche ad Antonio Conte, blindato con un contratto fino al 2027 a Napoli, e Gian Piero Gasperini, che ha già annunciato pubblicamente l'intenzione di non rinnovare il suo contratto in scadenza 2026. Thiago Motta sembra essersi calato in una realtà che fatica a gestire, «Non penso alle dimissioni - il suo pensiero dopo la Fiorentina - sarebbe troppo facile». Ma ormai il suo futuro non dipende più da lui.

Alberto Mauro

Aprile caldo sulla strada dello scudetto Inzaghi spera di svuotare l'infermeria

LA CAPOLISTA

MILANO Una sosta con tentativo di fuga. La prestazione solida e determinata sul campo dell'Atalanta ha infatti permesso all'Inter di Simone Inzaghi di rafforzare la propria leadership in classifica, portandosi a +3 sul Napoli e a +6 sugli stessi bergamaschi. Continuando, inoltre, a cullare i sogno di Triplete, visto il percorso nel fratempo sia in Coppa Italia che in Champions League. L'allungo sulle principali avversarie magari non sarà ancora decisivo, ma è significativo di un momento positivo per i nerazzurri. Al rientro dopo gli impegni delle nazionali, il calendario si farà particolarmente complesso e compresso per Lautaro e compagni, che avranno non solo le sfide in campionato ma anche la semifinale di Coppa Italia contro il Milan e i quarti di Champions contro il Bayern Monaco in un aprile che sarà caldissimo con nove sfide in 30 giorni a partire da quella contro l'Udinese del 30 marzo.

ACCIACCATO Marcus Thuram, caviglia in disordine e niente Francia

NOVE PARTITE IN 30 GIORNI COL DERBY E IL BAYERN: THURAM E DUMFRIES SALTANO LE NAZIONALI, DE VRIJ E DIMARCO RIENTRANO

Motivo per cui probabilmente Inzaghi terrà le dita incrociate sperando che i dieci convocati tornino dalle nazionali senza problemi fisici. Un piccolo sorriso sarà sicuramente spuntato al tecnico, considerando che Marcus Thuram è già tornato a Milano: visto il problema alla caviglia sinistra che lo sta tormentando da qualche settimana, l'attaccante non parteciperà alle sfide con la Francia, potendo così avere qualche giorno di riposo per tornare al top della forma. Nemmeno Denzel Dumfries è partito verso l'Olanda, visto il problema fisico durante la gara con l'Atalanta, e le sue condizioni saranno valutate nei prossimi giorni.

INFORTUNATI

L'infermeria d'altronde è già abbastanza piena, con Inzaghi che punta a vederla svuotarsi dopo la sosta: in particolare, il tecnico potrebbe ritrovare nei prossimi giorni Nicola Zalewski, Stefan De Vrij, Federico Dimarco e Matteo Darmian, mentre servirà più tempo per il rientro di Piotr Zielinski. Intanto, nei prossimi giorni la Pinetina si colorerà più di azzurro, considerando che l'Italia di Luciano Spalletti rimarrà in ritiro ad Appiano Gentile verso la doppia sfida con la Germania in Nations League.

Il ct prova Frattesi dietro alla coppia Lucca-Maldini

NATIONS LEAGUE

MILANO Italia-Germania resta la sfida per eccellenza, anche se si gioca ai quarti di Nations League. Non è un caso che siano stati già venduti 45mila biglietti per la partita di giovedì a San Siro. Spalletti pensa ai Mondiali e convoca tanti giovani tra cui i debuttanti Matteo Ruggeri e Cesare Casadei. Vincere, avrà risvolti sul Mondiale. Passando il turno gli azzurri sarebbero inseriti nel girone con Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo. In caso di sconfitta nel doppio confronto tra giovedì a San Siro e domenica a Dortmund se la vedrebbero con Norvegia, Israele, Estonia e Moldavia, nel girone a 5. Senza Dimarco, infortunato, prima chiamata per Ruggeri che dovrà, come Retegui e Maldini, cancellare in fretta la delusione del ko con l'Inter. Ieri defaticamento per chi è stato maggiormente impiegato nei rispettivi campionati. In campo ad Appiano, invece, chi domenica è subentrato a partita in corso e chi ha giocato sabato. Neppure in panchina Cambiaso, le cui condizioni sono da verificare, ha fatto gli esami al JMedical e ha raggiunto poi il resto della squadra in ritiro, out anche Donnarumma (domenica sera in campo a Parigi contro il Marsiglia) e Zaccagni. A lavoro quindi Pietro Comuzzo, Federico Gatti, Riccardo Calafiori, Davide Frattesi, Samuele Ricci, Matteo Ruggeri, Daniel Maldini, Lorenzo Lucca e Cesare Casadei anche lui alla prima convocazione. Spalletti ha provato prima il 3-4-1-2 con Frattesi dietro Lucca e Maldini. Poi il 3-5-1-1 con Frattesi arretrato insieme a Ricci e Casadei, e Maldini a supporto di Lucca. Per il lavoro vero in vista della Germania, però, bisognerà attendere oggi con l'impiego dei titolari e soprattutto con la valutazione delle condizioni di Cambiaso.

Dybala

Lesione al tendine tre settimane di stop

Paulo Dybala ha rimediato contro il Cagliari una lesione del tendine del semitendinoso della coscia sinistra. Era stato costretto ad uscire dopo 13' dal suo ingresso. I tempi di recupero sono ancora da valutare, ma dovrebbero aggirarsi intorno alle 3 settimane di stop.

ALLA FERRARI SCATTA GIÀ LA RINCORSA

▶A Melbourne flop evidente della Rossa a causa di una serie di errori nelle scelte. Da giovedì in Cina l'operazione riscatto

VERSO LA PROSSIMA Il francese Frederic Vasseur, Team Principal del Cavallino, davanti a una frase di Enzo Ferrari esposta nel paddock della Rossa: "La vittoria più importante è la prossima".

FORMULA 1

Non è ancora il caso di leccarsi le ferite. Anche se quanto accaduto in Australia potrebbe far pensare che è già suonato il campanello d'allarme. Prima di cercare giustificazioni, veniamo ai fatti. A Melbourne, inutile nasconderlo, è stato un disastro. I ragazzi di Fred Vasseur, sia quelli sul campo sia i tanti in sede al lavoro sui simulatori, non hanno capito bene il funzionamento della SF-25 che, sicuramente, non può essere quella messa in pista lo scorso weekend.

LA VETTURA DEL CAVALLINO NON PUÒ ESSERE QUELLA COSÌ IN CRISI VISTA NEL PRIMO GRAN PREMIO SI CERCANO CORRETTIVI, MA NESSUN DRAMMA

Certo, l'Albert Park è un circuito anomalo, un cittadino velocissimo, ma c'è stato qualcosa di profondamente sbagliato nei vari assetti scelti. Anche perché la configurazione del tracciato doveva essere più amica che ostica. Invece, la Rossa aveva un'ala troppo carica e, nonostante questo, non si è trovata sull'asfalto bagnato che richiede maggiore aderenza. Il discorso si fa complicato perché incide anche l'altezza dal suolo che deve essere correlata al resto dell'aerodinamica. Sia come sia, le due Ferrari non hanno mai avuto ritmo. Lentissime rispetto agli altri nel terzo settore nella fase topica delle qualifiche che le ha viste dietro, oltre che a McLaren, Red Bull e Mercedes, anche alla Racings Bull ed alla Williams.

PASSO GARA IMPALPABILE

Le cose avrebbero dovuto migliorare sul passo gara, specialmente con fondo scivoloso. Invece non è stato così, Charles e Lewis sono stato costretti a remare su motoscafi che non avanzavano, mentre le McLaren sembrava che volassero nella palude australiana. Leclerc, nella prima parte di gara, ha avuto sempre pista libera, ma ha visto pian piano svanire la Mercedes di Russell che era davanti a lui. Improponibile il confronto con le monoposto papaya, ma anche la Red Bull di Verstappen aveva una marcia in più.

Ancora peggio è andata a Lewis che si è ritrovato dietro a Tsunoda ed Albon. Come lui stesso ha ammesso, non poteva essere esordio sul Cavallino più arduo per una leggenda vivente. Non era il caso di debuttare con un botto, così ha guidato con prudenza da sembrare anonimo ed anche un sette volte campione del mondo può innervosirsi se la scena è planetaria. Si è preso un cartellino giallo dall'Imperatore il bravo ingegnere di pista Riccardo Adami che, per aiutare il pilota in quei complicati frangenti, ha dato a Lewis l'impressione di volergli imparare a guidare. Una bella confusione.

Dopodomani, quando in Europa sarà notte, a Shanghai si riaccenderanno i motori e tutto bisogna fare meno che buttarsi giù. Ricordate lo scorso anno la McLaren?

A SHANGHAI SUBITO LA PRIMA VERIFICA MA UN ANNO FA ANCHE LA MCLAREN PARTÌ MALISSIMO POI VINSE IL TITOLO

AL LAVORO PER SHANGHAI

Nelle prime tre gare sembrava un cancello, poi ha messo le ali fino a conquistare il Mondiale Costruttori. Il principino ha detto che sa quello che è successo, ma poi ha messo le mani avanti, sostenendo che quella cinese è una pista poco adatta alle caratteristiche del bolide di Maranello.

Dopo viene Suzuka, l'università del motorsport, che certamente non fa sconti alle monoposto titubanti. Non è certo il caso di essere inflessibili e di bocciare prima di iniziare un progetto derivato dalla buona SF-24 e sul quale tutti riponevano aspettative molto elevate. Non hanno aiutato la causa le superbe performance del giovane italiano Antonelli che invece agli antipodi ha dato spettacolo facendo una serie di sorpassi entusiasmanti. Specialmente in Germania, sede della Mercedes, non hanno evitato di sottolineare che il baby fenomeno guida la vettura che fino allo scorso anno era dell'esperto pluricampione.

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«CREDO CHE NASCERÀ UNA LEGGE ELETTORALE PROPORZIONALE. NE SONO TUTTI ABBASTANZA CONVINTI. È CIÒ CHE SI DICE IN PARLAMENTO.POTREBBERO ESSERE D'ACCORDO SIA SCHLEIN CHE MELONI»
Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

G | Martedì 18 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Il pessimismo non serve. Bisogna essere realisti, prendere atto che l'Europa è debole e confusa e fissare le priorità

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ho letto con estremo interesse (e crescente angoscia) l'analisi di Luca Ricolfi di domenica scorsa. Ricolfi, con la consueta lucidità, mette a nudo la confusione e il pressapochismo che animano le parole e le azioni non solo dei politici e dei capi di stato, che sono condizionati nel bene e nel male dal loro credo e/o ideologia, ma anche degli analisti indipendenti: gli uni e gli altri anziché riconoscere l'estrema confusione che stiamo vivendo, con quello che Ricolfi chiama "onnipotenza cognitiva", sparano con estrema sicurezza previsioni e soluzioni che non sono univoche neppure per singoli paesi o partiti. Un'analisi e ancor più preoccupante se inserita nel quadro che abbiamo sotto gli occhi.
1 - Manifestazioni di piazza per L'Europa che non c'è
2 - Germania, Spagna e Francia che governano con governi di minoranza nati per arginare e delegittimare lo spostamento a destra dei consensi che si è verificato in tutta Europa.
3 - Volenterosi che anziché coadiuvare e unirsi all'unica iniziativa di pace promossa (anche se in modo bizzarro) da Trump, inseguono disegni vaghi. Caro Direttore, sono pessimista e mi preoccupo in modo eccessivo?

Pietro Spera

Caro lettore,
lei non è né troppo pessimista né eccessivamente preoccupato. Il suo mi sembra sano realismo e consapevolezza dell'estrema confusione e incertezza che regnano in questo momento. Di fronte alle quali tuttavia non ci si può permettere di stare fermi né in silenzio. Anzi, una delle cause di questa situazione è proprio l'immobilismo di cui l'Europa per troppo tempo è stata vittima. La Ue si è cullata a lungo nell'illusione di una pace senza tempo e della possibilità che potesse esistere una Unione politica priva di una propria Difesa e di una politica militare. L'aggressione russa all'Ucraina ha rotto questo incantesimo: Putin non avrebbe mai attaccato Kiev se ci fosse stata una vera forza di dissuasione europea. Ma neppure questo è stato sufficiente per far comprendere a Bruxelles che era giunto il momento di parlare ,finalmente, di una Difesa Ue. È stato necessario l'arrivo alla Casa Bianca di Trump e i suoi ripetuti segnali poco conciliandi in direzione del Vecchio continente, per far capire che non si poteva attendere oltre. Ma a quale punto cosa è accaduto? Che l'ansia di protagonismo o il maldestro tentativo di sfruttare la situazione internazionale in chiave interna, hanno spinto troppi leader e leaderini europei ad agitarsi senza costrutto, aumentando la confusione. Personalmente ho poche certezze. Ma di due cose ragionevolmente sicuro. Che l'Europa deve dotarsi di una sua, autonoma Difesa e che nel frattempo deve sostenere ogni serio tentativo di far finire la guerra in Ucraina. So bene che esistono diverse strade per raggiungere entrambi questi obiettivi. Ma intanto sarebbe già importante concordare sul fatto che queste sono oggi le due priorità.

Il riarmo dell'Europa / 1

Ma il vero nemico è l'immigrazione illegale

Come precedentemente scritto a questa rubrica, mi chiedo da quale nemico l'Europa deve difendersi per giustificare l'investimento in armi di 800 miliardi di euro. L'unico vero nemico che ha l'Europa e che purtroppo avrà anche in futuro, è l'immigrazione clandestina incontrollata. Penso che se quei 800 miliardi (ma basterebbe anche la metà fossero investiti per combattere l'immigrazione incontrollata, questa sarebbe debellata in pochi anni. Purtroppo son troppo forti le lobby delle armi per lasciarsi sfuggire quest'occasione di fare profitti a palate e troppo malleabili e ricattabili i politici per potersi opporre.

Gerardo

Il riarmo dell'Europa / 2

Solo questione di soldi? No, c'è molto altro

La discussione è aperta, la piazza anche. ReArm Europe suona da guerrafondai e cittadini, movimenti e partiti (non tutti) si sfilano, in ordine sparso, da questa corsa al fronte all'ombra di bandiere stellate su fondo blu al grido di "non in mio nome". Tutto questo mentre i britannici si prodigano nell'aggregare i Volenterosi (compresi Paesi non Nato/Ue quali Canada, Australia, Nuova Zelanda e Giappone,) e riannodare le fila di un legame transatlantico tuttora labile; i francesi sono colti da insipiente bonapartismo; i russi annusano la primavera e il profumo di vittoria;i cinesi, sornioni, si godono lo spettacolo mentre "giocano" a militarizzare lo spazio col lancio di nuovi satelliti. Nella Vecchia Europa, si discute di investimenti miliardari; di credibili antidoti volti a scongiurare futuri, ulteriori appetiti territoriali; di eserciti da proiettare in terra ucraina. Ma in tutto questo frenetico scenario, pare non si abbia contezza di quanto sia complesso giungere alla definizione di uno strumento militare (internazionale) che sia integrato nelle sue componenti (terra, aria, mare, cyber, spazio);oculato nell'impiego delle forze; efficiente ed efficace nella condotta delle operazioni; gestito attraverso una catena di comando e controllo univoca, chiara, definita e non ridondante. Quindi, non è esclusivamente una questione di quattrini. Certo, Trump ha fatto saltare il banco, mettendo a nudo la nostra inconsistenza e in dubbio la nostra (presunta) superiorità morale. Ma oltre ai soldi, che non fanno la felicità, ci vuole ben altro.

Tonino Inturri

La violenza nello sport

La doppia vita (tollerata) degli ultras

Egregio Direttore, ho letto le lettere di alcuni lettori pubblicate nella sua rubrica in data 15/3 e in data 13/3. in merito all'argomento della violenza nello sport. Posso solo farle i miei complimenti per le risposte che ha dato ai lettori, purtroppo la situazione in merito allo scabroso argomento è molto più grave. Nelle lettere si faceva riferimento a manifestazioni riguardanti lo sport giovanile o dilettantistico dove, come sostenuto da lei e dai lettori, fare versi a un giocatore di origine straniera o invitare un arbitro di sesso femminile a esercitare il mestiere più antico del mondo è purtroppo cosa frequente. Passando dallo sport dilettantistico a quello professionistico la faccenda si aggrava e di molto: mi riferisco al tifo organizzato degli "Ultrà" i quali altro non sono che criminali a tutti gli effetti che approfittano di una manifestazione sportiva come una partita di calcio o di basket per dare sfogo a tutta una serie di attività criminose che il più delle volte restano impunite o punite con provvedimenti all'acqua di rose (Daspo). Purtroppo questi individui hanno in tanti casi una sdoppiata personalità: durante la settimana svolgono una attività apparentemente normale, con l'avvicinarsi dell'evento sportivo scatta un meccanismo criminale a tutti gli effetti (agguati, pestaggi, violenza privata e estorsioni nei confronti di giocatori e tecnici in maniera molto spesso subdola, gestione dei proventi delle vendite di gadget e biglietti omaggio senza nessun controllo fiscale e con l'appoggio tacito di società e forze dell'ordine (Digos in testa) le quali chiudono spesso tutti gli occhi e fanno finta di non vedere per poi passare all'incasso. Come vede la situazione è molto grave e se ho avuto il coraggio di scrivere questa lettera è perchè ho frequentato i campi di calcio per circa 30 anni dal 1971 al 2003 e ho assistito all'involuzione che il fenomeno ha avuto nel tempo.

Lettera firmata

Sanità all'Angelo di Mestre

Da medico un applauso all'Unità operativa

In un momento in cui è tanto di moda criticare la Sanità pubblica, vorrei, anche in qualità di medico, spezzare una lancia in favore di questa. Sono stato operato nell'Unità Operativa dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre, intervento complicato dal fatto che ho importanti problemi cardiaci, ma tutto si è risolto molto bene e sono stato recentemente dimesso. Sento quindi doveroso ringraziare, per le loro qualità professionali ed umane, il Direttore, dott. Umberto Montin e i suoi Collaboratori, gli Anestesisti, i Medici e Paramedici dell'Unità Intensiva postoperatoria. Un grazie di cuore va anche alla dott.ssa Fasci Spurio ed al dott. Palano gastroenterologi. Tanto mi sentivo di dire.

Maurizio Bertoldi
Mestre

Il caso di Aviano

Legittimo sondaggio del datore di lavoro

Ai dipendenti Italiani delle basi Nato in Italia, leggi Aviano, è arrivata una mail con cui si chiede conto in cinque sintetici punti dell'attività lavorativa settimanale. Non ci trovo nulla di strano, che un datore di lavoro faccia un sondaggio una tantum per verificare le attività dei dipendenti. Tanto per fare un esempio, le aziende italiane sono periodicamente obbligate a rispondere ai questionari prodotti dall'Istat, e sono pure sanzionate, se non rispondono I soliti sindacati invece insorgono offesi e tra le lamentele citano gli accordi tra le parti, governo Italiano e governo Americano. Non penso che tra gli accordi ci sia una clausola che impedisca al datore di lavoro di indagare sulle attività svolte dai propri dipendenti.

Luigi Coran

La gestione delle notizie

Le news prima sono passate in candeggina

Pare che le notizie prima di essere pubblicate debbano essere poste in candeggina per sbiancarle e renderle ipocritamente presentabili al cittadino. Notizie come immigrazione illegale cambia in migrazione umanitaria, figli di immigrati e che commettono reati, vengono chiamati figli di seconda generazione per nascondere come la foglietta di fico, la gravità del problema. Come riporre fiducia e credibilità in istituzioni se l'ipocrisia è alla base di tutto?

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 17/3/2025 è stata di **36.286**

L'analisi

Deterrenza e distensione, le due sinistre

Mario Ajello

Se in questi anni la sinistra non si capiva bene che cosa fosse, e a non capirlo erano anche i dirigenti e molti elettori di questa parte politica, adesso per effetto dell'accelerazione mozzafiato della storia del mondo si è evidenziato con nettezza che le identità della sinistra sono due.

Non siamo di fronte alla classica dicotomia novecentesca tra massimalismo e riformismo. L'aggressione russa alla democrazia, o comunque all'Europa e all'Occidente, ha costretto la sinistra a svelarsi e a chiedersi: chi siamo? Se lo sono domandati gli euro parlamentari del Pd la settimana scorsa nel voto sul piano di sicurezza di von der Leyen e se lo stanno chiedendo in queste ore i deputati di questa parte politica (e con loro tutta l'opinione pubblica di riferimento) che oggi e domani devono esprimersi a loro volta nel parlamento italiano sul riarmo Ue.

Si è capito finalmente che cos'è la sinistra e che ne esistono due, non facilmente conciliabili. La prima è quella schleineriana e, a giudicare dai successi della segretaria del Pd nelle ultime prove elettorali europee e amministrative e la buona tenuta del partito nei sondaggi, parrebbe piuttosto funzionante. È una sinistra radicale, movimentista, giovanilista, alternativa e pacifista, contraria al moderatismo dem e a chi lo ha rappresentato in questi anni e allergica ai giochi di palazzo e alle logiche connesse - si veda solo per fare un esempio la strategia aventiniana sulla Rai - e tutta basata sulla concezione della leadership reputazionale della segretaria. Ovvero Schlein come stella che deve brillare in tutta la sua diversità incontaminabile e in una sorta di purezza che non può prevedere l'eccesso di mediazioni e le dissimulazioni più o meno oneste che fanno parte della politica ma rischiano di non giovare a un'immagine di novità e di cambiamento attesa da buona parte del popolo di sinistra.

C'è questa sinistra e c'è l'altra sinistra che è il suo opposto. È quella del realismo e della politique politicienne. Quella che sembra aver fatto propria, sul tema della guerra e della pace che definisce più di ogni altra cosa le identità e le finalità politiche, la lezione di Machiavelli. Secondo cui "le arme proprie", oggi diremmo le forze armate, sono la migliore tutela della libertà di repubbliche e principati, ma non da sole. Per Machiavelli due sono infatti i fondamenti dello Stato: "buone arme" e "buone leggi": la forza e il diritto. Una quota del Pd si è data questa identità, non dissimile sul punto specifico da quella di Forza Italia e del moderatismo di centro.

Due sinistre, dunque: e allora? C'è chi dice che il bello della sinistra stia nella sua pluralità, nel contenere le differenze e le contraddizioni. Ma a chi sostiene questa tesi forse sfugge che nella contemporaneità vince la nettezza e che le sfumature in politica finiscono - nella generale voglia di semplificazione, anche troppa, vigente nella società - per dare il senso della confusione e dell'impotenza. Occorre perciò darsi - e questo è un problema anche del centrodestra molto frammentato al suo interno sulla pace, sulla guerra, su Putin, su Trump sull'Ucraina - una fisionomia molto definita. È necessario cioè per la sinistra uno scatto in avanti di tipo, prima ancora che culturale, psicologico. Che la metta in grado di comprendere che, nel violento disordine globale, occorre slegarsi dalle logiche di convenienza particolare e dai retaggi ideologici, dalle vaghezze e dai tatticismi, per darsi il senso della sfida e del superamento di ogni doppiezza. Dotandosi della piena coscienza, da tradurre in comportamenti parlamentari, del fatto che senza la deterrenza è impossibile la distensione e che soltanto questo mix può tenere insieme le due sinistre.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 18, Marzo 2025

San Cirillo, vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa. Dopo avere sofferto molti oltraggi dagli ariani a causa della fede ed essere stato più volte scacciato dalla sua sede, spiegò mirabilmente ai fedeli la retta dottrina.

0°C 9°C
Il Sole Sorge 6:12 Tramonta 18:15
La Luna Sorge 22:58 Cala 7:30

NELLA GIORNATA DELLA POESIA MEDUNO RENDE OMAGGIO A IDA VALLERUGO

A pagina XXI

Cultura
“Fuorigioco” rende giustizia agli “snobbati” dal Nobel

A pagina XXIII

Cultura
Un’associazione ricorderà l’attore Omero Antonutti

Ha visto la luce l'associazione culturale "Omero Antonutti", intesa a valorizzare la memoria professionale del grande attore friulano.

A pagina XV

Sanità e ospedali, vertice di fuoco

▶Ieri la Conferenza dei sindaci ha parlato delle esternalizzazioni Sette (Latisana): «Nel piano che abbiamo approvato non c’erano»

▶Fedriga: «Non stiamo privatizzando la sanità, è un falso allarmismo. I servizi svolti da esterni saranno gratuiti»

LATISANA L’ospedale

Nella Conferenza dei sindaci di AsuFc, si è assistito a un confronto acceso, con momenti anche di tensione palpabile fra il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e il direttore Denis Caporale, a cui l’assessore regionale Riccardo Riccardi ha riconfermato la sua fiducia. A margine, il presidente Fedriga ha assicurato: «Spero che i cittadini si rendano conto di chi sta loro raccontando un sacco di menzogne, creando un allarmismo falso, dicendo che privatizziamo la sanità. È qualcosa di falso. Semplicemente, alcuni servizi sono svolti da soggetti privati, ma è un servizio pubblico e gratuito».

De Mori a pagina II

Prende fuoco un terrazzino paura in città

▶Ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Allarme lanciato da un ispettore

Le fiamme divampavano da un terrazzino, suscitando apprensione per la possibile presenza di persone coinvolte. Provvidenziale l’intervento di un ispettore capo della Polizia penitenziaria, che, accortosi dell’incendio, ha subito lanciato l’allarme. Fortunatamente, nessuno è rimasto coinvolto, ma si sono vissuti attimi di paura ieri mattina in via Emilia, al civico 111, nel quartiere di Beivars a Udine. Erano passate da poco le 8 quando Massimo Russo, diretto al lavoro, si è accorto del rogo che stava divampando nella palazzina. Ha immediatamente compreso la gravità della situazione: un fumo denso si sprigionava dal locale caldaia ed è partita la chiamata di emergenza, allertando i Vigili del Fuoco e il personale sanitario. Con prontezza, ha individuato le valvole del gas, chiudendole per interrompere l'afflusso di combustibile, e ha disattivato l'impianto elettrico, eliminando così ulteriori rischi.

A pagina VII

Clima Agricoltura a rischio

Frutta e vigneti, allarme gelo Corsa per salvare i raccolti

Lo stesso freddo che non c’è stato in pieno inverno, rischia adesso di compromettere alcune tra le colture più redditizie dell’agricoltura friulana. L’incubo è rappresentato da quelle che vengono chiamate gelate tardive.

A pagina V

L’attacco
De Toni a Roma con la fascia FdI ora chiede chiarezza

Fratelli d’Italia chiede chiarezza sulla partecipazione del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni alla manifestazione per l’Europa che si è svolta a Roma nei giorni scorsi.«Abbiamo visto le immagini del sindaco De Toni con la fascia tricolore in Piazza del Popolo a Roma », premettono il capogruppo in consiglio comunale Luca Vidoni e la presidente del circolo di Udine di Fratelli d’Italia Ester Soramel

A pagina VI

Ricerca
Una borsa dall’Europa per il progetto sulle terre rare

Estrarre terre rare in modo sostenibile dai prodotti elettrici ed elettronici a fine vita. È l’obiettivo del progetto di una giovane dottoressa di ricerca dell’Università di Udine, Martina Sanadar, che ha vinto una borsa di ricerca biennale di 242mila euro del programma europeo “Marie Skłodowska-Curie”. Si tratta di una delle più importanti iniziative dell’Unione europea.

A pagina VII

Calcio
Tramonta il sogno europeo dell’Udinese

La ventinovesima giornata è stata nefasta per l’Udinese. È il turno che potrebbe avere definitivamente infranto i sogni europei dei bianconeri, perché le altre formazioni che sono davanti a loro in classifica hanno vinto (Milan, Roma, Fiorentina e Bologna). Vanificato tutto ciò che di buono la squadra di Runjaic, sempre in ottica europea, aveva raccolto.

Gomirato a pagina IX

Basket
La Gesteco si “consola” con Dell’Agnello

Il premio "giocatore rivelazione" a Giacomo Dell'Agnello è tutto ciò che la Gesteco Cividale ha ricavato dalla finale di Coppa Italia persa con Cantù. Una sconfitta che brucia, perché dopo aver demolito Rimini in semifinale i gialloblù avevano fatto il pieno di autostima. Adesso si torna subito sul parquet, contro la Tezenis Verona, di nuovo a Cividale.

Sindici a pagina X

I nodi della sanità

Appalti ai privati Alta tensione all'assemblea

▶Toni accesi. Riccardi difende la scelta Lenarduzzi: «Nessuna risposta vera»

▶Fedriga: «Non stiamo privatizzando la salute, è solo un falso allarmismo»

IL CASO

Nella Conferenza dei sindaci di AsuFc, si è assistito - a quanto riferisce chi c'era - a un confronto acceso, con momenti anche di tensione palpabile fra il sindaco di Latisana Lanfranco Sette e il direttore Denis Caporale, a cui l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha riconfermato platealmente la sua fiducia, difendendo nel contempo la scelta presa con le esternalizzazioni di alcuni servizi medici nei Pronto soccorso di Udine, Palmanova, San Daniele e Tolmezzo e gli appalti a privati a Latisana (per medici, infermieri e oss in Ps e per camici bianchi in Radiologia e Sala gessi). Ma, come ha sintetizzato a margine Franco Lenarduzzi (Pd), che aveva avviato la raccolta di firme per chiedere la convocazione dell'assemblea sul piano attuativo definitivo (visto che da quello approvato a gennaio mancava il capitolo sulle esternalizzazioni), alla fine, le risposte non sono arrivate. «Avevo chiesto chi avesse preso la decisione e come mai i sindaci dell'assemblea che ha approvato quel piano non siano stati messi al corrente. Alla fine nessuno ci ha dato una risposta», dice Lenarduzzi, che avrebbe anche voluto che si tornasse a votare sul documento. Il tutto a pochi giorni dal confronto di AsuFc con i sindacati, con la prospettiva di un'annunciata mobilitazione generale.

REGIONE L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi

L'INCONTRO

All'incontro, che ha visto 87 sindaci su 134, si è anche toccato il tema delle proposte di partenariato pubblico privato per Latisana e Spilimbergo, avanzato da Sette, che ha ricordato l'incontro dei giorni scorsi con il presidente Fedriga e le rassicurazioni ricevute sul fatto che le proposte saranno vagliate «e poi si deciderà se procedere con questi partenariati pubblico o privati o meno. Noi non abbiamo una preclusione assoluta in tal senso. Chiediamo che vi sia una condivisione». «Abbiamo sollevato un problema perché abbiamo approvato un piano e poi abbiamo scoperto che negli ospedali ne è arrivato un altro, che a pagina 50 ha visto comparire magicamente il capitolo esternalizzazioni di cui non sapevamo nulla», ha detto Sette. Che ha fatto un riassunto normativo delle prerogative della Conferenza dei sindaci sulla sanità, fra cui anche il fatto che «in caso di manifesta mancata attuazione nella realizzazione del piano attuativo, i sindaci possono chiedere alla Regione di revocare l'incarico al direttore». Ma Riccardi ha rammentato che «il direttore generale può essere revocato dalla giunta regionale, né dall'opposizione né dai sindaci».

IL DIRETTORE: «NON NASCONDIAMO NIENTE, NE HO PARLATO IN CONSIGLIO A NOVEMBRE C'ERANO I DATI»

CAPORALE

Sette ha invitato a rinsaldare il rapporto fra istituzioni. «Sentire che il dottor Caporale va in ospedale a Latisana e parla di me dicendo "il mio ex amico" mi fa star male», ha aggiunto. Ma Caporale ha ridimensionato l'episodio, rassicurando Sette sul fatto che non c'è «una lotta nei confronti di Latisana». Gli ha ricordato che a novembre 2024 era andato in consiglio comunale a parlare di ospedale: «L'ultima slide prevedeva la gestione esternalizzata del Pronto soccorso. Non abbiamo nascosto niente». L'assenza di riscontri sugli appalti nella bozza? «Per gli altri servizi sanitari al privato a pagina 99 era previsto un importo di oltre 27 milioni», già nella prima versione del Piano, poi confermato, in leggero calo, nella seconda. «Non abbiamo fatto nessun maquillage». Una citazione che Lenarduzzi ha trovato «sconcertante»: «Come può un sindaco capire da una tabella quale processo si nasconde dietro?». E anche Sette ha rilevato che «senza spiegazioni tecniche non sappiamo a cosa si riferiscano quei 27 milioni». «L'appalto del Pronto soccorso? «O così o lo devo chiudere. L'ho detto il 12 novembre in consiglio comunale. Perché a Latisana anche il comparto? Perché era necessario per la tenuta di quel servizio in quell'ospedale», ha detto Caporale. Ma ha assicurato che il personale non sarà «spostato da un'altra parte». «È una logica necessaria per la tenuta dei servizi, perché in Pronto soccorso bisogna andarci e non a fare l'apericena con i direttori, ma per vedere come funzionano». Al 31 dicembre in AsuFc mancavano 272 infermieri. Le ore straordinarie prodotte al 31 dicembre 2024 in Pronto soccorso a Latisana, ha detto, sono state oltre 3.300. Riccardi ha assicurato che nessun ospedale sarà chiuso. Parlando di esternalizzazioni ha citato il caso della gestione del nido di Udine, esprimendo solidarietà al sindaco Alberto Felice De Toni «per come ti hanno accusato». «Lo abbiamo fatto perché abbiamo calcolato che esternalizzare aumentava i servizi. Ma ho avuto fuoco amico», ha detto De Toni, auspicando in campo sanitario «un gioco di squadr». Per Zorino (Aquileia) l'analisi di Riccardi «è realista». De Toni ha anche annunciato la convocazione il 27 marzo della rappresentanza ristretta dei sindaci, chiesta da Sette, che ne farà parte con altri 17. Anche Fedriga ha detto la sua: «Spero che i cittadini si rendano conto di chi sta loro raccontando un sacco di menzogne, creando un allarmismo falso, dicendo che privatizziamo la sanità. È qualcosa di falso. Semplicemente, come già oggi viene in molti casi, alcuni servizi sono svolti da soggetti privati, ma è un servizio pubblico, universalistico e gratuito». «Oggi a Latisana operano 10 medici privati nel pronto soccorso e sono pagati dal pubblico, che svolgono un servizio pubblico».

Camilla De Mori

SINDACI Il pubblico ieri alla Conferenza dei sindaci

Guardia medica turistica esternalizzata i dottori di famiglia boicottano l'incontro

LA POLEMICA

È bufera sulla proposta, avanzata dalla direttrice del distretto Riviera Bassa friulana, di esternalizzare la guardia medica turistica di Lignano, ampliando la coprogettazione già in essere con Cri-Sogit per il pronto soccorso stagionale. Lo Snami Fvg ha già annunciato, via Pec, ai vertici di AsuFc, che non parteciperà alla seduta del comitato aziendale in programma per parlare di questa ipotesi. Una scelta che nasce non solo in aperta contestazione delle ragioni che hanno portato a questa proposta, ma che parte da più lontano, visto che già il 23 febbraio il presidente Snami Stefano Vignando (assieme ai segretari di Fimmg e Smi), aveva annunciato che non avrebbe più partecipato alle riunioni di delegazione trattante e di comitato aziendale e regionale, se non fosse stato ritirato (come poi non lo è stato) l'avviso interno di AsuFc per individuare medici ospedalieri disponibili ad operare negli ambulatori di cure primarie.

PRESIDENTE
Il presidente dello Snami Stefano Vignando

VIGNANDO (SNAMI): «LE RAGIONI NON REGGONO» LIGUORI PRESENTA UN QUESTION TIME

Sulla proposta di esternalizzare la Gmt di Lignano per la prossima stagione estiva, Vignando ha scritto poi una Pec ad AsuFc, contestando le ragioni addotte dal Distretto per motivare la scelta. La richiesta, infatti, scrive il sindacalista, «è motivata dalla difficoltà di reperire medici disponibili senza domandarsi il perché: ma siamo sicuri che sia proprio così o è solo la narrazione a giustificazione della esternalizzazione?», si chiede Vignando nella Pec, lamentando anche di non aver ricevuto il Manuale operativo per la Gmt del 2024. Vignando rammenta il braccio di ferro del 2021, quando si arrivò a un accordo sulla Gmt fra l'azienda e le sigle dei dottori di famiglia solo a pochi giorni dal via della stagione, dopo che a maggio l'avviso per trovare medici disponibili era andato «quasi deserto». «Ma allora non andavano ancora "di moda" le "esternalizzazioni" dovute in pratica non all'assenza di medici disponibili, ma alle risicate risorse economiche messe a disposizione per il loro trattamento economico di base. Il 10 giugno 2021 si raggiunse un accordo, che fu poi prorogato unilateralmente anche nel 2022». E, secondo Vignando, quel "patto" era «sicuramente più conveniente – e lo sarebbe anche adesso – rispetto all'affidamento ai privati del servizio», tanto che al successivo tam tam per trovare dottori disponibili «risposero più medici del necessario» e non ci furono problemi di turni scoperti. «Altrettanto accadde nel 2022 mentre dal 2023 la Direzione aziendale ha disposto unilateralmente il Servizio di Gmt», «evitando il confronto» con i sindacati, «istituendolo quindi in palese violazione di Acn e Air Sca 2019 con il manifestarsi delle problematiche che oggi inducono la Direzione distrettuale a proporre l'esternalizzazione» del servizio lignanese.

ASUFC
La sede dell'Azienda dove è fissato l'incontro del comitato aziendale

L'ASSOCIAZIONE HA ANNUNCIATO CHE DISERTERÀ IL COMITATO AZIENDALE CHIAMATO A DECIDERE

Sul tema, la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) ha fatto un question time, per sapere dalla giunta «quali siano le problematiche insorte dopo il 2022», per cui sarebbe stato complicato trovare medici per garantire la copertura di tutti i turni e se vi siano stati «accordi specifici» con i sindacati per disciplinare il servizio.

C.D.M.

LO SCONTRO

Opposizioni all'attacco trincea contro gli esterni

▶Le interrogazioni del Pd per discutere dei punti sanitari nell'occhio del ciclone

▶Lo scontro ci sarà già domani in aula in attesa della terza Commissione

Mentre l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi incontrava i sindaci che fanno riferimento all'area dell'Asufc, partiva dalla Regione l'attacco delle opposizioni contro quella che viene considerata a tutti gli effetti la privatizzazione degli ospedali di Latisana e Spilimbergo. L'obiettivo è portare la discussione in tempi veloci in consiglio regionale e in terza Commissione dove tra l'altro è già arrivata una richiesta di convocazione anche se il consiglio di presidenza potrebbe decidere a maggioranza, come aveva ipotizzato il presidente Carlo Bolzonello, di attendere la fine delle amministrative per non creare attacchi strumentali. In ogni caso Nicola Conficoni,e Diego Moretti, insieme ai colleghi, hanno presentato alcune interrogazione a risposta urgente per poter avere le spiegazioni già domani nel corso del consiglio regionale.

IL TAVOLO COMUNE

«Da una parte l'assessore Riccardi invoca un tavolo comune per discutere i temi della sanità dall'altra insinua nel piano attuativo delle Aziende sanitarie un progetto di esternalizzazione/privatizzazione non solo di un singolo servizio ma addirittura di interi ospedali. Anziché trattare segretamente questioni così impattanti sul sistema sanitario e sui cittadini, avrebbe dovuto riferire in Commissione, svelando quindi la strategia in una sede istituzionale in maniera trasparente e leale nei confronti di un'opposizione che non si può dire certo pretestuosa nelle sue azioni. Ora, lui e il presidente Massimiliano Fedriga - mettano le carte sul tavolo». Lo affermano a muso duro i consiglieri regionali del Pd che attraverso una serie di interrogazioni portano in Consiglio regionale i nodi della sanità, a partire dalle esternalizzazioni e privatizzazione di ospedali come Latisana e Spilimbergo, passando per le vicende legate a Federsanità (le aziende sanitarie della Regione sono uscite dalla Federazione nazionale) e alle aggregazioni funzionali territoriali (Aft) della medicina generale.

LA VERITÀ

Il capogruppo Diego Moretti, nella propria interrogazione, chiede dunque alla Giunta «di uscire allo scoperto e chiarire la portata della loro azione di privatizzazione». «Fedriga e Riccardi - attacca Moretti candidato alla carica di sindaco a Monfalcone - mettano le carte sul tavolo e dicano cosa intendono fare degli ospedali: oltre all'intenzione mai smentita di affidare alla sanità privata la gestione degli ospedali di Latisana e Spilimbergo, il passo successivo è di procedere con gli "ospedali spoke" di tutto il Fvg?».

SPILIMBERGO

Sul presidio ospedaliero di Spilimbergo si concentra l'interrogazione di Nicola Conficoni, anche lui candidato sindaco ma a Pordenone che chiede «se e con quale atto la giunta ha dato l'indirizzo politico strategico di esternalizzare - privatizzare il nosocomio, senza peraltro alcun coinvolgimento dei sindaci». Il consigliere Massimo Mentil, invece, chiede di rendere pubbliche «le motivazioni gestionali che hanno portato alla scelta della privatizzazione del pronto soccorso di Tolmezzo». Si concentra, invece, sulle vicende riguardanti Federsanità, la consigliera Manuela Celotti che chiede alla Giunta «quali siano le motivazioni specifiche che hanno portato Arcs, Asugi e Asfo, insieme a Cro e Burlo, a decretare la fuoriuscita da Federsanità Anci Fvg e se si ritenga che una tale decisione possa essere presa senza un previo confronto». Infine, Francesco Martines interroga la Giunta per sapere se «risponde al vero che nel prossimo accordo integrativo regionale si sta ipotizzando di assegnare alle Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) funzioni erogatrici di servizi sanitari ai cittadini o se sono allo studio altre soluzioni organizzative, anche temporanee, per garantire un accesso diffuso e di qualità alle cure primarie in Fvg».

L'ATTACCO

Insomma, un attacco concentrico del Pd su tutte le vicende che riguardano la sanità e che sono esplose nell'ultimo mese con una serie di documenti che il Gazzettino ha scoperto e pubblicato legati alle manifestazioni di interesse che tre imprese private (Policlinico di Udine, E-Health e Policlinico Triestino) hanno inviato alle aziende sanitarie Asufc e Asfo per gestire i servizi con una partnership pubblico - privata gli ospedali di Spilimbergo e Latisana. C'è subito da dire che la situazione di Spilimbergo è decisamente più avanti rispetto a Latisana, ma c'è un problemea da risolvere. La richiesta dei privati, infatti, riguardava anche la gestione della Radiologia spilimberghese che però è già stata assegnata (con tanto di sentenza del Tar) all'azienda, sempre privata, che ha vinto l'appalto per la gestione della radiologia interventistica al Santa Maria degli Angeli.

Loris Del Frate

SPILIMBERGO Insieme a Latisana è uno dei due ospedali sui quali tre imprese private hanno messo gli occhi

L'esperto

«Formula che migliora i servizi per i cittadini che non pagano di più»

«Negli ultimi giorni si leggono dichiarazioni allarmate sul partenariato pubblico-privato nella sanità regionale friulana, generando dubbi e confusione tra i cittadini»A larlare Enrico Musso per Aris. «È importante spiegare in modo semplice e chiaro cos'è realmente il partenariato pubblico-privato che non rappresenta in alcun modo la vendita, la cessione o la chiusura degli ospedali pubblici. Si tratta invece di una collaborazione organizzata tra il sistema pubblico e un gruppo di privati che vanno chiamati con il loro nome: imprenditori che, con investimenti propri, sostengono il rinnovo strutturale e l'ammodernamento degli ospedali, migliorando attività già esistenti e introducendo nuovi servizi sanitari oggi insufficienti o assenti. Questi imprenditori propongono investimenti significativi per l'acquisto di macchinari moderni, la ristrutturazione degli edifici ospedalieri pubblici e il coinvolgimento diretto del personale sanitario già presente, potenziandone la professionalità. L'obiettivo principale è incrementare e rendere più efficiente il funzionamento delle strutture pubbliche esistenti, sfruttandone tutte le potenzialità a vantaggio esclusivo dei cittadini che, assolutamente, non pagheranno più di quanto pagano oggi. Va precisato chiaramente che queste proposte sono state avanzate liberamente dagli imprenditori, senza alcuna richiesta o pressione politica. Uno dei principali motivi che alimentano la fuga sanitaria verso il Veneto è rappresentato dai medici liberi professionisti che visitano in Friuli ma, per mancanza di spazi operatori disponibili nella nostra regione, propongono ai pazienti di essere operati altrove. I progetti presentati intendono risolvere proprio questo problema, aumentando il numero di spazi operatori e diagnostici disponibili in Friuli, permettendo così ai professionisti locali di operare direttamente nella regione».

Sindacati e Comitato in prima linea «La Regione blocchi l'operazione»

FUOCO DI FILA

Non solo le opposizioni in consiglio. È un fuoco di fila di contrarietà alla privatizzazione degli ospedali, dalle organizzazioni sindacali, sino al Comitato di Salute pubblica. «Con quale coraggio l'assessore regionale Riccardi, pensa di dare lezioni di buona organizzazione sanitaria facendo i conti del privato accreditato veneto perché attira persone dal Friuli Venezia Giulia quando proprio lui, con un piano "segretato" sta svendendo pezzi di strutture ospedaliere regionali ai privati. Ci dicano Riccardi e Fedriga - attacca Michele Negro - perché si dovrebbe sostenere, con i nostri soldi, privati "locali" contro quelli "stranieri". Ci dicano perché contemporaneamente bisogna comprimere i servizi territoriali (consultori, centri di salute mentale, neuropsichiatria) pubblici che invece negli anni sono stati vanto della nostra realtà.

Ci dicano Riccardi e Fedriga perché ora bisogna iniziare a "demolire" un importante Istituto di Ricerca Scientifica come il Cro di Aviano privato del primario della Chirurgia oncologica generale: come si può pensare di lasciare un servizio così importante privo di direzione? Per di più affermando che ciò avviene in "vista di un processo di riorganizzazione ed accentramento della chirurgia oncologica" in Regione. A questo punto - conclude - facciamo sentire la voce ma anche la politica e gli amministratori locali si facciano sentire prima che sia troppo tardi».

«Continua a preoccupare la questione sanità, dopo le aperture al privato e le esternalizzazioni dei pronto soccorso e l'ospedale di Spilimbergo. La sanità - si legge in un comunicato congiunto di Cisl Fvg, Pordenone e Fp Cisl - deve rimanere pubblica. La strada degli appalti e delle esternalizzazioni non può essere la soluzione ai problemi del comparto, anche tenuto conto che spesso si tratta di appalti al ribasso, tali da creare anche disparità di trattamento. Ci chiediamo se aver esternalizzato i punti di primo intervento, ha portato o porteranno benefici?» Chiede ad esempio la Fp Cisl, evidenziando che per trattenere il personale bisogna fare scelte coraggiose, economiche, di welfare e di qualità della vita e benessere lavorativo. Per la Cisl Remata Della Ricca vista la situazione del sistema sanitario,spiega che "forse sarebbe più utile, anziché focalizzarsi sulle esternalizzazioni, trovare soluzioni reali ai problemi aperti: strumenti contrattuali e norme che non vengono valorizzati né concessi, tanto da portare il personale a scelte estreme nel comparto e nella dirigenza. «Si continua a parlare di acuzie - concludono dalla Cisl - ma la presa in carico del paziente con cronicità è affidata ad una riforma della territorialità che rimane un'incompiuta». Per Denis Dalla Libera "è palese che la libertà di scelta terapeutica di un cittadino legato anche al professionista, non è risolvibile con le esternalizzazioni di servizi di primaria importanza per i cittadini".

«MEGLIO TROVARE ALTRE SOLUZIONI LE AVEVAMO PRESENTATE MA SONO STATE DISATTESE»

In campo anche Perricone dell'Ugl. «La notizia appresa nei giorni scorsi di una proposta economica giunta ai vertici aziendali Asfo da parte di due società private mirata ad esternalizzare tutti i servizi del presidio ospedaliero di Spilimbergo, lascia ancora una volta l'amaro in bocca ai lavoratori e alla cittadinanza del territorio pordenonese. Purtroppo come Ugl Salute avevamo visto giusto quando nei mesi scorsi avevamo lanciato l'allarme sull'eccessivo ricorso ai servizi esternalizzati senza portare alcun giovamento sia in termini di prestazioni sanitarie e nel miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori coinvolti. Nei mesi scorsi, in vari incontri, abbiamo portato proposte concrete e fattibili per internalizzare alcuni servizi, dimostrando che c'era non solo la disponibilità del personale aziendale ma anche un risparmio economico. Abbiamo ricevuto promesse poi disattese».

IL SINDACATO Cisl, Cgil, Ugl e Uil sono pronti alla mobilitazione

ldf

Gli effetti del clima

IL PROBLEMA Solamente gli imprenditori agricoli più attrezzati hanno in dotazione sistemi per difendersi dalle gelate tardive

Gelate fuori stagione Tremano uva e kiwi

▸Tre-quattro giorni con temperature sottozero, ma la fioritura è già iniziata
Gli agricoltori: «Raccolti a rischio, pochi sistemi di protezione tra i vigneti»

IL PROBLEMA

Lo stesso freddo che non c'è stato in pieno inverno, rischia adesso di compromettere alcune tra le colture più redditizie dell'agricoltura friulana. L'incubo è rappresentato da quelle che vengono chiamate gelate tardive. Eventi atmosferici che di solito si presentano a marzo e che minacciano frutteti e vitigni. Ed è quello che accade in questi giorni nella fascia di pianura del Friuli Venezia Giulia, colpita dalle gelate figlie dell'aria gelida entrata dalla porta dei Balcani nel nostro Paese.

IL QUADRO

Tre notti consecutive (compresa quella tra lunedì e oggi) con la colonnina di mercurio che in Friuli Venezia Giulia è andata al di sotto dello zero. Non era mai successo in tutto l'inverno, quello vero e pieno. Dicembre, gennaio e febbraio non avevano presentato una situazione del genere. Situazione che invece irrompe a marzo, quando alcune tra le colture più importanti del nostro territorio stanno fiorendo. A confermare il pericolo tanto temuto dagli agricoltori è l'Osmer, l'osservatorio meteo del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, la mappa è colorata di rosso proprio in corrispondenza della fascia di pianura. Significa che la probabilità di gelate mattutine è elevata. Probabilità media, invece, sulla costa, ma tendente al valore più alto tra oggi e domani. Insomma, una situazione generalizzata che non fa piacere a chi vive di colture come la frutta o l'uva.

GLI EFFETTI

Le temperature così basse fuori stagione dovrebbero durare almeno fino a giovedì. Da venerdì è previsto invece un rialzo delle minime. Ma tre o quattro giorni di gelate fuori stagione sono perfettamente in grado di compromettere i futuri raccolti. E lo sa bene Matteo Zolin, vertice della Coldiretti della provincia di Pordenone. «Siamo nel periodo della fioritura - spiega infatti Zolin - e incrociamo le dita affinché le gelate previste non si verifichino». Le previsioni però sono chiare. «A rischiare di più in questi casi - prosegue ancora il responsabile provinciale della Coldiretti - sono colture che in questo momento affrontano la fase delle gemme e della fioritura. Pensiamo ad esempio ai kiwi e alle mele». Senza tralasciare però i vigneti, che sono nello stesso momento della crescita. «Così com'è importante avere un vero inverno freddo - prosegue l'analisi - lo è anche non incorrere in queste gelate tardive. Le gemme corrono un grande rischio».

LE CONTROMISURE

Gli agricoltori pensano a difendersi. E c'è poco tempo a disposizione. «Purtroppo - spiega sempre Zolin - per i vigneti non ci sono veri rimedi. Nelle zone del Prosecco si usano i fuochi, da noi sono molto più rari». Solo i grandi appezzamenti del Collio hanno a disposizione delle lampade speciali (molto costose) per salvare i filari di pregio durante le gelate tardive. «I frutteti sono protetti meglio - va avanti sempre il numero uno della Coldiretti della provincia di Pordenone -, con degli impianti anti-brina che possono salvare le gemme. Negli ultimi anni, proprio per limitare i danni, tanti imprenditori hanno investito».

LA VITE E I FRUTTETI SONO LE COLTURE PIÙ ESPOSTE AL PERICOLO

C'è preoccupazione fra gli agricoltori regionali anche per gli effetti che potrebbero avere, a livello produttivo, le strette comunitarie all'uso di numerosi principi attivi utilizzati come fitosanitari per la difesa delle colture. «Il rischio è che salti il sistema di sicurezza alimentare italiano e di passare da Paese che esporta prodotti di qualità a Paese costretto a importare molti prodotti che finiscono sulle nostre tavole». Lo ha detto Venanzio Francescutti, presidente di FedaAgriPesca Fvg, che riunisce 108 cooperative agricole regionali, intervenendo a una tavola rotonda svoltasi al Centro sperimentale "Casa 40" dei Vivai Cooperativi di Rauscedo. Al confronto, voluto dall'Organizzazione, hanno partecipato numerosi parlamentari ed europarlamentari del territorio, oltre che molti esponenti del movimento cooperativo e l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier.

CHI HA INVESTITO PER LE RETI ANTI-BRINA È PIÙ AL SICURO ALLARME IN PIANURA

M.A.

La manifestazione

Coldiretti, in 600 a Parma a protestare

Saranno oltre 600 i rappresentanti Coldiretti del Friuli Venezia Giulia a Parma, domani, in occasione della grande mobilitazione "L'Europa che vogliamo". «Sarà una presenza a difesa del Made in Italy – anticipa il presidente regionale Martin Figelj – e contro l'aggressione di chi vuole attaccarlo con regolamenti ideologici o sostituendo i cibi naturali con i cibi cellulari fatti in laboratorio. L'obiettivo permanente della Coldiretti rimane salvaguardare la sovranità alimentare europea e nazionale, assicurando il diritto di accesso al cibo a tutti i cittadini. Serve più scienza a difesa della salute dei cittadini consumatori». Le richieste alla Commissione Ue sono fissate in 8 punti: risorse adeguate per il settore agricolo, sburocratizzazione e semplificazione, origine obbligatoria del Paese d'origine in etichetta, abolizione della regola dell'ultima trasformazione sostanziale del codice doganale, no a etichette allarmistiche o tasse sul vino, più controlli alle frontiere contro le importazioni sleali, regole e trasparenza sui cibi ultraformulati, considerare come farmaci i cibi fatti in laboratorio.

Acqua, mozione per le bollette più leggere in montagna

IL CASO

C'è un paradosso che il consigliere regionale Markus Maurmair sta cercando di disinnescare: in montagna l'acqua ai residenti costa come in pianura. Il paradosso è che proprio dalla montagna escono gran parte delle fonti che portano il bene prezioso a valle. Ecco, allora che l'obiettivo del consigliere regionale di Fdi è quello di riuscire a far pagare meno l'erogazione ai residenti in montagna. Come? A spiegarlo direttamente il consigliere che ha presentato, con altri firmatari, una mozione in regione. «L'avvio del sistema idrico integrato - spiega - ha introdotto modelli e metodi per gestire tutto il ciclo dell'acqua dalla sua adduzione fino a giungere alla depurazione una volta completato l'utilizzo. La tariffa è regolata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Arera e copre i seguenti componenti principali: quota fissa, indipendente dai consumi, quota variabile basata sul consumo effettivo di acqua, è suddivisa in scaglioni tariffari per incentivare un uso consapevole della risorsa. La bolletta inoltre, copre i seguenti servizi: acquedotto, dove c'è, fognatura e depurazione. Inoltre, l'Autorità di regolazione ha disciplinato la struttura dei corrispettivi, che prevede l'obbligo per i Gestori di adottare la misurazione del consumo tramite contatori e di basare la fatturazione sui volumi effettivamente prelevati».

«Nelle nostre montagne però la situazione è un po' diversa - spiega Maurmair - poiché ancora oggi sono presenti numerose abitazioni, utenze domestiche, che usufruiscono del servizio di approvvigionamento dell'acqua, ma non hanno un contattore per registrare i consumi puntuali tanto che le società di gestione si affidano a un modello forfettario di utilizzo presunto. Questa circostanza impedisce al momento di definire un sistema di calcolo dei costi da recuperare dai residenti che potrebbe essere anche a loro vantaggio tenuto conto di tutte le politiche di calmierazione. Nello specifico e utilizzando dei dati di stima sul 2023 e forniti dall'AUSIR – sottolinea il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Markus Maurmair – avevo proposto un ordine del giorno in occasione dell'approvazione dell'ultima legge di stabilità che chiedeva alla giunta regionale di valutare un percorso per ridurre dal 30 al 50 percento l'importo del servizio idrico fatturato per i residenti nei Comuni di fascia C (montana) e in particolare a coloro che hanno già un contatore installato».

A PRESENTARLA IL CONSIGLIERE MARKUS MAURMAIR CON ALTRI COLLEGHI «MA SERVIRANNO I CONTATORI»

«A oggi, infatti, circa il 50 percento delle utenze domestiche in questi Comuni è sprovvisto di contatore. Il fine era quello di stimolare le abitazioni non allacciate favorendo il progressivo passaggio alla fatturazione di consumi misurati come previsto da Arera. Quell'ordine del giorno - spiega ancora - diventa ora una mozione che, se approvata, impegnerà la giunta ad attivare un tavolo di lavoro con l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti e i gestori del Servizio Idrico Integrato per avviare politiche volte a predisporre una articolazione tariffaria agevolata per gli utenti domestici residenti in zona montana di fascia C. Una volta installati i contatori sarà possibile valutare e fatturare i consumi reali, sulla base dei quali elaborare poi una struttura tariffaria propria per la zona montana».

ldf

FdI all'attacco «De Toni spieghi a che titolo era a Roma con la fascia»

▶Il partito di minoranza in Comune ha anche chiesto lumi sulle spese sostenute per la trasferta di sabato nella Capitale

L'ATTACCO

UDINE Fratelli d'Italia chiede chiarezza sulla partecipazione del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni alla manifestazione per l'Europa che si è svolta a Roma nei giorni scorsi

L'AFFONDO

«Abbiamo visto le immagini del sindaco De Toni con la fascia tricolore in Piazza del Popolo a Roma », premettono il capogruppo in consiglio comunale Luca Vidoni e la presidente del circolo di Udine di Fratelli d'Italia Ester Soramel

«Ovviamente De Toni è libero di partecipare a qualsiasi manifestazione voglia, ma nel momento in cui indossa la fascia è tenuto a rispettare le norme che ne disciplinano l'utilizzo, perché non è un orpello che può essere usato a discrezione di chi lo indossa: la fascia tricolore, infatti, viene utilizzata dal sindaco quando interviene a pubbliche funzioni e cerimonie a carattere ufficiale, sia in qualità di Capo dell'amministrazione comunale, sia in qualità di ufficiale del governo», aggiungono.

LA CERIMONIA

L'attacco frontale prosegue. Secondo gli esponenti di FdI «la piazza per l'Europa" di sabato scorso non era una cerimonia ufficiale, ma un evento spontaneo promosso da un giornalista, da alcuni sindaci, da alcune associazioni, da alcuni personaggi famosi e, per dirla tutta, non si è nemmeno capito per cosa, considerato che sono stati esposti cartelli opposti e contrari e alla fine sono emerse più divisioni che punti in comune. Fra l'altro, nell'elenco pubblicato sul sito del Comune di Roma, il Comune di Udine e De Toni non sono né tra i promotori né fra gli aderenti», precisano, riportando la lista pubblicata sul portale.

I COSTI

I due esponenti di Fratelli d'Italia si chiedono chi abbia pagato cosa. «Considerato quindi che la "gita romana" del Sindaco De Toni non è di certo passata inosservata, anzi, è stato lo stesso Sindaco a diffondere una sua foto mentre agitava le bandierine dell'Unione Europea, e

che molti cittadini si sono chiesti a quale titolo il primo cittadino partecipasse a una manifestazione di parte indossando la fascia tricolore, come Fratelli d'Italia riteniamo doveroso chiedere spiegazioni al Comune per sapere con chiarezza se il sindaco ha raggiunto e soggiornato a Roma a spese proprie oppure a carico dell'Amministrazione: è bene che gli udinesi lo sappiano. Abbiamo capito che, come ha dichiarato alla stampa, è in cerca di "riposizionarsi" in base "all'offerta politica" del momento, legittimo, ma lo faccia senza fascia tricolore e a spese sue», concludono il loro affondo Vidoni e Soramel.

L'amministrazione, contattata, per ora non ha inteso replicare.

Rilancio del commercio fra vetrine domotiche e acquisti a negozi chiusi

COMMERCIO

UDINE Rigenerazione urbana e rilancio del commercio: ieri si è tenuto il primo incontro del tavolo di collaborazione istituzionale tra il Comune di Udine, Camera di Commercio Udine-Pordenone, Confcommercio Udine e l'Università. A introdurre l'incontro è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi che ha sottolineato il valore del tavolo di lavoro condiviso: «La collaborazione tra istituzioni, mondo accademico e operatori economici può essere fondamentale per raccogliere e sfruttare al meglio i dati della nostra città e del commercio». Diverse le idee emerse da questo primo tavolo, concentrate in particolar modo sullo sviluppo tecnologico del commercio cittadino e su cui il Comune di Udine intende porre il focus del prossimo bando del Distretto del commercio: vetrine domotiche con illuminazione controllata "al passaggio" per migliorare l'estetica delle vie del centro e ottimizzare anche i consumi d'energia, sistemi di commercio digital per visite dei prodotti e acquisti a negozi chiusi direttamente dalla vetrina, e sistemi gestionali per migliorare la parte amministrativa e gestionale.

Molteplici anche gli ambiti specifici su cui raccogliere e analizzare i dati, tra cui le presenze collegate alle celle telefoniche, i passaggi pedonali nelle vie misurate tramite specifiche apparecchiature, ma anche il dato sull'utilizzo degli autobus, del bike sharing, e quello relativo ai tragitti in automobile. L'accordo per la rigenerazione urbana prevede che la Camera di Commercio metta a disposizione dati aggiornati, mentre il Comune provvederà a un costante aggiornamento della cartografia urbana. L'Università fornirà studi e analisi sulla vitalità economica delle diverse zone della città e Confcommercio Udine, infine, coordinerà il coinvolgimento diretto degli esercenti, promuovendo soluzioni pratiche per il riutilizzo degli spazi sfitti.

Il nome di Giuseppe Tonutti nel famedio dei benemeriti

OMAGGIO

UDINE Il nome di Giuseppe Tonutti sarà iscritto nel famedio dei benemeriti.

Protagonista della scena politica alla guida della DC provinciale e regionale, fu eletto in Senato nel '76. Ebbe un ruolo cruciale nella ricostruzione dopo il terremoto

LA CERIMONIA

Nella mattinata di domani il Comune di Udine iscriverà il nome di Giuseppe Tonutti nel famedio dei benemeriti della città di Udine, accanto ai nomi di grandi udinesi e friulani amati e ricordati con affetto e ammirazione da tutta la comunità. Alla cerimonia ufficiale, che si terrà a partire dalle ore 11.30 presso il cimitero monumentale di San Vito, parteciperà la famiglia Tonutti, il Sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, insieme a una ampia rappresentanza da parte di tutte le istituzioni. Durante la celebrazione, Sarà l'ex senatore Diego Carpenedo a ricordare la storia di Giuseppe Tonutti.

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Tonutti è stato un personaggio di primo piano nella politica friulana e nazionale già a partire dall'immediato Dopoguerra, contribuendo in modo determinante allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia e alla ricostruzione post-terremoto del 1976.

Dopo un impegno giovanile nella Brigata Osoppo durante la Resistenza, entrò nella Democrazia Cristiana, diventando un protagonista della politica regionale e nazionale. Nel 1951 fu eletto consigliere comunale di Udine e, dal 1952 guidò la segreteria provinciale della DC. Nel 1965 divenne Segretario Regionale della DC del Friuli Venezia Giulia, carica che mantenne fino al 1976, promuovendo una politica di unità regionale e sostenendo la collaborazione tra i partiti di centro-sinistra, in linea con la visione di Aldo Moro, con cui ebbe stretti rapporti. Proprio nel 1976 fu eletto Senatore della Repubblica, incarico che mantenne per tre legislature fino al 1987.

Il suo ruolo fu cruciale in particolar modo dopo il terremoto che colpì il Friuli del 1976. Seguì da vicino i lavori della Commissione Lavori Pubblici e fu relatore della legge n. 546 del 1977, la prima normativa per la ricostruzione. Successivamente, fu promotore della legge n. 828 del 1982, che oltre a prevedere la ricostruzione di abitati e infrastrutture, delineò lo sviluppo economico post-terremoto con interventi quali l'autostrada fino a Tarvisio, il raddoppio della Ferrovia Udine-Tarvisio, e l'istituzione di nuovi settori disciplinari della neo costituita Università di Udine.

Questa sua esperienza nella ricostruzione del Friuli lo portò a essere relatore delle prime leggi per le zone terremotate della Campania e del Belice dopo i terremoti del 1980.

Nella sua lunga carriera Tonutti fu determinante anche nella costruzione di grandi opere della Regione, in particolare sulla rete viaria: da presidente di Autovie Venete (1965-1974), completò l'autostrada Udine-Trieste-Venezia e il tratto Portogruaro-Pordenone, migliorando i collegamenti tra il Friuli, l'Italia e l'Europa. Dal 1974 al 1976 guidò l'Ente autonomo del Porto di Trieste e si occupò del suo risanamento finanziario e della sua valorizzazione strategica. Negli stessi anni in cui fu presidente anche della Cassa di Risparmio Udine-Pordenone.

LA CERIMONIA SI SVOLGERÀ DOMANI L'EX SENATORE CARPENEDO NE RICORDERÀ LA FIGURA

COMUNE Ha deciso di omaggiare Tonutti

LA SCOMPARSA

Dal 1982 al 1986 fu segretario nazionale amministrativo della DC, affrontando con successo le delicate questioni finanziarie del partito. Successivamente, dal 1989 al 1992, assunse la presidenza della Friulia S.p.A., finanziaria regionale che sotto la sua guida fu risanata e orientata al sostegno delle piccole e medie imprese friulane.

Giuseppe Tonutti è morto nel 2018, a 93 anni, nella sua casa di Fagagna.

Fiamme da un terrazzo, paura in città

▶Un ispettore capo della Polizia penitenziaria ha dato l'allarme Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo

▶I Vigili del fuoco sono intervenuti anche per un veicolo che ha preso fuoco dopo la galleria del Lago a Trasaghis

INTERVENTI

UDINE Le fiamme divampavano da un terrazzino, suscitando apprensione per la possibile presenza di persone coinvolte. Provvidenziale l'intervento di un ispettore capo della Polizia penitenziaria, che, accortosi dell'incendio, ha subito lanciato l'allarme. Fortunatamente, nessuno è rimasto coinvolto, ma si sono vissuti attimi di paura ieri mattina in via Emilia, al civico 111, nel quartiere di Beivars a Udine. Erano passate da poco le 8 quando Massimo Russo, diretto al lavoro, si è accorto del rogo che stava divampando nella palazzina. Ha immediatamente compreso la gravità della situazione: un fumo denso si sprigionava dal locale caldaia ed è partita la chiamata di emergenza, allertando i Vigili del Fuoco e il personale sanitario. Con prontezza, ha individuato le valvole del gas, chiudendole per interrompere l'afflusso di combustibile, e ha disattivato l'impianto elettrico, eliminando così ulteriori rischi. Consapevole del pericolo per gli occupanti dell'edificio, ha proceduto all'evacuazione dei residenti, bussando a ogni porta e assicurandosi che tutti lasciassero l'immobile in modo ordinato e senza panico. Nel frattempo, si è adoperato per contenere le fiamme, utilizzando gli estintori presenti nel locale caldaia e agendo con perizia per evitare che l'incendio si propagasse. La sua azione, rapida e decisa, ha permesso di limitare i danni e di attendere l'arrivo dei soccorsi con la situazione sotto controllo. Secondo quanto riportato dai vigili del fuoco, l'incendio è divampato da una caldaia murale, installata all'esterno di un'abitazione e posizionata su un terrazzino. Le fiamme hanno rapidamente avvolto la struttura, danneggiando anche la ringhiera in materiale plastico del terrazzino dell'appartamento sovrastante. Fortunatamente, non si sono registrati feriti.

AUTO IN FIAMME

Vigili del fuoco del comando provinciale che erano già stati chiamati ad intervenire in mattinata per un incidente stradale accaduto lungo la strada regionale 252, la Napoleonica, all'altezza di Morsano di Strada. Per cause da chiarire, due vetture si sono scontrate all'incrocio con la provinciale 82. Uno dei conducenti è uscito autonomamente dall'abitacolo, mentre la donna anziana che era alla guida della seconda macchina e che era rimasta incastrata, è stata estratta dai pompieri e condotta in ospedale per accertamenti. Code e rallentamenti sempre ieri mattina lungo l'autostrada A23, nel tratto tra i caselli di Carnia e Gemona-Osoppo, in direzione sud, all'altezza del km 58, in territorio comunale di Trasaghis, dopo la galleria del Lago, a causa di un veicolo che ha preso fuoco. Il fatto si è verificato poco prima delle 10. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona con l'autopompa e l'autobotte, oltre al personale di Autostrade per l'Italia. Per permettere le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza del veicolo si sono creati gli incolonnamenti. Secondo quanto ricostruito, durante la marcia il conducente del veicolo si è accorto che dal vano motore; ha quindi accostato l'auto in corsia di emergenza, è sceso dall'abitacolo portandosi in zona sicura e ha allertato i soccorsi.

IN MATTINATA UN INCIDENTE SULLA NAPOLEONICA UNA DONNA ESTRATTA DALLE LAMIERE E PORTATA IN OSPEDALE

RIAPERTURA STRADA

È stata riaperta la strada ex provinciale 76 della Val Raccolana, chiusa dopo la caduta di un grosso masso avvenuta venerdì sera tra Cave del Predil e Sella Nevea, lungo il tratto che costeggia il lago del Predil. Ieri mattina l'EDR ha provveduto, attraverso la partecipazione dei geologi, ad effettuare un monitoraggio, pur in condizioni meteo non ottimali, utilizzando anche un drone. Presente anche il personale della ditta incaricata dei lavori allo scopo di essere celeri nella messa in sicurezza e verificare eventuali necessità di disgaggio. Poco dopo le 11 la viabilità è stata ripristinata. «Era importante riaprire subito la strada- ha spiegato il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro -. Sella Nevea in questo periodo vive di flussi turistici che arrivano dalla Slovenia, sia dalla Valle dell'Isonzo che da Kranjska Gora, e la diminuzione delle presenze, dovuta alla chiusura della strada, è stata evidente. Superato il problema, ora procederemo con i progetti di messa in sicurezza già programmati da tempo».

D.Z.

VIGILI DEL FUOCO Intervenuti lungo l'autostrada A23, nel tratto tra i caselli di Carnia e Gemona-Osoppo, in direzione sud

Un progetto di ricerca sulle terre rare le vale una borsa di 242mila euro

LA STORIA

UDINE Estrarre terre rare in modo sostenibile dai prodotti elettrici ed elettronici a fine vita. È l'obiettivo del progetto di una giovane dottoressa di ricerca dell'Università di Udine, Martina Sanadar, che ha vinto una borsa di ricerca biennale di 242mila euro del programma europeo "Marie Skłodowska-Curie". Si tratta di una delle più importanti iniziative dell'Unione europea sviluppate nel quadro del programma Horizon a sostegno delle ricerche di eccellenza post dottorato. Le terre rare sono materie prime ormai indispensabili in numerosi settori come ambiente, difesa, energia, trasporti, telecomunicazioni, informatica ed elettronica.

Il "Marie Skłodowska-Curie" seleziona annualmente i giovani studiosi più promettenti dando loro l'opportunità di condurre un progetto scientifico spostandosi tra istituzioni e Paesi diversi. La borsa di ricerca di Martina Sanadar appartiene infatti alla categoria "Global fellowship". Prevede cioè uno o due anni di ricerca in un Paese extraeuropeo e uno nell'Università sede principale, in questo caso l'Ateneo friulano. Si tratta di borse altamente competitive, quest'anno ne sono state finanziate il 16,3%, 1696 su 10360 domande.

Il progetto di Martina Sanadar applica un approccio originale per un recupero efficace e selettivo di terre rare utilizzando dei materiali innovativi chiamati ionogel. Questo è un materiale gelificato che combina alcune proprietà peculiari dei cosiddetti "liquidi ionici" – alta selettività per i metalli, stabilità termica, bassa volatilità – con i vantaggi di un materiale solido che può essere più facilmente rigenerato e riutilizzato. Questo permetterebbe di migliorare il riciclo di prodotti elettrici ed elettronici riducendo la dipendenza europea dalle importazioni. Inoltre, consentirebbe di limitare l'accumulo di batterie nelle discariche dove potrebbero rilasciare sostanze tossiche e metalli pesanti che andrebbero a inquinare suolo e falde acquifere.

GRAZIE AL PROGRAMMA DELL'UNIONE EUROPEA PREMIATA UNA GIOVANE DOTTORESSA DELL'ATENEO DI UDINE

La ricerca è coordinata dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano con la supervisione di Andrea Melchior, docente di fondamenti chimici delle tecnologie. Il primo anno del progetto verrà sviluppato nel Laboratorio federale svizzero per la scienza e la tecnologia dei materiali (Empa), il secondo all'Università di Udine.

Martina Sanadar ha conseguito il dottorato in Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale all'Università di Udine. Attualmente sta compiendo un periodo di ricerca nel Centro nazionale della ricerca scientifica (Cnrs) di Orléans, in Francia.

Dall'europio al lantanio, dal cerio al lutezio, le terre rare e altri metalli strategici, come il cobalto, sono l'"oro" del terzo millennio. Vengono impiegate per produrre, fra gli altri: cellulari, tv, computer, pannelli fotovoltaici, fibre ottiche, lampade ad alta efficienza, turbine eoliche, batterie per automobili elettriche, convertitori catalitici per auto, apparecchi medicali, magneti, radar e sistemi balistici. Le terre rare sono essenziali per settori produttivi strategici per l'Unione europea, ma presentano un alto rischio di approvvigionamento.

Animali in difficoltà, l'aiuto dal calendario aziendale

AMBIENTE

UDINE I proventi del calendario aziendale per aiutare un centro di recupero della fauna selvatica in difficoltà.

Calzavara Spa. ha consegnato ufficialmente i proventi dell'iniziativa "Calendario Calzavara 2025 – Wild Nature FVG" al Centro di recupero fauna selvatica di Terranova. Il contributo è stato affidato dal presidente Marco Calzavara a Damiano Baradel, responsabile del Centro, a testimonianza del sostegno concreto dell'Azienda alla tutela della biodiversità. L'edizione 2025 del Calendario aziendale Calzavara, presentata lo scorso novembre nella suggestiva cornice della Torre Santa Maria di Confindustria, celebra la straordinaria ricchezza faunistica e ambientale del Friuli Venezia Giulia attraverso le immagini del fotografo naturalista Lorenzo Gottardo. Con oltre 1.200 copie distribuite in Italia e molti Paesi esteri, il progetto non solo ha permesso di raccogliere fondi a favore del Centro, ma ha anche contribuito a dare una differente visibilità della nostra Regione e a sensibilizzare un pubblico internazionale sull'importanza della tutela della natura e della biodiversità. Il Centro di recupero fauna selvatica di Terranova rappresenta un punto di riferimento per il recupero e la riabilitazione degli animali selvatici in difficoltà, con l'obiettivo di reinserirli nel loro habitat naturale. Inoltre, svolge un ruolo essenziale nella sensibilizzazione della comunità, collaborando con scuole, istituzioni e associazioni per promuovere la conoscenza e il rispetto della fauna locale. «Con questa iniziativa vogliamo riaffermare il nostro impegno per il territorio e per l'ambiente – ha dichiarato Marco Calzavara – Il nostro obiettivo non è solo sostenere economicamente progetti meritevoli come il Centro di Terranova, ma anche diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza di tutelare il patrimonio naturale del Friuli Venezia Giulia». Damiano Baradel ha espresso la sua gratitudine per il sostegno ricevuto: «Siamo profondamente riconoscenti a Calzavara. Questo progetto rappresenta un importante riconoscimento del lavoro svolto quotidianamente per la salvaguardia della fauna selvatica ed esotica. Collaborazioni come questa sono fondamentali per promuovere una cultura di rispetto e tutela della biodiversità nella nostra regione».

CALZAVARA SPA HA CONSEGNATO LA SOMMA ALLA STRUTTURA PER LA FAUNA SELVATICA

CONSEGNA Il contributo è stato affidato dal presidente Marco Calzavara a Damiano Baradel, responsabile del Centro

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 4 aprile 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasei anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi
Data di inizio: venerdì 4 aprile 2025
Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.
Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master | +39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

IL GIUDICE

Domenica 30 Bastoni non ci sarà

Doppio giallo pesante per Alessandro Bastoni contro l'Atalanta. Il difensore dell'Inter è stato ammonito due volte nella ripresa ed è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo, restando inoltre in diffida. Di conseguenza, domenica 30 a San Siro, l'azzurro non sarà in campo contro l'Udinese.

PERPLESSO Mister Kosta Runjaic durante la gara persa con il Verona: prova senza nerbo

EUROPA LONTANA E ADESSO L'INTER

Tutte le concorrenti hanno raccolto punti, difficile sognare ancora le Coppe

Alla ripresa dopo la sosta i bianconeri giocheranno contro i campioni d'Italia

BIANCONERI

La ventinovesima giornata è stata nefasta per l'Udinese. È il turno che potrebbe avere definitivamente infranto i sogni europei dei bianconeri di Runjaic, perché le altre formazioni che sono davanti a loro in classifica hanno tutte vinto, a parte la Lazio. Milan, Roma, Fiorentina e Bologna hanno fatto "il pieno", vanificando tutto ciò che di buono la squadra di Runjaic, sempre in ottica europea, aveva raccolto nei primi due mesi e mezzo del nuovo anno.

CONCORRENTI

Quattro turni fa l'Udinese, dopo aver espugnato il campo del Lecce (0-1), si era ritrovata a quattro lunghezze di distacco dalla Roma, a cinque punti dal Milan e a sei e sette - rispettivamente - da Fiorentina e Bologna. Battendo il Parma nel turno successivo la distanza era rimasta immutata nei confronti della squadra giallorossa, scendendo però a meno due dal Milan. Dopo il pareggio di Roma con la Lazio, alla ventottesima giornata, l'Udinese era a quattro punti dal Milan, a cinque dai viola, a sei dalla Roma e a dieci (un gap praticamente incolmabile) dal Bologna. Con 30 punti in palio era legittimo sperare di superare almeno un paio di queste formazioni, ben sapendo che potrebbe anche bastare l'ottava piazza per conquistare il pass per la Conference League.

STOP

Ora il brutto ko interno patito con i pericolanti scaligeri (0-1) ha infranto al 99% i sogni di gloria e l'ambizione di poter tornare in Europa a distanza di 11 anni. Il distacco della squadra di Runjaic dalle compagini che la precedono è notevole: meno sette dal Milan, meno otto dalla Fiorentina, meno nove dalla Roma. Peccato. In più, alla ripresa di domenica 30 alle 18, ci sono i campioni d'Italia dell'Inter che attendono a San Siro. Ma la voglia di stupire deve sempre accompagnare i bianconeri durante i quotidiani allenamenti e nelle gare ufficiali, perché Thauvin e soci hanno comunque tutte le potenzialità per riprendere a correre speditamente. La "fermata" di sabato scorso probabilmente fa parte del loro processo di crescita che è in pieno svolgimento. Di certo il cammino sino a questo momento è più che positivo, l'Udinese è una lieta sorpresa. Dopo il Napoli resta la squadra che ha conquistato più punti (13) rispetto all'analogo periodo del torneo passato. Offre un calcio vero, propositivo, spesso spettacolare. Poi, con l'innesto di Solet a gennaio, dietro è diventato difficile passare per chiunque. Di conseguenza, nelle rimanenti 9 gare c'è da attendersi altre prestazioni importanti. La fatidica soglia dei 50 punti dovrebbe essere raggiunta e superata, magari con il rimpianto di aver sciupato occasioni irripetibili per avere un bottino ben più pingue.

FUTURO

Ma quello che veramente conta è che l'Udinese stia lanciando segnali importanti in vista della prossima annata sportiva, anche se per la famiglia Pozzo non sarà tanto facile in estate trattenere i gioielli più preziosi della "collezione". Bijol, Solet, Lovric, Thauvin, Ekkelenkamp e Lucca sono già oggetti del desiderio da parte di numerosi club, anche stranieri. Forse qualcuno se ne andrà, ma la robusta intelaiatura non verrà assolutamente smantellata, nel totale rispetto politica della proprietà. Dovrebbe semmai essere irrobustita con altri talenti e con l'inserimento a titolo definitivo di elementi che stanno completando il processo di ambientamento e di crescita, vedi Atta, Zemura, Bravo e lo stesso Kristensen. La società è già al lavoro per concretizzare alcune trattative avviate da tempo. I Pozzo non sono per nulla sazi: vogliono regalare alla piazza friulana (e regalarsi) ancora soddisfazioni. La squadra tornerà oggi a lavorare al Bruseschi, anche se mancheranno sette nazionali. Il solo Thauvin, alle prese con il problema alla pianta del piede che gli ha impedito di essere in campo contro il Verona, dovrebbe lavorare a parte per il resto della settimana. Ma la sua presenza a Milano, alla ripresa delle ostilità, non sembra in dubbio.

Guido Gomirato

Il vicepresidente nerazzurro ospite a San Quirino

Lezione di Zanetti, tra leadership e collaborazione

MITO L'interista Javier Zanetti

Un relatore d'eccezione, ieri pomeriggio per Match point a San Quirino, ha affrontato il tema "Dalla competizione sportiva alla collaborazione aziendale". Javier Zanetti, per anni capitano e bandiera dell'Inter, oggi vicepresidente del club campione d'Italia, ha spiegato a una folta platea (400 persone, l'ingresso era libero) quanto il lavoro di squadra sia essenziale e si debba sempre trasformare la competizione in collaborazione. L'argentino è stato l'ospite d'onore dell'evento tenutosi nella sala polifunzionale del Centro dei Magredi-Poldini. Con il fondatore di "Pupi" c'era Davide Micalich, presidente della Gesteco Cividale Basket di A2, entrambi "moderati" e interrogati da Gian Luca Schimdt, direttore marketing del Maccan Prata, e Simone Teso, mental coach e formatore. Organizzazione a cura di Indaco Italia, azienda pordenonese che si occupa di formazione, Comune di San Quirino e Squadrati. Nel pomeriggio Teso e Zanetti, che ha ricevuto in dono una maglia neroverde del Nuovo Pordenone, hanno tenuto anche una sessione formativa sulla leadership.

La "Thauvin dipendenza" condiziona l'Udinese

FRANCESE Florian Thauvin, capitano dell'Udinese

LA SOSTA

Una brusca frenata, quella dell'Udinese in casa con il Verona, non di certo il miglior viatico per arrivare all'ultima sosta del campionato. Stanchezza, avversario più che abbottonato, scarsa qualità nella giocata degli ultimi 20 metri. Tante le attenuanti, se così le vogliamo chiamare, all'interruzione della corsa verso l'Europa. Così i bianconeri scivolano nell'appuntamento forse meno atteso, proprio nella partita che sul calendario sembrava essere una delle più abbordabili.

Del resto si sa: il calcio è strano e l'insidia è sempre dietro l'angolo. I bianconeri di Runjaic non hanno fatto i conti con un Hellas chiuso a riccio dietro, abile a ripartire e bravo a punire i friulani con un bel pezzo di bravura di Ondrej Duda, al secondo gol in serie A, il primo in questa stagione. Di certo non è poi da sottostimare un altro aspetto, ovvero l'assenza del capitano Florian Thauvin, che poi rientra nella terza casistica elencata, quella della difficoltà di trovare la qualità dell'ultima giocata. Insomma, la partita interna contro il Verona ha fatto capire come "No Flo, no party" per i ragazzi di Runjaic. La mancanza del numero 10 francese ha infatti privato le zebrette di un'arma importante e nel contempo ha agevolato l'applicazione del copione da parte della truppa di Paolo Zanetti. Non doversi occupare (o anche non dover pensare all'anarchica "occupazione del campo") di Thauvin ha reso la lettura della partita molto agevole a Coppola e soci. Lucca in primis ha dovuto faticare più del dovuto senza le iniziative del fantasista a minare il pacchetto difensivo.

Non è un caso, forse, che le cose migliori le abbia fatte Atta, l'unico che ha provato qualche iniziativa individuale, o che la squadra sia andata - ma soltanto leggermente - meglio dopo l'ingresso di Ekkelenkamp. Troppo poco per fare male a Montipò, senza sottovalutare la pesantezza dell'assenza di Kamara, che ha dimostrato proprio mancando di essere importante per questa squadra.

Certo, gli assenti quando si perde hanno sempre ragione. Ma quest'anno l'Udinese senza Thauvin ha sistematicamente un po' sofferto, anche se il bilancio è in parità. Due vittorie, contro Lecce e Cagliari in casa e due sconfitte, l'ultima delle quali a Milano, in mezzo a tanti casi arbitrali. Il bilancio diventa di 3 successi e 3 ko se si considera la Coppa, dove Thauvin non è sceso in campo contro Salernitana e Inter. Un altro indizio che conferma la prova è però la trasferta di Venezia, dove senza il capitano (in campo solo per gli ultimi dieci minuti), l'Udinese ha sofferto per più di metà match. Insomma, i dati per una Thauvin-dipendenza non sono ancora sufficienti, e si spera che non ne vengano raccolti altri, ergo che Florian sia in campo al rientro dalla sosta contro la capolista Inter.

In questo contesto ci si attendeva tanto da Alexis Sanchez, che aveva il compito di surrogare il francese, grazie alle sue qualità tecniche. Invece il numero 7 bianconero ha mancato l'appuntamento forse più ghiotto della stagione per far vedere a Runjaic che avrebbe avuto senso dargli maggiore minutaggio. Sanchez ha fatto quello che ha potuto, limitandosi però più a un gioco di sponda veloce, con due-tre tentativi di verticalizzazione niente male a cercare di liberare i compagni. Come Payero, anticipato all'ultimo da una diagonale di Dawidowicz.

Nel complesso è durata appena 45 minuti, la partita del "Nino Maravilla" contro l'Hellas, senza guizzi degni di nota, che potevano non far sentire la mancanza di Florian Thauvin. Colpa anche del Verona che non lo ha lasciato libero praticamente mai, ma la luce dal cileno è stata accesa troppo a intermittenza: da lui è lecito attendersi di più.

S.G.

BASKET A2

GESTECO: NIENTE DRAMMI «COPPA, CI RIPROVEREMO»

▶Per i ducali, sconfitti in finale da Cantù, resta il premio rivelazione a Dell'Agnello

▶Pillastrini: «Resettiamo e recuperiamo le energie». Già domani arriverà la Tezenis

Il premio "giocatore rivelazione" andato a Giacomo Dell'Agnello è tutto ciò che la Gesteco Cividale ha ricavato dalla finale di Coppa Italia persa contro l'Acqua San Bernardo Cantù. Una sconfitta che brucia, perché dopo essere riusciti a demolire in semifinale la RivieraBanca Rimini, i giallo-blù friulani avevano fatto il pieno di autostima. Di conseguenza, anche l'idea di sollevare il trofeo non sembrava poi così assurda. Il campo ha però detto che la compagine brianzola è superiore. E toccherà farsene una ragione, fermo restando che quello ducale è un club giovane, ambizioso e avrà senz'altro la possibilità di riprovare a vincere il prossimo anno.

LIVELLI

Coach Stefano Pillastrini parla a mente fredda. «Cantù è stata avanti per tutta la partita, in un match con un livello di fisicità altissimo - premette -. Per noi è complicato giocare con questo livello di fisicità, ma sta succedendo abbastanza regolarmente. Sfide di questo tipo vengono disputate con contatti molto molto forti: su questo dobbiamo evidentemente imparare a prendere le misure. Quasi in ogni ruolo perdiamo chili - segnala -. È vero che sopperiamo con altre qualità, però possiamo farlo fino a un certo punto. In ogni caso dobbiamo imparare e fare meglio. Si dice che per arrivare a vincere le finali bisogna giocarle, e di solito si perdono, le prime volte che si giocano». Cosa è mancato, oltre ai chili? «La nostra squadra - prosegue il tecnico - aveva in pratica tutti esordienti per questo genere di partite. Ragazzi che avevano giocato in serie B, ma mai a questo livello. Quindi è chiaro che sia stata una grande soddisfazione essere al palaDozza di Bologna in questa finale, tuttavia penso pure che possiamo giocare meglio e che cercheremo di farlo. Abbiamo altre partite a strettissimo giro, quindi recuperare le energie non sarà facile. Però ci proveremo da subito, perché vogliamo disputare un grandissimo finale di stagione».

DUCALI Niente da fare per la Gesteco nella finale di Coppa di A2 con Cantù (Foto Lnp)

RECUPERO

Il fatto di dover giocare già domani sera è per voi una cosa positiva o negativa, dopo questa delusione? «La cosa ideale sarebbe poter metabolizzare, ma non è che possiamo scegliere - risponde coach "Pilla" -. Quindi ci tocca resettare, recuperare le energie e arrivare belli pronti davanti al nostro pubblico, che è stato ancora una volta pazzesco, incredibile, e che ci ha dato un grande sostegno. Sono sicuro che ci aiuterà ad andare oltre ogni problematica e ogni scoria che questa partita ci lascia». Domani la Gesteco recupererà il mach della decima di ritorno contro la Tezenis Verona. Palla a due alle 20.30. Arbitreranno Stefano De Biase di Treviso, Lorenzo Lupelli di Roma e Simone Settepanella di Roseto degli Abruzzi. Tre giorni dopo, ossia sabato sera, Redivo e compagni ospiteranno invece la Reale Mutua Torino, formazione che ha vinto sei delle ultime sette gare di campionato e che ha una striscia aperta di cinque successi consecutivi.

DONNE

In A2 femminile, dopo quattro sconfitte consecutive in campionato (cinque, contando pure la Coppa Italia), è tornata a vincere la Delser Udine, corsara in quel di Vicenza grazie in particolare a Carlotta Gianolla (24 punti, 12 rimbalzi) e Giorgia Bovenzi (14 punti, 9 rimbalzi. Assente coach Massimo Riga, a guidare la squadra bianconera dalla panchina ci ha pensato il suo vice Achille Milani. Gli altri risultati della nona di ritorno, girone B: Alperia Basket Club Bolzano-Aran Cucine Panthers Roseto 44-61, Halley Thunder Matelica-MantovAgricoltura Mantova 82-87, Futurosa iVision Trieste-Pallacanestro Femminile Umbertide 60-62, Mooney Go Ancona-Solmec Rovigo 63-67, Velcofin Interlocks Vicenza-Delser Udine 49-57, Bagalier Civitanova-Pallacanestro Vigarano 59-57, Passalacqua Ragusa-Martina Treviso 49-44. La classifica: MantovAgricoltura 34 punti; Martina, Halley Thunder, Delser 32; Aran Cucine 30; Passalacqua 29; iVision 24; Alperia 20; Velcofin, Umbertide 18; Solmec 16; Bagalier 10; Mooney Go, Pall. Vigarano 4.

Carlo Alberto Sindici

New Team Lignano promossa con 10 gol

FUTSAL C

A due giornate dal termine del campionato regionale di serie C la New Team Lignano festeggia con 10 gol la promozione anticipata e spegne i sogni di gloria del Naonis Futsal, che puntava a tornare in B dopo una sola stagione di "purgatorio". I pordenonesi non sono andati oltre il pari (2-2) a Manzano, quindi per i neroverdi del tecnico Beppe Criscuolo adesso si apre la "lotteria" dei playoff, salvo rinunce estive dei concorrenti. Nella palestra di via Olivo il Naonis ha disputato comunque una buona prova, considerata la rosa corta per le assenze di Rosset e Moras, con diversi Under 21 inseriti in lista, sprecando il doppio vantaggio della prima frazione ottenuto con Juan Moreno e Serraino. Nella ripresa i seggiolai rimontano grazie alla doppietta di Costantini.

Sconfitta a testa alta per la Martinel Pasiano, che si è arresa di misura (6-5) in trasferta alla corazzata Palmanova alla fine di un match vibrante, ricco di emozioni e ribaltamenti di fronte, ben giocato dagli uomini di Polo Grava. Il verdetto finale non rispecchia quanto visto in campo. Una tripletta di Ampadu e le reti di Gobbo e Zoccolan non sono servite a evitare l'ennesima sconfitta. Per i palmarini vanno a referto Sestili (doppietta), Sovdat, Contin, Kikelj e Vicenzino.

I risultati della settima giornata di ritorno: Futsal Udinese-Gradese Calcio 5-0, Aquila Reale 2004-Calcetto Clark Udine 8-10, Calcetto Manzano Brn-Naonis Futsal 2-2, Palmanova-Martinel Pasiano 6-5, Union Martignacco-New Team Lignano 1-10. La classifica: New Team Lignano 43 punti, Naonis Futsal e Palmanova (8 punti penalizzazione) 32, Calcetto Manzano Brn 28, Aquila Reale 26, Calcetto Clark Udine 23, Futsal Udinese 17, Union Martignacco 13, Gradese Calcio 6, Martinel Pasiano 5. Così nel prossimo turno sabato: Calcetto Clark Udine-Calcetto Manzano Brn, Futsal Udinese-Martinel Pasiano, Gradese Calcio-Union Martignacco, Naonis Futsal-Palmanova, New Team Lignano-Aquila Reale 2004.

Giuseppe Palomba

Softball

Le promesse friulane si allenano a Castions

Il mese di marzo ha coinciso con il primo raduno di selezione per la formazione Junior League Softball del Friuli Venezia Giulia, in vista di un possibile Torneo delle Regioni. Allo stage, ospitato sul campo di Castions di Strada, hanno partecipato 16 delle 24 ragazze segnalate come pronte e di conseguenza meritevoli dalle società di appartenenza. Le restanti 6 atlete, impegnate in attività societarie oppure in amichevoli, saranno valutate in un secondo momento. Lo staff tecnico, formato da Elisa Pastore, Pierpaolo Bortolotti e Marina Vianello, di comune accordo ha scelto infatti di chiedere alle società di effettuare una preselezione casalinga, in modo da lavorare da subito su un gruppo più ristretto. Tutte le atlete hanno dimostrato gran voglia di fare, serietà, impegno e un buon livello di gioco e preparazione, nonostante questa fosse la prima uscita "di campo". La sessione di allenamento è stata suddivisa in una prima parte di riscaldamento, con dinamiche atte a costruire un valido gruppo squadra, per poi passare ai test atletici. Successivamente si è lavorato a gruppi sulla difesa per interni ed esterni. Per concludere, batting practice sul diamante e allenamento bunt in bullpen. Il gruppo è riuscito a mantenere un buon ritmo e la giusta concentrazione. Fondamentale per lo svolgimento dello stage si è rivelato l'aiuto di Enrico Soranzio e Willy Spotorno, oltre alla disponibilità della società Castionese. Intanto è stato votato il nuovo direttivo regionale della Federazione di baseball e softball. Eletto presidente Marco Battistella, mentre con lui in Consiglio siedono Elisa Pastore, Bruno Gasparotto, Deborah Zanetti e Daniela Babich.

B.T.

SCI DI FONDO

Il sappadino Davide Graz è già in forma olimpica

Davide Graz conferma anche dopo i Mondiali di Trondheim il suo ottimo periodo di forma. A Oslo, nella 10 chilometri a tecnica libera di Coppa del Mondo, il venticinquenne di Sappada si è piazzato decimo a 31"9 dall'atleta di casa Amundsen. La dimostrazione della gran prova di Graz è evidente non soltanto nel limitato distacco, ma anche nei nomi di chi l'ha preceduto, tutti ben noti agli appassionati, ovvero il campionissimo Klaebo, Andersen, Ree, Poromaa, Lapalus, Nyenget e Golberg. Il finanziere ha preceduto big come Kruger, Desloges, Angerer e Pellegrino, solo per fare qualche nome. Unico "intruso" Hedegart, battuto solo da Amundsen.

Quello maturato nella capitale norvegese è il secondo miglior risultato in Cdm di Graz, dopo il nono posto dello scorso febbraio a Cogne, sempre nella 10 km tl. Un'ulteriore dimostrazione della costante crescita del fondista cresciuto nell'Asd Camosci, quindicesimo sabato nella 20 km in classico, reduce da un gran Mondiale, con tanto di medaglia mancata di un soffio nella team sprint in coppia con Pellegrino.

«In gara sinceramente non riuscivo a capire bene come stessi andando - racconta Graz -. Mi sentivo bene, ma il fatto di prendere 15-20 secondi dopo 5 chilometri da un avversario partito prima di me, che non conoscevo, lasciava presagire che non sarebbe arrivato un grande risultato, visto che i migliori dovevano ancora tutti scendere in lizza. Invece alla fine Hedegart è arrivato a soli 5" dal successo e io decimo. È un risultato che per me vuol dire tanto, essendo maturato in Norvegia e con questi rivali». È innegabile che nell'ultimo mese ci sia stato il salto di qualità per il sappadino. «Il mio livello si è alzato molto, significa che inizio a raccogliere i frutti del grande lavoro fatto negli ultimi tre anni e questo è bellissimo - sorride -. Il morale non è mai stato così alto, voglio cavalcare l'onda».

Il pensiero non può che andare al grande appuntamento che tra meno di un anno lo vedrà protagonista alle Olimpiadi di Milano Cortina, con il fondo che andrà in scena in Val di Fiemme. «Ovviamente i Giochi sono il prossimo traguardo - conferma Graz -. Cercherò di arrivare all'appuntamento al mio meglio». La Coppa del Mondo si sposta ora a Tallinn (Estonia), per la sprint in tecnica libera di domani, penultima tappa prima delle finali di Lahti (Finlandia), in programma da venerdì 21 a domenica 23. Sempre a proposito di sci stretti, in questo caso abbinati alla carabina, sono arrivati tre bronzi per i friulani ai Campionati italiani giovanili di biathlon: nella sprint con Filippo Tach negli U17 e Alex Perissutti negli U22, la categoria che ha visto il terzo posto di Astrid Plosch nell'inseguimento.

A OSLO SI È PIAZZATO NELLA TOP 10 CONFERMANDO IL SALTO DI QUALITÀ «RACCOLGO I FRUTTI DI TANTO LAVORO»

Bruno Tavosanis

AZZURRO Il 25enne Davide Graz impegnato in gara

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Alessio D'Andrea taglia il traguardo dei 200 gol

Un cognome, una garanzia. Nel girone A del campionato di Prima capitan Alessio D'Andrea, colonna offensiva del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis, ha toccato quota 200 gol con la casacca granata addosso. Così facendo ha eguagliato l'omonimo Denis D'Andrea, allora alfiere del Vivai Rauscedo.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 18 Marzo 2025
www.gazzettino.it

ULTIME SPERANZE I giocatori del Tamai ringraziano i loro tifosi, ma la capolista San Luigi sembra troppo lontana (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

EQUILIBRIO E RIMPIANTI CON IL SAN LUIGI A +7

▶Il Tamai torna secondo affiancando i muggesani. Cinque squadre in 3 punti

▶La Sanvitese perde un'opportunità ma si accinge ad affrontare la capolista

CALCIO ECCELLENZA

Da così tanti mesi si parla dell'equilibrio in Eccellenza, che si rischiava di dimenticarsene. Da una settimana all'altra si può transitare dalle critiche per risultati negativi e classifica arretrata, a considerare vittorie e posizioni di maggior prestigio. Un esempio lo dà il Tamai che, pur vagliando che i 3 punti sono stati conquistati contro il retrocesso Maniago Vajont, si ritrova al secondo posto. Non da solo, comunque, ma alla pari con il Muggia, con cui ha vinto 5-2 fuori casa all'andata. Il confronto di ritorno sarà alla terzultima, il 27 aprile allo stadio "Verardo". L'equilibrio, inoltre, incamera dopo 28 turni 5 squadre in 3 punti: è lo spazio di un ribaltone domenicale. Dietro Tamai e Muggia a 46 c'è un'altra coppia, formata da Codroipo e Fontanafredda a 44, quindi Pro Fagagna a 43. Attenzione, che con 42 viaggiano Ufm e Kras, appena davanti a Sanvitese e Tolmezzo. Il San Luigi, che ha rallentato a Gorizia, si gode 7 lunghezze di vantaggio in testa. Domenica ospiterà la Sanvitese e il cerchio equilibrista si chiude.

DIETRO L'ANGOLO

Gabriele Moroso consuntiva per cominciare la sconfitta casalinga della sua Sanvitese, a opera del sorprendente Rive d'Arcano Flaibano. «Quando non fai la prestazione è giusto perdere – sentenzia l'allenatore dei biancorossi del Tagliamento -, di fronte a un avversario motivato. Loro sono venuti a San Vito carichi e hanno fatto le cose in campo meglio di noi, con più qualità e quantità. Hanno avuto le migliori occasioni e alla fine hanno giustamente vinto». La squadra di mister Lizzi è una dimostrazione di possibili positività? «Le cose non succedono per caso - ammonisce -. Il calcio ha tante componenti, che vanno anche oltre il lato prettamente calcistico. Empatia, serenità, giocare con la testa libera: anche in tutto questo Mauro Lizzi è clamorosamente bravo. È un esempio per tutti in quello che significa dare serenità a un ambiente». Verso i playout è in crisi l'Azzurra Premariacco, che nel prossimo turno arriverà a Fontanafredda. «Crisi è un parolone, il campionato è ancora da scrivere. Con i giocatori che ha – continua Moroso -, penso che possa ancora sperare di chiudere bene la sua annata. Il bilancio dei punti in questo momento è negativo e i risultati vanno e vengono, ma non la darei per spacciata. Un allenatore esperto e giocatori forti fanno comunque "paura", io sono contento di non doverla più incontrare».

OCCASIONI

Alzando lo sguardo in classifica, cosa nota? «Tante squadre appaiate: vederle lì dimostra come sia una graduatoria in cui i punti persi pesano tanto. È quella dei rimpianti. Parlo per noi, specialmente, perché se sommiamo quanto si è lasciato per strada viene il mal di testa. La classifica è così corta che continua a essere in equilibrio. Ogni passo che non fai ti fa mangiare le mani. Avessimo soltanto vinto domenica ora saremmo terzi, invece siamo noni». Segnali per il secondo posto? «Adesso penso che favoriti siano Tamai e Codroipo, al netto del fatto che il mio resta un commento da Bar Sport, con la provvisorietà del momento - sorride il mister -. Arrivasse secondo il Fontanafredda, però, non mi stupirei. Chi avrà più energie fisiche e mentali potrà dire la sua e la nostra partita con il Rive manifesta l'idea». Ha una sua probabile vincitrice nel pronostico? «Non vedo possibilità di ribaltare la capolista. Il San Luigi è in salute e a oggi merita di salire». Come vi preparate ad andare in casa loro? «La partita regala le motivazioni autonomamente, chiunque ha voglia di battere la capolista. Noi ci proveremo ed è un ottimo momento per confrontarci. Così capiamo meglio a che punto siamo e se riusciamo a ritagliarci un momento che possa rendere indelebile questa stagione».

MISTER Il sanvitese Gabriele Moroso (Foto Nicodemo)

MISTER MOROSO ANNUNCIA: «PROVEREMO A BATTERLI, COSÌ CAPIREMO MEGLIO CHI SIAMO»

Roberto Vicenzotto

Il Nuovo Pordenone prepara la festa e ringrazia Salgher

▶Teor e Vallenoncello non perdono la testa Tocca a Mussoletto

CALCIO DILETTANTI

In Promozione il Nuovo Pordenone 2024 batte il record dei ramarri storici: 11 vittorie di fila. A 10 si erano fermate quelle in serie D con mister Carmine Parlato. Dalla sinistra Tagliamento arriva poi una novità. Il Sedegliano (domenica a riposo) ha salutato mister Peter Livon e chiamato Giovanni Mussoletto con il compito di ridare verve a una squadra che condivide l'ultima poltrona che "scotta" con Maranese e Martignacco (29). La salvezza è a 30 (Corva). In Prima risale la china il Vigonovo di Fabio Toffolo. Nel girone B nulla da fare per il Morsano di Luca Riola. In Seconda terzo successo di fila per il Sarone 1975-2017 di Antonio Fior, che si toglie dalle sabbie mobili. In vetta continua il duello a distanza tra il leader Vallenoncello e la damigella Valvasone Asm.

PROMOZIONE

Assist della Maranese dell'ex Pordenone Luca Salgher che costringe il Tricesimo, inseguitore dei neroverdi, al primo capitombolo tra le mura amiche. Il Nuovo Pordenone ha 60 punti: percorso netto per gli uomini di Fabio Campaner, con l'attacco più (53) e la difesa top (12). Se il Tricesimo sabato non vincerà nell'anticipo di Sedegliano (dove è appena arrivato in panca Giovammi Mussoletto), i ramarri saranno già promossi. In caso contrario possono esserlo domenica, nel derby con il Torre in via Peruzza. L'unico pari del turno è uscito in Unione Smt - Cordenonese 3S (1-1), con tre vittorie interne e altrettante esterne. Diciotto le reti segnate, equamente suddivise, con il neroverde Marco Facca a "firmare" tre autografi. Se in vetta da tempo l'oro ha un conclamato padrone e il Calcio Aviano (37) continua a rimanere saldo ai piedi del podio, in coda e bagarre. Chiude la Cordenonese 3S (6 punti conquistati tutti nelle ultime 4 giornate). A seguire: Spal Cordovado (15), Torre e Unione Smt (26), Gemonese e Cussignacco (27), Sedegliano, Martignacco e Maranese (29). Primo salvo il Corva (30).

PRIMA & SECONDA

In Prima, seppur di misura, contro la pericolante Liventina San Odorico il capofila Teor porta a 17 le vittorie, salendo a 53 punti. Replica l'Union Pasiano (44, secondo). Rallenta la Virtus Roveredo (2-2 a Barbeano), che scende dal podio (33, a braccetto del Rivignano). Il bronzo passa momentaneamente al San Daniele (34). Torna nelle sabbie mobili il San Leonardo (22), insieme a Liventina S.O. (21), Sacilese (16), Pravis 1971 e Unione Basso Friuli (14). Salvo con il punto di domanda il Vigonovo (23): se dalla serie D "cadrà" una regionale, i passi del gambero saliranno da 5 a 6. C'è quindi fibrillazione anche a Barbeano (24), mentre è più tranquillo il Vcr Gravis (29). In Seconda corrono Vallenoncello e Valvasone Asm. I giallloblù mantengono il primato (47), battendo a fatica il Calcio Bannia che si è appena affidato a mister Mirco Marson, già tecnico della Juniores (un incarico che non lascia). In campo la differenza tra prima e ultima non si è vista. Non perdono terreno gli alfieri di Arzene, che inseguono con un solo punto di gap (46). Rallentano Rorai Porcia (40, terzo) e Spilimbergo (36). In zona rossa Bannia (4), Arzino (14), Prata Calcio (16) e Valeriano Pinzano (21). Il Sarone 1975-2017 aggancia invece la Pro Fagnigola a 22 e comincia a respirare. Qui le retrocessioni resteranno comunque 4, indipendentemente dalle sorti finali delle regionali in Quarta serie.

Cristina Turchet

Il viola Riccardo Giordano: «Segno per papà»

▶«Felice per il gruppo» Michele: «Va in campo solo chi merita di giocare»

CALCIO PROMOZIONE

Gemonese – Torre, sfida thriller in chiave salvezza. Dopo il pareggio (1-1) dell'andata sono i viola di via Peruzza a faren bottino pieno, chiudendo la pratica sullo 0-2. Il gol della sicurezza arriva dopo un tackle e un gran diagonale da destra dal "pulcino" Riccardo Giordano. È figlio d'arte: papà Michele, che allena il Torre da 15 anni, è stati a sua volta un centrocampista, come lo zio Marzio. E nonno Guido Del Grosso, fantasista, vanta trascorsi professionistici tra Juventus, Cagliari e Padova, oltre che nel Pordenone, di cui è stato pure allenatore e dirigente. Una famiglia con il calcio nel dna. Riccardo, classe 2007, continua la storia.

A Gemona ha avuto il suo giorno di gloria, con tutti i compagni addosso dopo il gol. In panchina è rimasto praticamente soltanto papà Michele. Emozionato e contento, sia per il figlio che - soprattutto - per il gruppo. Quei punti conquistati sono manna caduta dal cielo, per una compagine che lotta per restare in categoria. È tranquillo, il ragazzo che ha firmato la rete della sicurezza. Sembra quasi che quel gol non l'abbia segnato lui, ma un suo compagno. «Sono contento, certo – è l'incipit –, ma lo sono ancor di più per il nostro gruppo. Cosa ho pensato nel momento in cui la palla ha varcato la linea bianca? Proprio niente, non credevo di essere riuscito a tanto».

TORRE La famiglia Giordano

Papà Michele non nasconde la felicità per "l'autografo". «Non posso dire di non essermi emozionato - confessa -. Sono felice per lui, per tutti noi di famiglia, ma ancor di più per la squadra che lotta con i denti e che molto spesso non raccoglie ciò che semina. Stavolta ci siamo riusciti, senza peccare di deleterie amnesie». Tocca di nuovo al protagonista che, impiegato a singhiozzo, questa volta ha avuto a disposizione un minutaggio superiore. «Va bene così, devo imparare ancora tanto, dai compagni e anche da papà che mi manda in campo, anche se per poco - aggiunge -. Io cerco di farmi trovare sempre pronto e di contribuire alla causa». Giordano senior su questo fronte ha le idee chiarissime: «Figlio o non figlio, non faccio distinzioni. Ci sono tanti bravi giovani, provenienti dal nostro vivaio, e gioca chi merita. Tutti s'impegnano e mi seguono senza mugugni, sanno di dover dimostrare di essere all'altezza di indossare quella maglia, con tanti anni di storia alle spalle». Michele e Riccardo, un padre e un figlio con il genitore a far da tecnico. Non saranno sempre rose e fiori, ma una cosa è certa. «Di quel che succede in spogliatoio – rimarca il mister – non so un bel niente. Sono cose dette e fatte dentro quattro mura, e tali devono rimanere». Riccardo in famiglia non vede, non sente e non parla, come tutti i suoi compagni di viaggio.

C.T.

TINET SENZA LIMITI IL SOGNO SUPERLEGA

▶I pratesi chiudono la stagione regolare in vetta e volano direttamente in semifinale

▶Coach Di Pietro: «Dopo la conferma anticipata non potevo deludere»

VOLLEY A2

La Tinet vince la regular season e accede alle semifinali per la promozione in Superlega, il Cuneo scavalca l'Aversa e il sestetto di Reggio Emilia saluta la categoria insieme al Palmi. Sono i verdetti dell'ultima giornata in A2 maschile. Il team di Prata accederà direttamente alle semifinali. Grande vittoria a Fano (0-3) per la squadra diretta da Mario Di Pietro: mai prima d'ora i passerotti erano arrivati così in alto in Seconda serie.

IMPATTO

«Il carattere e la solidità dell'impianto di squadra sono emersi anche contro i marchigiani - afferma felicissimo il tecnico Mario di Pietro -, in una partita molto equilibrata, nonostante il 3-0 finale. Soltanto nel terzo parziale possiamo dire di aver realmente preso in mano le redini dell'incontro». Ora ci sarà una pausa di due settimane, poi avanti con le semifinali playoff. L'allenatore, comunque vada, siederà sulla panchina della Tinet anche nella stagione 2025-26. «La società ha avuto piena fiducia in me, rinnovandomi il contratto già a fine gennaio - prosegue -. Di conseguenza non potevo deludere il gruppo dirigente e i tanti tifosi che stanno seguendo la squadra con passione e attaccamento ai colori sociali. È un club solido, molto organizzato, che mette a proprio agio tecnico e staff, consentendo a tutti di poter lavorare al meglio». Si dovrà sudare ancora. «Per il momento abbiamo raggiunto solo un traguardo intermedio: ci sono altri, ambiziosi risultati da ottenere - sottolinea -. Poi il Prata è una società all'avanguardia: sono pochi i sodalizi che possono permettersi di programmare la stagione successiva con così largo anticipo».

FORZA

A Fano è uscita una prestazione di squadra di grande spessore, arricchita dagli "squilli" di Gamba (22 punti) e di un Terpin solidissimo in battuta, oltre che di un Katalan decisivo nel terzo parziale. «Sapevamo di poter contare sull'ottima preparazione di Mario Di Pietro - aggiunge il dg Dario Sanna - e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ma, oltre all'eccellente lavoro sul campo, ha portato nel club la sua esperienza e signorilità, stabilendo ottimi rapporti non solo con la squadra, ma anche con tutto l'ambiente, tifosi compresi. Per questo ci è parso naturale confermargli con largo anticipo la fiducia. Questa scelta ci permetterà di programmare per tempo la prossima annata». Schierati in diagonale Alberini e Gamba, con Ernastowicz e Terpin in banda, Scopelliti e Katalan al centro, Benedicenti in maglia gialla. Coach Vincenzo Mastrangelo ha risposto con Coscione al palleggio in linea con l'opposto Tonkonoh, Roberti e Merlo schiacciatori, Mengozzi e Compagnoni al centro, Raffa libero.

I PASSEROTTI L'esultanza dei pallavolisti della Tinet di Prata a Fano dopo il successo (Foto Moret)

NUMERI

I risultati della 13. di ritorno: Smartsystem Essence Hotels Fano - Tinet Prata 0-3, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Campi Reali Cantù 3-0, Abba Pineto - OmiFer Palmi 3-1, Cosedil Aci Castello - Delta Group Porto Viro 3-0, Conad Reggio Emilia - Emma Villas Siena 1-3, Banca Macerata Fisiomed - Consar Ravenna 2-3, Evolution Green Aversa - Acqua San Bernardo Cuneo 1-3. La classifica finale: Tinet Prata 56 punti, Consoli Sferc Brescia 56, Consar Ravenna 53, Acqua San Bernardo Cuneo 49, Evolution Green Aversa 48, Emma Villas Siena 46, Cosedil Aci Castello 42, Abba Pineto 38, Smartsystem Essence Fano 31, Delta Group Porto Viro 30, Banca Macerata Fisiomed 29, Campi Reali Cantù 28, Conad Reggio Emilia 25, OmiFer Palmi 15. Quarti con gara 1 dei playoff: Consoli Sferc Brescia (2.) - Cosedil Aci Castello (7.), Consar Ravenna (3.) - Emma Villas Siena (6.), Acqua San Bernardo Cuneo (4.) - Evolution Green Aversa (5.).

Nazzareno Loreti

Basket serie C

Il sacilese Jovancic demolisce gli udinesi

L'ottimo momento di forma dell'Apu Next Gen Udine non era passato inosservato a Sacile. Del resto, già in occasione dell'andata la Martinel aveva dovuto sudare le metaforiche sette camicie per avere la meglio sui bianconeri. In casi come questo la prima contromisura da adottare riguarda l'approccio. In tal senso i ragazzi di coach Pennazzato non hanno sbagliato nulla, considerato il parziale di 5-17 all'inizio (con bombardamento dall'arco di Paciotti Iacchelli, Jovancic e Crestan) e quello di 8-23 alla sirena del minuto numero dieci. Nel secondo quarto lo scarto è diventato addirittura di 25 lunghezze (11-36), ma sulla spinta di Ferrari i padroni di casa hanno ricucito sino a -7 (33-40 in avvio di ripresa). Poi ecco la Martinel riprendere quota (36-52), respingere quindi un nuovo tentativo di rimonta (da 44-52 a 46-62) e infine amministrare con tranquillità il vantaggio nella frazione conclusiva.

APU NEXT GEN	59
MARTINEL SACILE	74

APU NEXT GEN UDINE: Quinto 5, Ciani, Sara 2, Ferrari 22, Venuto 6, Agostini 8, Biasutti 8, Stjepanovic 4, Mizerniuk 4, Herdic. All. Santolini.
MARTINEL SACILE: Colomberotto, Paciotti Iacchelli 11, Trevisini 7, Solfa 4, Jovancic 24, Ripa, Cantoni 1, Barivierа 5, Tomasin, Crestan 22, Ramadi n.e. All. Pennazzato.
ARBITRI: Visintini di Muggia e Luchesi di Trieste.
NOTE: parziali 8-23, 31-40, 46-62.

Gli altri risultati della nona di ritorno del campionato di serie C Unica, girone E: Neonis Vallenoncello-Intermek 3S Cordenons 68-71 (27-17, 40-41, 54-55; Kuvekalovic 21, Girardo 16), Calligaris Corno-BaskeTrieste 69-40 (20-6, 32-11, 53-32; Tossut 14, Vecchiet 10), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Fly Solartech San Daniele 76-35 (23-12, 42-20, 61-25; Musco 16, Adduca 13), New Basket San Donà-Humus Sacile 96-92 d2ts (17-19, 35-33, 61-56, 80-80; 87-87; Latella 26, Gri 28). Faber Cividale-Vis Spilimbergo si giocherà giovedì alle 20.45. Ha riposato il Kontovel. La classifica: Intermek 3S 36 punti; Lampo 34; Vis Spilimbergo 28; Humus, Neonis 26; Martinel 24; Apu Next Gen, San Donà, Calligaris 20; Fly Solartech 14; BaskeTrieste, Faber 6; Kontovel.

C.A.S.

Stings, la Bcc soffre il ritmo Milli: «Complimenti a loro»

BASKET B

A Curtatone è arrivata per la Bcc Pordenone la prima sconfitta in trasferta di questa seconda fase di serie B Interregionale. Un ko sicuramente evitabile, ma che potrà essere assorbito senza problemi dalla compagine naoniana. Peccato, però: i biancorossi con uno strepitoso secondo quarto, chiuso avanti di 17 lunghezze, sembravano avere preso in mano il match. Come spesso succede, la pausa nello spogliatoio ha rigenerato proprio la squadra che sin lì le aveva prese di brutto, ossia il Mantova, che grazie in particolare a quattro triple dell'esterno Moustapha Lo ci ha messo pochi minuti a tornare in partita, per poi risolverla nel finale della frazione successiva.

RITMO

Così l'allenatore Massimiliano Milli: «Nella ripresa non siamo stati capaci di controllare i loro ritmi in attacco. È responsabilità mia, se anziché rallentare per giocare di più insieme abbiamo accettato il loro ritmo, fatto di uno-due passaggi e tiri». Poco gioco di squadra e troppe soluzioni individuali. «Poi non sono riuscito a trovare alternative per limitare Boudet e Verri nel terzo e quarto periodo, cosa che nel primo e secondo ci era riuscita abbastanza bene - ammette -. Nel finale abbiamo probabilmente pagato anche in termini di lucidità, visto che sono state pur sempre giocate tre partite in una settimana, con due trasferte e rotazioni a sette. Complimenti ai nostri avversari e alla loro reazione». I risultati del sesto turno d'andata del Play-in Gold: Allianz SocialOsa Milano-Virtus Padova 88-81 (16-11, 42-42, 62-60; Macchi 20, Marchet 16), Mazzoleni Pizzighettone-Falconstar Monfalcone 76-91 (19-18, 41-41, 57-58; Samija 18, Skerbec 21), Syneto Basket Iseo-Adamant Ferrara 93-86 (15-22, 38-49, 72-56; Bonavida 25, Marchini 20), Stings Mantova-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 78-73 (24-23, 33-50, 59-56; Verri e Boudet 24, Mandic 16), Ltc Sangiorgese-Calorflex Oderzo 80-73 (Tosetti 20, Reimundo 12), Migal Gardonese-Dinamica Gorizia 88-83 dlts (26-24, 46-38, 64-59, 78-78; Davico 23, Micalich 19). La classifica: Falconstar, Bcc Pordenone 24 punti; Adamant 22; Sangiorgese 20; Syneto 18; Stings 16; Calorflex, Mazzoleni, Migal 14; SocialOsa 10; Virtus Pd, Dinamica 8. Archiviato il girone d'andata, sabato la Bcc Pordenone sarà ancora una volta impegnata in trasferta, in casa della Mazzoleni Pizzighettone, dove avrà la chance di vendicare "l'affronto" subìto in occasione della partita d'esordio al Play-in Gold disputata il 16 febbraio sul parquet del palaCrisafulli. Non è chiaro se verrà recuperato in tempo Davide Bozzetto, ancora alle prese con il problema al polpaccio, e comunque inattivo dalla gara dell'8 marzo a Milano. Il capitano della Bcc verrà sottoposto a nuovi esami medici venerdì.

LA BENPOWER SISTEMA RISPETTA IL PRONOSTICO SUSY FURLAN TIMBRA 25 PUNTI E SPINGE CASARSA

CUORI BIANCOROSSI I Fedelissimi seguono sempre la Bcc

DONNE

In B femminile è stato un weekend positivo per entrambe le formazioni provinciali. La Benpower Pordenone ha rispettato il pronostico andando a vincere 47-68 sul campo dell'Interclub Muggia, mentre la Polisportiva Casarsa il pronostico lo ha ribaltato, avendo vinto 54-56 alla "Gritti" di Mestre contro la Junior San Marco. Si tratta di una salutare iniezione di fiducia per la squadra allenata da Andrea Pozzan, che nel momento del bisogno ha potuto contare - come sempre peraltro - sulle doti da trascinatrice di Susy Furlan (per lei 25 punti a referto). Completano il quadro dei risultati dell'ottava di ritorno Mr Buckets Cussignacco-Giants Marghera 48-54, Femminile Conegliano-Lupe San Martino 74-68, Mas Logistics Istrana-Pallacanestro Bolzano 52-57, Apigi Mirano-Umana Reyer Venezia 60-65, Forna Basket Trieste-Montecchio Maggiore 60-53. Ha riposato la Thermal Abano Terme. La classifica: Thermal 42; Giants 32; Conegliano, Mr Buckets, Reyer 30; Benpower 28; Junior S.M., Bolzano 24; Lupe S.M., Casarsa 18; Interclub, Apigi 12; Mas Logistics, Forna Bk 8; Montecchio Maggiore 6.

Carlo Alberto Sindici

Oro, argento e bronzo per il TriTeam a Moruzzo

PRIMO Nicolò De Luca (Pezzutti) al centro del podio

DUATHLON

Oro, argento e bronzo per il TriTeam Pezzutti di Pordenone. Grande prova di Nicolò De Luca, che ha vinto a Sant'Andrea di Moruzzo il Duathlon cross supersprint. Il portacolori del gruppo naoniano ha ottenuto il primo posto assoluto e di categoria con lo splendido tempo di 51'35", rifilando agli avversari diversi minuti di ritardo. «È stata una delle gare più pesanti dal punto di vista fisico che ho disputato - afferma De Luca -, però l'ho gestita veramente bene. La partenza è stata veloce. Pur di non perdere il ritmo, quando mi sono ritrovato da solo in testa ho continuato a correre, senza provare a gestire il piccolo margine che mi ero assicurato. Sono entrato in zona cambio nel gruppo, ma ne sono uscito da solo, grazie a una buona transizione. Il tracciato in mountain bike era pieno di fango e a ogni giro la salita sembrava allungarsi, però ho spinto e fatto il vuoto, gestendo con maggiore tranquillità la seconda parte della corsa. Questo successo non sarebbe stato possibile senza il supporto della squadra, degli allenatori Giuseppe Di Giulio, Eugenio Fossile e Sergio Contin e del presidente Antonio Iossa. Ringrazio poi il mio ex tecnico Stefano Zenti, che mi ha fatto innamorare di questo splendido sport».

Sul podio anche Matteo Corsini, secondo tra gli Juniores. «Nella frazione di corsa dopo una partenza tranquilla ho ingranato un buon ritmo riuscendo, a prendere posizione all'interno del gruppo - racconta -. In zona cambio ho guadagnato un po' di tempo e poi ho cercato di tenere il passo. Con la bicicletta ho perso qualche posizione, ma nell'ultimo segmento ho dato tutto per ottenere l'argento». La splendida giornata del gruppo diretto da Antonio Iossa annovera anche un bronzo, grazie a Leonardo Portoghese, nella categoria Young B. «In corsa ho mantenuto un buon ritmo, regolare, come in bicicletta. Soprattutto nei tratti in pianura sono andato bene - dichiara -. Sono molto soddisfatto della mia gara, finalmente ho avuto buone sensazioni». Appena fuori dal podio (quarto) Pietro Polo. Buone anche le prestazioni di Francesco Presotto, sesto, e di Edoardo Fantuzzi, settimo, entrambi Youth B. Sesto di categoria (e 41. assoluto) pure Filippo Tonon nel Duathlon sprint di Forlì, seconda tappa del circuito nazionale, con oltre 300 partecipanti. Luigi De Carli, che da tre domeniche indossa i colori del club tra Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha partecipato alla Maratonina di Vittorio Veneto.

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

FU SOLO DOPO LA MORTE DELLA NONNA REGINA, SOPRANNOMINATA "MAA ONDA", CHE COMINCIÒ A SCRIVERE IN MADRELINGUA

Venerdì a Meduno un incontro per ricordare la poetessa, una delle voci più alte del panorama italiano contemporaneo

Poesia, omaggio a Ida Vallerugo

L'EVENTO

Meduno rende omaggio a Ida Vallerugo in un incontro aperto al pubblico organizzato dall'amministrazione comunale e dal Circolo Culturale T. Marsiglio, venerdì, in concomitanza con la Giornata Mondiale della Poesia.

La poetessa medunese, riconosciuta come una delle voci più alte e nobili della poesia contemporanea italiana, autrice di liriche dense di richiami al mito, alla Storia, alla memoria collettiva, universale, verrà introdotta dalla sindaca Marina Crovatto per poi dialogare con Alberto Garlini, Aldo Colonnello, Vincenzo Della Mea e Fabio Santi, che ripercorreranno criticamente le tappe della sua produzione poetica.

LA SUA STORIA

Ida Vallerugo nasce nel 1941 a Meduno, dove è sempre vissuta tranne nel periodo tra i dieci e i ventitré anni, quando con la famiglia si trasferisce a Poffabro, che considera la terra d'origine della sua poesia. Dopo il diploma conseguito in un collegio udinese, vince il concorso per l'insegnamento alle scuole elementari: farà la maestra a San Daniele del Friuli, a Rive d'Arcano e poi a Meduno fino al pensionamento.

ITALIANO E FRIULANO Le lingue in cui compose le sue opere Ida Vallerugo

Primo lettore delle sue poesie è Giuseppe Longo, negli anni Sessanta direttore del Gazzettino: Vallerugo gli manda alcune liriche in italiano che Longo apprezza e pubblica nell'Osservatore politico letterario, rivista che aveva fondato nel 1955. La invita anche a collaborare alla terza pagina del quotidiano, e nel 1968 pubblica la sua prima plaquette, La porta dipinta, per Pan Editrice di Milano.

Una seconda raccolta di poesie in italiano, Interrogatorio (1972), esce nei "Quaderni del Collettivo R." di Firenze: per quel volume Ida Vallerugo ottiene diversi riconoscimenti importanti: nel 1972 il premio "David", per lei una vera consacrazione, il premio Regione Toscana al Mugello-Resistenza e nel 1973 il premio Venezia-Mestre.

IL FRIULANO

Comincia a scrivere in friulano soltanto dopo la morte della nonna materna Regina Cilia, soprannominata Maa Onda, emigrata giovanissima in Australia, poi rientrata in Friuli per ragioni di salute. Ida Vallerugo va a vivere nella sua stessa casa per farle compagnia: condivideranno la tragica esperienza del terremoto del 1976 e tre anni di vita in un prefabbricato di emergenza. Lì Regina Cilia muore il 25 maggio del 1979.

In quelle stesse stanze, nell'inverno tra il 1979 e il 1980, Ida Vallerugo compone la raccolta di poesie in friulano intitolata Maa Onda, pubblicata nel 1997 con la presentazione di Andreina Nicoloso Ciceri, dal Circolo Culturale Menocchio di Montereale Valcellina. Seguiranno poi Mistral (Il ponte del sale), seconda fondamentale raccolta di poesie in friulano da cui Franco Loi trasse alcune poesie che pubblicò nell'Antologia Nuovi Poeti italiani 5 per Einaudi, e Stanza di confine, pubblicato nel 2013 dall'editore Crocetti.

Nell'occasione dell'omaggio all'autrice, una selezione di liriche verrà letta dal Gruppo Teatrale Pierditimp. L'appuntamento è per venerdì, a Meduno, nella sala della Banca 360 Fvg in via Principale, 34, alle 17.

Neif
Cuièt dormitôri vissìn al nuia.
Un louc, il mont a sirvìssin encja par lassâlu.
Ma tu, muârta, i tu mi custrinç a cuntinuâ a rompi l'infièr
cun una sapa di vêri e una tromba baroca
e lostès crôdi, crôdi crôdi encja, unmò,
in chê roba sipilîda c'a si clama puisîa.
Par te i tôrni a scrîvi in mai una puisîa
su la neif c'a splanarà prèst i liniamìns
di Midun, dal mont, la lôur memoria dôlcja selvàdia.
Scôlta, a cumincja cussì la neif i siô vuès di lûs,
la fôrma perfeta, la fuarcja splendour
la neif à soul i nêstri vôi par vêdissi.

da **Maa Onda**, presentazione di Andreina Nicoloso Ciceri, *I quaderni del Menocchio*, 2, Circolo Culturale Menocchio, Montereale Valcellina, 1997

Neve
Quieto dormitorio accanto al nulla.
Un luogo, il mondo servono anche per uscirne.
Ma tu, morta, mi costringi a continuare a rompere l'inferno
con una zappa di vetro e una tromba barocca
e tuttavia credere, credere credere ancora
in quella cosa seppellita che si chiama poesia.
Per te io torno a scrivere in maggio una poesia
sulla neve che spianerà presto i lineamenti
di Meduno, del mondo, la loro memoria dolce selvaggia.
Ascolta, comincia così la neve le sue ossa di luce,
la forma perfetta, la forza splendore
la neve ha solo i nostri occhi per vedersi.

Withub

I tormenti di Anna Karenina a Latisana

Anna Karenina di Lev Tolstoj, nell'adattamento teatrale firmato da Gianni Garrera e Luca De Fusco, arriva per una serata nel Circuito Ert. Oggi alle 20.45 sul palco del Teatro Odeon di Latisana salirà Galatea Ranzi nel ruolo della protagonista, accompagnata da Debora Bernardi, Francesco Biscione, Giovanna Mangiù, Giacinto Palmarini, Stefano Santospago, Paolo Serra, Mersila Sokoli e Irene Tetto. Il regista Luca De Fusco ha deciso di portare sul palcoscenico uno dei romanzi più importanti della storia della letteratura, pubblicato per la prima volta a puntate tra il 1875 e il 1877. L'opera narra di Anna Karenina, anima inquieta e sensibile, che paga a caro prezzo il desiderio di vivere pienamente la propria vita in una società governata dall'ipocrisia e dal perbenismo borghese. L'adattamento del romanzo e il taglio registico mettono a fuoco le vicende e i meccanismi attorno alla protagonista, concentrando l'attenzione sulle tre coppie del racconto, intese come metafore di tre destini diversi: quello maledetto ma pieno di passione di Anna, Vronskij e Karenin, quello amaro e fallimentare di Oblonskij e Dolly, e quello sereno e benedetto di Levin e Kitty.

Cinema

Il genio di David Lynch spiegato al Visionario

Vedere il buio - Il cinema di David Lynch. Un titolo bellissimo per un appuntamento da non perdere, quello di cui sarà protagonista al Visionario oggi alle 19, il critico Roy Menarini. La lezione cercherà di mettere ordine nella mitica "selva oscura" dell'immaginario lynchiano. Il rapporto tra cinema e arti visive, l'ironia surreale, la psicanalisi e l'inconscio, i labirinti narrativi saranno solo alcuni dei temi che verranno affrontati. Allo strano "ragazzo del Montana" il Visionario aveva dedicato un omaggio lo scorso gennaio (Forever Lynch). Un modo per dire grazie a un prodigioso creatore di visioni, un super artista che ci ha lasciato opere fondamentali come The Elephant Man, Velluto Blu, Strade perdute, Mulholland Drive e, ovviamente, I segreti di Twin Peaks.

IL VOLTO Omero Antonutti e un'associazione in suo nome

Il ricordo di Antonutti vive in un'associazione

IL DEBUTTO

Ha visto la luce l'associazione culturale "Omero Antonutti". Con una riunione costitutiva che si è svolta a Udine giovedì 6 marzo, si è raggiunto quello che la fondatrice e presidente del sodalizio Graziella Moreale Antonutti, vedova del celebre attore, ha definito come «un traguardo che costituisce una tappa estremamente importante di un percorso iniziato diverso tempo fa, inteso a valorizzare la memoria professionale di un uomo e di un attore che tanto ha dato al teatro e al cinema in ambito nazionale e internazionale e per questo meritorio di attenta e affettuosa rivalutazione».

Preservarne la memoria, quindi, ma farne anche strumento di conoscenza per i giovani e per il futuro. «Questo primo tassello di un meraviglioso mosaico culturale - continua la presidente, riferendosi al percorso avviato - viene posato col contributo degli altri fondatori che, con le loro firme, ne suggellano ufficialmente la nascita, proprio nel 2025, anno in cui ricordano i 90 anni dall'affacciarsi al mondo del caro Omero», personalità che ebbe la peculiarità di incarnare al contempo entrambe le anime principali della nostra Regione, sentendosi profondamente tanto friulano quanto giuliano.

Accompagnano la presidente in questa avventura la consigliera Antonella Baisero (referente museale del Tempietto longobardo di Cividale del Friuli), il segretario generale Diego Compagnoni (consulente e promotore di progetti culturali), il vicepresidente Italo Scarpa e la consigliera Rebecca Scarpa.

«Darò seguito quanto prima alle prossime iniziative della neo-costituita associazione e del suo gruppo fondativo - conclude la presidente - facendo mio uno splendido motto presente sulla Nave Amerigo Vespucci, recentemente approdata in quella Trieste che Omero tanto amava: "Non chi comincia ma quel che persevera"».

Il piano cubano di Ortiz fa vibrare San Vito Jazz

MUSICA

Giro di boa per San Vito Jazz 2025, il festival promosso dal Circuito Ert e dal Comune di San Vito al Tagliamento e affidato alla direzione artistica di Flavio Massarutto. Per il terzo dei quattro appuntamenti in cartellone, venerdì alle 20.45 l'antico teatro sociale Arrigoni accoglierà l'ospite internazionale della rassegna, il pianista cubano Aruán Ortiz con il suo progetto di piano solo Cub(an)ism. Il concerto ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita. Aruán Ortiz è nato e cresciuto nel quartiere "Los Hoyos" di Santiago de Cuba, un *barrio* con una forte tradizione musicale. Ha studiato al conservatorio Esteban Salas e poi all'Instituto Superior de Arte de L'Avana. La sua musica è profondamente radicata nelle tradizioni cubane, ma si è evoluta attraverso le esperienze vissute in Spagna e negli Stati Uniti. Ha abbracciato il jazz, la musica classica e le avanguardie, creando uno stile assolutamente personale e difficilmente etichettabile. Nel 2024 ha ricevuto la prestigiosa Guggenheim Fellowship in Music Composition, un riconoscimento del suo lavoro e un'opportunità per sviluppare nuovi progetti, tra questi anche il disco registrato recentemente in Friuli agli studi Artesuono di Stefano Amerio, per l'etichetta svizzera Intakt Records, del quale a San Vito il pubblico potrà ascoltare alcuni brani. Il suo progetto Cub(an)ism, pubblicato sempre da Intakt nel 2017, è un piano solo che scava in profondità alla ricerca della essenza del ritmo visto attraverso numerose angolazioni. L'edizione si chiuderà sabato 29 marzo con Mauro Ottolini e il suo nuovo lavoro Nada Màs Fuerte che porterà in scena cinque musicisti, il quartetto d'archi dell'Orchestra Filarmonica Italiana e l'inconfondibile voce di Vanessa Tagliabue Yorke.

San Vito Jazz è organizzato dall'Ert del Fvg e dal Comune con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon.

"Fuorigioco" rende onore ai grandi esclusi dal Nobel

LA RASSEGNA

Ritorna Fuorigioco, promosso dal Circolo Culturale Eureka per conoscere i grandi autori del passato attraverso il racconto di curatori, studiosi, giornalisti, saggisti e scrittori del presente. Il tema che lega i protagonisti cui sono dedicate le serate della rassegna viene ironicamente ricordato nel titolo scelto per il 2025. "... tanto peggio per il Nobel! (Quelli che non l'hanno vinto)".

Il ciclo è infatti dedicato a quattro grandi autori, importantissimi nel panorama letterario della propria epoca, estremamente popolari ed influenti, ma che non sono stati scelti dai membri dell'Accademia svedese per ricevere il prestigioso premio per la letteratura.

FUORIGIOCO Marcel Proust protagonista del primo incontro

GLI APPUNTAMENTI

Quattro appuntamenti alle 19, uno alla settimana, i primi tre nella sala Degan della Biblioteca Civica di Pordenone (con cui il Circolo Eureka collabora) e l'ultimo all'ex Convento di San Francesco. Il via oggi, parlando di Marcel Proust. L'incontro, dal titolo "Marcel Proust: leggere senza fine. Proust, una droga a lenta assunzione" avrà come relatore Giuseppe Scaraffia, saggista, scrittore e conduttore televisivo che collabora a Il Sole 24 ore, Il Venerdì di Repubblica e Tuttolibri della Stampa. Il francesista condurrà nella lettura della recherche rivelandoci l'approccio migliore per godersi al meglio questa straordinaria opera, argomento spinoso e dibattuto su cui esistono opinioni diverse.

Martedì 25 marzo sarà la volta di Jorge Luis Borges e dei mondi fantastici dei suoi racconti e delle sue poesie, tra tigri, specchi e labirinti. "Enciclopedia Borgesiana. Qualcosa su Borges, l'Omero del XX secolo" il titolo dell'incontro con Davide Brullo, che ha fondato la rivista "Pangea" e scrive di cultura su "il Giornale" e ha pubblicato i romanzi "Nabokov" e "La pantera" e i libri di poesia "Annali", "L'era del ferro", "Lince". Con lui ci addentreremo nei testi meno noti di quello che Brullo ritiene "il più avventato logografo del secolo (al cui cospetto si inchinò, tra i tanti, perfino Mick Jagger)".

Martedì 1 aprile Il giornalista e scrittore Stenio Solinas parlerà di Joseph Conrad in "Il senso dell'onore di lord Jim. Conrad e i suoi eroi." Chiusura mercoledì 9 aprile. In "Philip Roth, il cammino esemplare di uno scrittore" Alessandro Piperno, scrittore vincitore del premio Strega e direttore della prestigiosa collana "I Meridiani" di Mondadori, parlerà di Philip Roth, uno dei più importanti ed autorevoli scrittori americani del XX e XXI secolo, vincitore del Pulitzer, che con la trilogia americana ha saputo raccontare magnificamente la disillusione del sogno americano. A curare la rassegna il giornalista, saggista, curatore ed editore Luigi Mascheroni, che sarà anche l'intervistatore d'eccezione del primo e dell'ultimo appuntamento della rassegna.

LECTIO MAGISTRALIS

Infine il 26 marzo, all'Auditorium Concordia di Pordenone, Davide Brullo terrà una lectio magistralis a beneficio degli studenti degli Istituti Superiori di Pordenone su George Orwell, in occasione del 75° anno dalla morte. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e gratuito senza prenotazione.

OGGI

Martedì 18 marzo

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilaria** di Pordenone dalla mamma Alice, dal papà Franco, dai nonni e da tutti i parenti.

FARMACIE

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

Porcia

▶**Comunali f.v.g., via Don Cum 1 - Palse**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Chions

▶**Comunali f.v.g., via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

San Vito al T.

▶**Comunale di via Del Progresso 1/B**

Spilimbergo

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Prata

▶**Farmacia Prata, via Tamai 1**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I, 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA CITTÀ PROIBITA» di G.Mainetti : ore 16.00.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.30 - 18.30.
«DREAMS» di D.Haugerud : ore 16.45.
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati : ore 19.00 - 21.15.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 17.15.
«THE BREAKING ICE» di A.Chen : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL NIBBIO» di A.Tonda : ore 16.00.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.50 - 19.30 - 21.50.
«ELFKINS - MISSIONE GADGET» di U.Munchow-Pohl : ore 17.10.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 18.00 - 18.30 - 21.30.
«PADDINGTON IN PERÙ » di D.Wilson : ore 18.10.
«DRAGON BALL Z - LA BATTAGLIA DEGLI DEI» di M.Hosoda : ore 18.20 - 20.20.
«LA CITTÀ PROIBITA» di G.Mainetti : ore 19.10.
«LEE MILLER» di E.Kura : ore 19.20.
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris : ore 21.00.
«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA» di C.Gudegast : ore 21.20.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 21.45.
«GIOCO PERICOLOSO» di L.Pellegrini : ore 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«THE BREAKING ICE» di A.Chen : ore 14.20 - 21.20. **«DREAMS»** di D.Haugerud : ore 14.30 - 19.20. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho : ore 16.20-19. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di Y.Zhang con C.Yun Fatt, G.Li : ore 16.40 - 21.40.
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati : ore 14.20. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda : ore 15.20 - 16.30. **«OF CARAVAN AND THE DOGS»** di A.Kurov : ore 19.20.
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg : ore 17.30.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.15.
«HOKAGE» di S.Tsukamoto : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PADDINGTON IN PERÙ» di D.Wilson : ore 16.00. **«LA CITTÀ PROIBITA»** di G.Mainetti : ore 16.00 - 19.55 - 21.55.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.05 - 18.35 - 21.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah : ore 16.10 - 21.25. **«ELFKINS - MISSIONE GADGET»** di U.Munchow-Pohl : ore 16.15. **«ANORA»** di S.Bake : ore 16.20 - 18.45 - 21.05. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris : ore 16.25 - 18.25 - 21.35. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg : ore 16.35 - 21.20.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 16.40. **«HERETIC»** di S.Woods : ore 16.45 - 18.55 - 22.30.
«LEE MILLER» di E.Kura : ore 17.05 - 20.50.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 17.20 - 19-19.20 - 21.40.
«GLOBAL HARMONY» di F.Massa : ore 19.00. **«100 DI QUESTI ANNI»** di M.Andreozzi : ore 19.10. **«DRAGON BALL Z - LA BATTAGLIA DEGLI DEI»** di M.Hosoda : ore 19.30. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda : ore 19.35.
«GIOCO PERICOLOSO» di L.Pellegrini : ore 22.10.
«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA» di C.Gudegast : ore 22.15.53

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 marzo 2007 — 18 marzo 2025

Sandro Montagner

Con amore e nostalgia.

Gabriella, Alessio e Angelica

Treviso, 18 marzo 2025